

COME ANDÒ VERAMENTE?

LA RICOSTRUZIONE GENERALE DELLA STORIA

DI A. T. FOMENKO E G. V. NOSOVSKIY

testo tradotto liberamente in italiano da *claudiordali*

CAPITOLO 6:

L'EPOCA DEL XVI SECOLO

1. La ribellione di Kazan = Khazaria nella Rus' dell'Orda.

A metà del XVI secolo, il regno di Kazan, alias il leggendario e “antico” Gran Khanato di Khazaria, divenne il centro della religione giudaica. Lo zar di Kazan, ovvero il Gran Khan di Khazaria e la sua corte, si convertirono al giudaismo. Kazan tentò di staccarsi dall'Impero. È possibile che esistesse una sorta di legame tra Kazan = la Khazaria giudaica e la Riforma occidentale, il protestantesimo.

Non si deve confondere il giudaismo di Kazan del XVI secolo con il giudaismo contemporaneo. I nomi attuali delle religioni ebbero origine da significati positivi. Ad esempio, ebreo significa “Colui che loda Dio”. Per lungo tempo questi termini non furono collegati a nessuna religione. Venivano usati in senso generale. Ecco perché i termini medievali: ebreo, ortodosso, cattolico = universale, non sempre corrispondono agli stessi termini usati oggi, che vengono associati a questa o quella religione. Quanto sopra si riferisce anche ai nomi dei paesi. Ad esempio, Israele (il Combattente di Dio) era un nome diffuso religiosamente in tutto l'intero Impero dell'Orda del XIV-XVI secolo. La Giudea era il nome dell'Asmania (Osmania) = Atamania che aveva la sua capitale nella biblica Gerusalemme = Zar-Grad. Ecco perché nell'epoca della Riforma il nome Israele veniva usato da alcuni stati emergenti per enfatizzare la loro correttezza nel dibattito religioso. Solo più tardi questo nome fu assegnato a un solo ramo religioso e ad un solo stato.

Nel 1552 lo zar-khan di Velikij Novgorod Ivan il “Terribile”, annientò completamente la rivolta di Kazan = Khazaria [6v1], cap.6. La storia della cattura di Kazan fu intrecciata nelle cronache con la conquista di Zar Grad da parte degli Atamani un secolo prima, nel 1453.

Nel libro [ZA] abbiamo dimostrato che la conquista di Kazan fu descritta in particolare dal “classico” Erodoto nelle sue *Storie*. Inoltre, venne descritta più di una volta e “sotto nomi diversi”. Ad esempio, con la conquista e la schiacciante sconfitta della “città egiziana di Menfi” da parte di re Cambise II (ovvero Ivan il Terribile), oppure con la costruzione da parte di re Serse (di nuovo Ivan il Terribile) di un “ponte sull'Ellesponto”. Si presume che dovesse attraversare lo stretto che separava l'Europa e l'Asia. In questo caso, l'argomento era l'inizio della campagna punitiva di Serse contro l'Europa, con l'obiettivo di punire i greci e gli europei in generale “per aver disobbedito”. All'inizio della campagna Serse diede l'ordine “di mettere pace nell'Ellesponto” e di costruirvi un ponte sul quale si potesse trasportare l'enorme esercito persiano dall'Asia all'Europa. Il massiccio ponte venne costruito. Questa

trama di Erodoto riflette la costruzione della città di Svijažsk allo scopo di trasportare l'esercito di Grozny attraverso il fiume Volga prima della conquista di Kazan [ZA].

2. La riforma nell'Europa Occidentale.

Nella seconda metà del XVI secolo, i governatori europei che non volevano obbedire al lontano zar-khan di Velikij Novgorod, formarono una rivolta e cercarono l'indipendenza. Come base ideologica della rivolta fu scelto il pretesto della separazione religiosa dall'Impero. I ribelli-protestanti approfittarono della nascita del luteranesimo in Occidente come giusta causa della separazione politica. Molto probabilmente, lo stesso Martin Lutero fu un riformatore puramente religioso e un suddito leale dell'Impero "Mongolo".

“La Riforma ... è uno dei maggiori eventi della storia mondiale, il cui nome fu usato per simboleggiare tutto il periodo della nuova era che partiva dal XVI secolo e finiva nella prima metà del XVII” [936], v.2, p 0,471. Come motto religioso i riformisti scelsero il luteranesimo. In Russia venne chiamato l'eresia dei Giudaizzanti [6v1], гл.7. Nella versione della storia russa dei Romanov, questa eresia fu principalmente spostata dal XVI secolo al precedente XV. La verità è che gli stessi Romanov erano confusi riguardo l'eresia dei giudaizzanti [6v1], cap.7. Erano più intenti a coprire le loro tracce. Tuttavia, anche nella versione distorta del XVI secolo sopravvivono molte tracce degli eventi reali. In linea di massima si pensa che l'eresia dei giudaizzanti sia riemersa anche nella Russia del XVI secolo.

3. La Rus' dell'Orda prepara la campagna punitiva per sopprimere la riforma occidentale.

Dopo aver schiacciato la ribellione a Kazan, la Rus' dell'Orda sposta la sua attenzione verso il fervente Occidente. Fu presa la decisione di inviare una forza punitiva. Nelle fonti russe questo evento è noto come l'inizio della guerra di Livonia [6v1], cap.8.

A dir il vero, nelle cronache russe con il nome Livonia si intende tutta l'Europa occidentale. Fu solo più tardi che gli storici dei Romanov descrissero astutamente la Livonia come una piccola regione sul territorio dell'odierna Lituania, dove l'esercito russo si diresse per schiacciare il luteranesimo. Ora iniziamo a comprendere che volevano schiacciare tutto il movimento riformista in Occidente. Gli storici chiarirono la questione dicendo che il conflitto tra la Russia e l'Europa occidentale fu solo una lotta tra l'enorme Russia e la piccola Livonia. Per cui, alla fine venne fuori che l'Impero

stava combattendo una guerra infruttuosa e prolungata contro la piccola ma orgogliosa Livonia, cioè presumibilmente contro l'Estonia, la Lettonia, la Lituania, la Polonia e la Svezia. Questa fu la cosiddetta guerra di Livonia del XVI secolo.

Per cui, alla “Livonia” dei Romanov furono concessi (sulla carta) i risultati ottenuti dall'intera Europa riformista. I piccoli paesi, inclusi oggi dagli storici nella “Livonia del XVI secolo”, erano quelli che si trovavano ai margini dell'Europa occidentale e lungo il confine con la metropoli della Rus' dell'Orda. Nel XVII secolo, dopo il crollo dell'Impero, il nome stesso Livonia scomparve dalle mappe [797], pagg. 707-708, insieme al cosiddetto Ordine Livoniano, ovvero l'Orda di Livonia. Gli storici stessi ammettono che l'Ordine Livoniano fosse in realtà TEDESCO [797], p.708. Per cui, gli storici cercarono a tutti i costi di togliere il nome di Livonia dall'intera Europa occidentale e mantenerlo solo per i paesi baltici.

La Riforma in Europa occidentale = Livonia, a Velikij Novgorod venne percepita come la rivolta delle regioni dipendenti. Fu presa la decisione di schiacciarla con la forza. Si preparò una massiccia campagna, per così dire la terza conquista dell'Europa. Tuttavia, proprio in quel periodo si accese una rivolta anche nella capitale dell'Impero, che degenerò nel terrore e prese di mira soprattutto la opričnina (apparato politico e amministrativo istituito da Ivan IV il Terribile - nota del traduttore).

4. La storia di Ester e dell'opričnina riguardava il massacro della classe militare dominante del Grande Impero

Nella capitale dell'Impero avvenne una grande rivolta. Lo zar-khan Ivan IV si ammalò, impazzì e si ritirò dall'incarico. Secondo fonti occidentali, Carlo V - alias Ivan il Terribile - abdicò dal trono e partì per il monastero. Nell'epoca della opričnina, lo zar ufficiale era l'adolescente Ivan, il figlio di Ivan il Benedetto, ma erano i parenti della madre che in realtà governavano. Salì al potere la fazione filo-occidentale dei Zachar'in Romanov. Il colpo di stato avvenne “grazie a una donna”, vale a dire con l'aiuto di una donna che fu descritta nell'Antico Testamento come la leggendaria Ester [6v1], cap. 7. Un gruppo di luterani, che vennero chiamati giudaizzanti dalla chiesa ortodossa russa, si ritrovò al potere per un certo periodo di tempo. Erano dei protestanti stranieri che godevano della piena fiducia dei Zachar'in Romanov. Sabotarono la campagna punitiva della Rus' dell'Orda già in corso in Occidente. Ebbe inizio l'epoca della opričnina. Fu uno dei periodi più bui della storia russa. L'élite e i comandanti militari dell'Orda furono massacrati, compresi gli eredi al trono russo. Uno dei riflessi più limpidi di questo evento nella storia “antica”, fu il massacro dei fratelli da parte di Svjatopolk il Dannato. Nella Bibbia si riflesse come il “massacro dei Persiani”. Per commemorare questo evento, nella chiesa giudaica fu istituita la famosa festa di Purim.

Ci furono diversi zar che salirono al potere consecutivamente e vennero rappresentati sulle pagine della storia russa con il nome di “Ivan il Terribile”.

- 1) Lo zar Ivan Vasil’evič, successivamente Basilio o Ivan il Benedetto (1547-1553).
- 2) Lo zar Dmitrij Ivanovič, il figlio più giovane di Ivan Vasil’evič che morì da adolescente in un incidente (1553-1563).
- 3) Lo zar Ivan Ivanovič, il secondo figlio di Ivan Vasil’evič, un giovane sotto la cui autorità furono rilasciati gli opričniki (1563-1572).
- 4) Lo zar Simeone (1572-1584), incoronato per regnare con il nome di zar Ivan dopo la sconfitta della opričnina e la detronizzazione di Ivan Ivanovič. Fu il fondatore della nuova dinastia a cui apparteneva lo zar Fëdor Ivanovič e gli ultimi zar di cui facevano parte Boris Fëdorovič “Godunov” e suo figlio adolescente Fëdor Borisovič, che furono assassinati dai cospiratori.

Sia la rivolta di palazzo che avvenne nella Russia del XVI secolo e che pose fine alla guerra di Livonia, che l'opričnina e il terrore che la seguirono, sono descritti nella Bibbia nei Libri di Ester e Giuditta. La “storia che parla di una donna” svolse un ruolo importante. Nella Bibbia è raffigurata due volte. Nel “Libro di Ester”, che descrive la vita di corte nella Rus' dell'Orda del XVI secolo e nel “Libro di Giuditta”, che fornisce un resoconto degli stessi eventi, ma attraverso gli occhi di un cronista occidentale ben lontano dalla corte del khan imperiale.

Nella versione dei Romanov la storia delle eretiche Ester e Giuditta venne rimossa nel XVI secolo, in quanto ritenuta pericolosa per i Romanov che erano coinvolti nell'eresia. Tuttavia, abbiamo scoperto che nella storia dei Romanov l'epoca del XVI secolo si è duplicata nel XV secolo. Ci offre una visione preziosa del XVI secolo, che fa capolino dal suo riflesso del XV secolo. Qui la “storia di Ester” è presentata nella sua forma più brillante. Ivan III dovrebbe essere inteso come uno zar dell'epoca di Ivan il Terribile del XVI secolo. Si tratta molto probabilmente del fratello di Ivan IV, Jurij, che salì al potere dopo che Ivan IV = Basilio il Benedetto abdicò. Jurij I è descritto nella Bibbia come Artaserse Macrocheir (in latino: Longimanus). Nella storia russa si riflesse anche in Jurij Dolgorukij, il fondatore di Mosca. Sotto il suo dominio la capitale dell'Impero fu infatti trasferita a Mosca, dove venne costruito il Cremlino. Successe solo alla fine del XVI secolo, non nel XII-XIV secolo come ci viene costantemente assicurato. In particolare, il trasferimento della capitale è strettamente legato a Ester e alla rivolta nell'Impero.

I ricordi di questi eventi per i Romanov furono dolorosi persino nel XVIII secolo. Ecco perché, nella loro versione, la cui creazione iniziò nel XVII secolo e la “storia di Ester” venne presentata in modo ovattato. Tuttavia, la cronaca che fu composta per descrivere questi eventi, fu abbastanza onesta e venne inclusa nella Bibbia, anche se qui fu mascherata dai nomi “biblici” di fantasia, inventati per i personaggi, i paesi, ecc. Il canone biblico fu creato alla fine del XVI - XVII secolo. L'edizione finale venne realizzata dai riformatori vincitori, in altre parole dai protestanti.

5. I dettagli della storia della biblica Ester = l'eretica Elena Voloshanka e suo figlio Dmitrij Mordecai.

❖ LA VERSIONE BIBLICA.

Nel Libro di Ester dell'Antico Testamento gli eventi si svolgono in Persia sotto il regno del grande Artaserse. La capitale è Susa. Artaserse litiga con sua moglie Astine. È accusata di irriverenza nei confronti del marito. Il re la svergogna e i sudditi esigono che Astine venga esiliata e sostituita con un'altra regina.

La Bibbia ci dice: “La regina Vasti (Astine) si rifiutò di venire, contro l'ordine che il re aveva dato per mezzo degli eunuchi ... che dovevano portare la regina Vasti (Astine) alla presenza del re ... Vane furono le convocazioni del re; lei non volle venire. A quel punto nel re scoppiò una grande collera ... Allora Memucan disse: ... Se così sembra bene al re, venga da lui emanato un editto reale ... per il quale Vasti non potrà più comparire alla presenza del re, E QUESTI CONFERISCA LA DIGNITÀ DI REGINA A UN'ALTRA MIGLIORE DI LEI ... e il re fece come aveva detto Memucan” (Libro di Ester 1: 12-13, 1: 15-16, 1:19, 1:21).

L'usanza “persiana” di scegliere la sposa dello zar, è descritta nel Libro di Ester come una questione di importanza statale. “Ora nella cittadella di Susa c'era un giudeo chiamato Mardocheo ... che era stato deportato da Gerusalemme fra quelli condotti in esilio ... dal re di Babilonia. Egli aveva allevato Adassa, cioè Ester, la figlia di un suo zio” (Ester 2: 5-7).

Ester partecipa alla sfilata nuziale e la scelta ricade su di lei (Ester 2: 17) Per cui, la straniera Ester, alias Adassa, fu scelta come NUOVA MOGLIE del re persiano Artaserse. Era una giudea, la figliastra e parente di Mardocheo, uno dei giudei prigionieri che fu deportato da Gerusalemme = Zar-Grad dal re Nabucodonosor = Ivan il Terribile. In un primo momento Mardocheo VIETA ad Ester di rivelare la sua origine e la sua fede (Ester 2:20).

La Bibbia ci dice: “Dopo questi avvenimenti il re Assuero onorò grandemente Aman ... Lo elevò in dignità fece avanzare e fra tutti i suoi amici lo faceva sedere al primo posto ... Tutti quelli che stavano al palazzo si prostravano davanti a lui, perché così aveva ordinato il re ...” (Ester 3: 1-2).

“Al comando di Aman, le lettere furono inviate per mezzo di corrieri in tutte le province del re Artaserse, perché in un solo giorno del dodicesimo mese, chiamato Adar, fosse sterminata la stirpe dei Giudei e si saccheggiassero i loro beni” (Ester 3:13).

Tra le altre cose, Aman scrisse quanto segue: “C'è UN POPOLO DISPERSO TRA LE NAZIONI IN TUTTO IL TUO REGNO, le cui leggi sono diverse da quelle di tutte le altre nazioni; essi disobbediscono alle leggi del re ... Se piace al re, dia ordine di ucciderli” (Ester 3: 8-9).

I Giudei chiesero a Ester, la quale era già diventata la moglie di Artaserse, di prevenire il massacro. Lei ci riesce. Come per caso, re Artaserse coglie Aman che “si era lasciato cadere sul letto dove si trovava Ester”. (Ester 7: 8)

Il re si arrabbiò: “Vuole anche fare violenza a mia moglie in casa mia?” (Ester 7: 8) Aman fu impiccato e l'ira del re si placò. I Giudei furono salvati e “la casa di Aman” fu data alla regina Ester. (Ester 8: 7-10).

Dopo la caduta e la morte di Aman = Ivan Molodoy (Ivan il Giovane) (vedi sotto), i Giudei riuscirono a vendicarsi dei Persiani e sconfiggerli. Per commemorare questo Purim, fu istituita una festività di due giorni (Ester 9: 26). Il decreto del re Artaserse, che annullava quello precedente di perseguitare i Giudei, fece in modo che questi ultimi attaccassero i loro nemici. Da questo momento il nuovo editto lodava i Giudei.

La Bibbia: “... i nemici dei Giudei speravano di avere potere su di loro, ma fu il contrario. I Giudei ebbero potere su tutti coloro che li odiavano. I Giudei si radunarono insieme ... per mettere mano su coloro che volevano il loro male ...” (Ester 9: 1-2).

E ancora: “QUINDI I GIUDEI COLPIRONO TUTTI I NEMICI... Nella città di Susa i Giudei uccisero cinquecento uomini ... I dieci figli di Aman ... furono uccisi da loro” (Ester 9: 5-6, 9:10). Inoltre: “Il resto dei Giudei che si erano radunati nel regno ... uccisero settantacinquemila dei loro nemici ...” (Ester 9: 15-16).

È curioso che qui la Bibbia di Ostrog (una delle prime traduzioni della Bibbia in slavo orientale - nota del traduttore) e la Bibbia di Elisabetta (la versione autorizzata della chiesa ortodossa russa - nota del traduttore) continui così: “E DEVASTARONO IL LORO REGNO IN QUEL GIORNO”. Mentre nella traduzione sinodica e nelle Scritture Ebraiche si dice proprio l'opposto: “MA NON POSARONO LA MANO SULLA PREDÀ”. Sembra proprio che i redattori successivi, qualche volta abbiano alterato radicalmente la versione degli eventi, cambiando il nero in bianco e viceversa.

❖ LA VERSIONE RUSSA.

Il biblico Artaserse, alias Nabucodonosor, alias Ivan III il Terribile (il presunto 1462-1505) è un riflesso parziale di Ivan IV il Terribile (1533-1547-1584) [6v1], cap.7-8. Ivan IV nacque presumibilmente nel 1503 (in realtà nacque nel 1526 [RI], cap. 2, [ERIZ] e fu dichiarato Gran Principe nel 1533 [988: 00].

La biblica Ester è Elena Voloshanka, la moglie di Ivan Molodoy (Ivan il Giovane), figlio di Ivan III = Ivan IV. Nella versione dei Romanov, la storia di Elena Voloshanka viene spostata nel XV secolo. In realtà, gli eventi si svolsero nella seconda metà del XVI secolo. Elena era di fatto una straniera che giunse a Mosca dal sud. “Nel 1482 l'erede al trono Ivan Ivanovich sposò Elena Voloshanka, la figlia del sovrano di MOLDAVIA” [778], p.115. Corrisponde

esattamente alla Bibbia, in quanto era un'ebrea che apparteneva all'eresia dei giudaizzanti, che nella Russia di quell'epoca era un movimento eretico segreto [690], 10-12. Secondo quanto riportato, “in apparenza, i seguaci dell'eresia erano dei cristiani ortodossi e mantenevano un aspetto devoto. Davanti al popolo ... si presentavano come dei severi devoti del cristianesimo ortodosso: denunciavano e maledicevano le false dottrine. In segreto portavano avanti le loro sporche faccende” [690] p.9-10.

Quindi, Ester è Elena Voloshanka alias Moldovanka (Moldava), la principessa della Moldavia. Suo padre è il khan della Moldavia, cioè il biblico Mardocheo.

A. V. Kartashov, un esperto di storia della chiesa, afferma: “Nel ... 1470 a Novgorod comparve l'eresia dei cosiddetti “Giudaizzanti”. Il suo vaccino fu portato dall'esterno ... i novgorodiani ... invitarono ... il principe Alessandro di Kiev (d'altro canto era un principe lituano [690], p.9 - l'autore) ... Il principe arrivò a Novgorod ... con i suoi aiutanti che portarono le novità ideologiche dall'Occidente ... Non le novità dell'occidente cristiano, ma quelle degli ebrei occidentali. Nell'entourage del principe c'era Skhariya il Giudeo, uno studioso di medicina” [372], v.1, p.489. Nel giro di un anno, alcune persone della cerchia dei sacerdoti di alto rango di Novgorod si unirono al movimento eretico. Gli eretici venivano a volte chiamati Skhariiani da Skhariya (Zaccaria).

Inoltre: “Il culto coinvolgeva famiglie e parenti, ed era affascinante ... L'intera faccenda fu essenzialmente organizzata come una cospirazione ... La setta riuscì a mantenere la sua VITA SEGRETA per un intero decennio ... alla fine del 1479, Ivan III , il conquistatore di Novgorod, andò da loro e rimase incantato dai talenti e dalla galanteria degli astuti proto-presbiteri libertini.

Decise di farli trasferire nella capitale. Alexei divenne l'arciprete della Cattedrale di Uspenskij e Dionisio il protopapa della Cattedrale dell'Arcangelo. È probabile che questo trasferimento onorario ... gli sia stato suggerito dall'alleanza segreta con gli stessi giudaizzanti ... il cui ramo di Mosca era già stato costituito **PROPRIO ALLA CORTE REALE** di Ivan III e fu guidato da Feodor Vasilievich Kuritsyn, il **MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI** e il diacono del Consiglio degli Ambasciatori. Fu tenuto tutto sotto la massima segretezza fino al 1487 quando a Novgorod la cospirazione crollò” [372], v.1, p.490-491.

Nel presunto 1487 (in realtà un secolo dopo) l'arcivescovo Gennadio di Novgorod scoprì l'eresia dei giudaizzanti e iniziò la sua persecuzione. A Novgorod, vale a dire a Jaroslavl, l'eresia fu distrutta. Tuttavia, a Mosca gli eretici rimasero intatti, in quanto facevano parte **DELL'ENTOURAGE PIÙ VICINA ALLO ZAR IVAN III**. Ciò nonostante, Gennadio e la gerarchia della chiesa russa insistettero con la persecuzione: “Giustiziate gli eretici: bruciateli e impiccateli!” [690], p.13.

Si presume che il consiglio contro gli eretici fu nominato nel 1490. Incombere su di loro fu un pericolo imminente per il completo annientamento. Tra le loro

fila potevano già contare su Elena Voloshanka, la nuora di Ivan III e moglie di Ivan il Giovane. È anche possibile che fosse un'eretica sin dall'inizio. Il matrimonio di Ivan il Giovane ed Elena di Moldavia ebbe luogo presumibilmente nel 1482 o nel 1483 [778], p.115, [282], p.54. Poco dopo Elena di Moldavia diede alla luce un figlio, Dmitry. Scoppiò uno scandalo tra la famiglia di Ivan III, al centro del quale c'erano Sofia Paleologa, la moglie di Ivan III, ed Elena, la sua giovane nuora. Ivan III litigò con Sofia Paleologa.

Nel marzo del presunto 1490 Ivan il Giovane morì improvvisamente. Alcuni pensavano che fosse stato avvelenato. Il medico che lo stava curando fu giustiziato.

La disputa tra Elena di Moldavia e Sofia Paleologa, la moglie di Ivan III, si infiammò ancora di più. Il conflitto tra Ivan III e Sofia divenne evidente. Lo zar ripudiò la moglie e prese apertamente ELENA, la giovane vedova e moglie del suo defunto figlio, la quale ottenne la fiducia assoluta di Ivan III. E' come la storia della biblica Ester.

Emergono due gruppi antagonisti. Il primo è formato da Sofia Paleologa e suo figlio Basilio. Il secondo da Elena di Moldavia e suo figlio Dmitry. Entrambi i ragazzi sono i potenziali eredi al trono. Il primo gruppo è sostenuto dalla chiesa ortodossa russa, da Joseph Volotsky e dall'arcivescovo Gennadio. Il secondo gruppo è sostenuto dall'eresia dei giudaizzanti.

In quel momento Ivan III preferì il secondo gruppo e sostenne l'eresia dei giudaizzanti. La minaccia di schiacciare l'eresia si arrestò. Lo stesso anno, presumibilmente nel 1490, l'eretico giudaizzante Zosima divenne il metropolita di Mosca [372], v.1, p.495. Gli eretici Alexei e Dionisio furono nominati dallo zar al ministero ecclesiastico presso il Cremlino di Mosca: Alexei come arciprete della cattedrale di Uspenskij e Dionisio come sacerdote della cattedrale dell'Arcangelo.

L'arcivescovo Gennadio di Novgorod e gli altri gerarchi della chiesa russa riuscirono a convocare il consiglio nel tentativo di distruggere l'eresia a Mosca. Il consiglio presumibilmente si tenne nel 1490. Tuttavia, NON DELIBERÒ CONTRO GLI ERETICI. La prigionia di Basilio, il figlio di Ivan III e la crudele esecuzione dei suoi confidenti e dei sostenitori della zarina Sofia, costituirono l'apice del trionfo dell'eresia dei giudaizzanti. Furono gettati nel fiume di Mosca. Sofia Paleologa fuggì a Beloozero (Lago Bianco). Elena Voloshanka trionfò. Nel presunto 1498, mentre Ivan III era ancora vivo, suo figlio Dmitry fu incoronato zar. Divenne il co-reggente di Ivan III. È qui che il Libro di Ester dell'Antico Testamento conclude la sua narrazione.

Per completare l'immagine vorremmo dirvi cosa successe in seguito. Qualche tempo dopo Ivan III ritornò in sé e restituì il favore a Sofia Paleologa e a suo figlio Basilio. BASILIO FU DICHIARATO UN EREDE AL TRONO. Appena dopo, presumibilmente nel 1503, Sofia morì. Anche Ivan III si ammalò.

“Nel 1503 Ivan III SI PENTÌ DELLA SUA DEBOLEZZA VERSO GLI ERETICI E CHIESE PERDONO AI SACERDOTI” [690], p.16. Da quel momento il pendolo iniziò a muoversi nella direzione opposta e il contraccolpo fu davvero forte. Elena di Moldavia fu sbattuta in prigione dove morì poco dopo, presumibilmente nel 1505. Nel 1504 LE ESECUZIONI DEI GIUDAIZZANTI RIPULIRONO IL GRANDUCATO DI MOSCA. Da quel momento in poi l'eresia dei giudaizzanti cessò di esistere in Russia, ma a quanto pare mise a dura prova Ivan III, il quale morì nel presunto 1505.

Tuttavia il libro biblico di Ester non ne parla. Aggiungiamo la parola “presumibilmente” alla datazione del XV secolo, in quanto gli eventi si verificarono un secolo dopo.

Abbiamo scoperto che il leggendario patriarca Giuseppe dell'Antico Testamento è il riflesso di Joseph Volotsky, il rinomato santo della chiesa russa, nonché Dmitry-Mordecai, il figlio eretico di Elena di Moldavia = la biblica Ester del VI secolo [PE], cap. 5. Il trasferimento del clan familiare di Giacobbe-Israele in Egitto, descritto nel Libro della Genesi dell'Antico Testamento, è la nascita e l'istituzione degli eretici riformatori occidentali a Mosca. La Rus' dell'Orda fu immersa in un grande conflitto.

6. L'originale Ester nella storia russa del XVI secolo e il numero sorprendente dei duplicati nelle epoche precedenti.

In [6v1] cap.7 abbiamo presentato due splendidi riflessi del racconto di Ester nella storia russa. Uno di questi è l'epoca dell'eresia dei giudaizzanti sotto Ivan III, dove Ester è Elena Voloshanka. L'altro è l'epoca dei Sette Boiardi dopo la morte di Basilio III, dove Ester è Elena Glinskaya, la madre di Ivan IV il Terribile. Tuttavia, nessuno di questi riflessi occupa il posto giusto sulla linea temporale. La storia originale di Ester è associata all'oprichnina del XVI secolo e al Periodo dei Torbidi di inizio XVII secolo, le cui origini risalgono alla fine del secolo precedente. L'epoca del XVI secolo, che fu importantissima per la storia russa, venne completamente rivisitata dagli storici dei Romanov. Il loro obiettivo fu quello di nascondere sia il momento stesso della scissione dell'Impero “Mongolo”, sia le sue cause. Fortunatamente sopravvisse un duplicato più o meno esatto del XV secolo sotto Ivan III, che non fu riconosciuto dai falsificatori dei Romanov. Se se ne fossero accorti, l'avrebbero immediatamente tolto al fine di rimuovere dai Romanov Zakharin (ovvero Skhariani, o Zaccariani) le accuse di far parte dell'eresia dei giudaizzanti.

La **Figura 64** mostra il diagramma della storia di Ester nelle sue diverse varianti. La più interessante è l'originale nel XVI secolo. Dopo averlo ampiamente generalizzato, può essere descritto come segue:

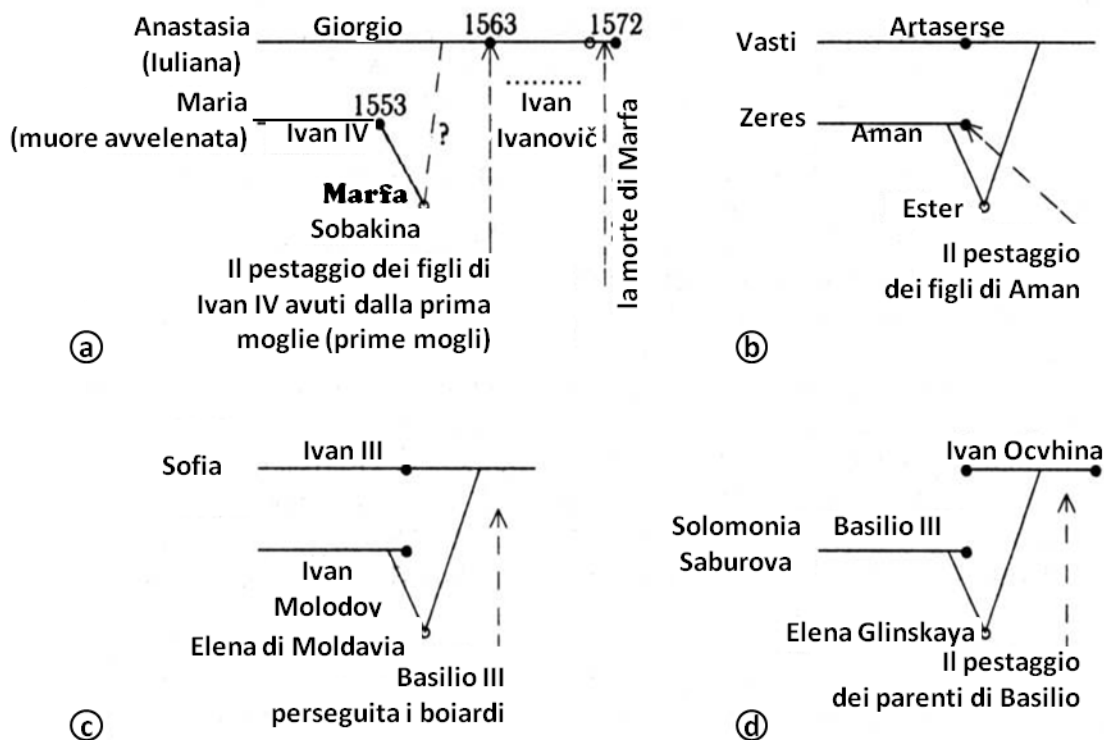


Figura 64. Il diagramma della storia di Ester. Viene mostrato l'originale del XVI secolo e i suoi tre riflessi delle epoche precedenti [6v].

Prima Trama: I DUE SOVRANI CO-REGGENTI – Artaserse e Aman. Aman viene chiamato “un secondo padre” (Ester 3:13), oppure il “secondo” [6v1], cap. 7. Erano parenti, o padre e figlio, o due fratelli (minore e maggiore).

Seconda Trama: LE DUE MOGLI. Secondo la Bibbia, sono Vasti e Zeres. Vasti è la moglie di Artaserse (Arta-Serse = Orda-Giorgio). Mentre Zeres, in ebraico ZRS o ZRSh (Ester 5:14) è la moglie di Aman = Ivan. Il nome Zeresh, Zeres o Tsereth (molto probabilmente) significa Zarina (regina in russo).

Terza Trama: LA TERZA DONNA-RIVALE E L'ERESIA. Compare la terza donna, Ester, che mette in disparte le altre due donne, Vasti e Zeres. Vasti viene cacciata e Zeres viene sconfitta. L'eretica Ester ottiene la casa di Aman, il marito di Zeres (Ester 8: 1).

Quarta Trama: LA SCENA EROTICA che coinvolge Artaserse, Aman ed Ester. Questa scena termina con la morte di Aman. Qui Ester agisce sia da moglie che da amante.

Quinta Trama: IL PESTAGGIO DEI FIGLI DEL RE, SEGUITO DALLA SOMMOSSA POPOLARE. Nel libro di Ester è il pestaggio dei figli di Aman e il massacro dei Persiani da parte dei Giudei. Per commemorare questo evento fu istituita la celebrazione del Purim = destino.

Sesta Trama: DI CONSEGUENZA, SALGONO AL TRONO I PARENTI DI ESTER. Nella Bibbia si tratta dell'ascesa al potere di Mordecai.

Osserviamo più da vicino lo schema e vediamo quali eventi del XVI secolo sono compresi.

Prima Trama: I DUE ZAR CO-REGGENTI. Ivan IV aveva un co-reggente, il fratello Giorgio o Jurij [6v1], cap.7. Agli storici non piace parlare della morte di Giorgio, ma quando lo fanno aggiungono immediatamente che si trattava presumibilmente di un disabile, debole di mente [6v1], cap. 7. “La consorte Iuliana era considerata la seconda Anastasia” [362], v.9, cap. 1, colonna 26. Il nome IULIANA è molto simile a Elena, che noi conosciamo molto bene dal presunto XV secolo con il nome Ester.

Seconda Trama: LE DUE MOGLI. La storia delle mogli di Ivan IV il Terribile è molto oscura. Le prime due, Anastasia e Maria, non è molto chiaro chi di loro fosse la moglie di Ivan IV e quale quella di Giorgio, in quanto la consorte di Giorgio era considerata “più o meno Anastasia” [6v].

Terza Trama: LA TERZA DONNA-RIVALE. La terza moglie di Ivan IV è Marfa Sobakina. In qualche modo non divenne la vera moglie di Ivan. Inoltre, questo impedimento fu per qualche motivo “attestato dal verdetto dell'alto clero” [776], p.210. Morì nel 1571 prima della fine della oprichnina e dell'ascesa al potere del vecchio ramo della dinastia dell'Orda, cioè Simeone [4v]. Marfa è la biblica Ester e il suo nome MARFA o MARTHA, MARDÀ è quello leggermente distorto di MARDOCAI. La lettera “F” = Fita (Θ) nel nome Marfa è praticamente indistinguibile dalla “D”. Fu dopo la morte di Marfa che Ivan il Terribile fece la penitenza ecclesiastica e la stessa cosa fece Ivan III, il duplicato del XV secolo, dopo essersi pentito della morte di Elena Voloshanka.

Quarta Trama: LA SCENA EROTICA. Nel XVI secolo fu la ragione della morte di Ivan Ivanovich, il figlio di Ivan IV il Terribile. Sembra che sia successo qualcosa di ambiguo tra il padre zar e la moglie del figlio. “L'ultima LITE TRA IL PADRE E SUO FIGLIO avvenne nel villaggio di Alexandrovsky ... Grozny (Il Terribile) trovò sua nuora, la zarina (principessa) ELENA, che se ne stava seduta su una panca in una stanza calda indossando solo i suoi indumenti intimi ... Aggredì fisicamente la nuora ... e quando Ivan Ivanovic cercò di difendere sua moglie ... Ivan il Terribile attaccò pure lui. Questa scena fu descritta dal gesuita Possevino ... Un interprete italiano gli disse che lo zarevich (il principe) fu gravemente ferito da un duro colpo alla testa con un bastone” [776], p. C'erano anche altre versioni dell'evento.

E' stata descritta la stessa scena del libro biblico di Ester del presunto XV secolo. Il padre zar e il figlio co-reggente si ritrovano nel letto della giovane moglie del figlio. Per inciso, secondo la Bibbia Ester è la presunta moglie del figlio, perché Aman era chiamato “un secondo padre” (Libro di Ester 3:13). Scoppiò una lite che terminò con la morte del figlio.

Quinta Trama: IL PESTAGGIO DEI FIGLI DEL RE SEGUITO DALLE SOMMOSSE POPOLARI. LA PERSECUZIONE E L'ESECUZIONE DEI PARENTI PROSSIMI DELLE DUE PRIME ZARINE Anastasia e Maria, viene associata con Marfa Sobakina nell'epoca dell'oprichnina [362], v.9, cap.3, colonna 110. Le circostanze di questa materia sono sconosciute e Karamzin specula sui motivi dell'esecuzione, sebbene la persecuzione e l'esecuzione dei parenti delle prime due mogli è una chiara traccia dalla storia biblica di Ester = Elena Voloshanka.

Sesta Trama: COME CONSEGUENZA, SALGONO AL TRONO I PARENTI DI ESTER. Sotto Ivan IV il Terribile, il periodo della oprichnina è quello del regno del giovane Ivan Ivanovich [4v]. Forse era lui il figlio di Marfa. In questo periodo, lo stesso Ivan il Terribile molto probabilmente era diventato Basilio il Benedetto. Lo stato era governato da altri.

Secondo la Bibbia, alla fine dell'epoca di Ester sale al trono Mardocheo. Quali sono le sue tracce nel XVI secolo? Sono vaghe, anche se qualcosa è sopravvissuto. “DURANTE QUESTO PERIODO (negli ultimi anni della oprichnina - nota dell'autore) SI GUADAGNÒ UNA GRANDE INFLUENZA SULLO ZAR Eliseo Bomelio, un medico e astrologo della Vestfalia che arrivò in Russia dall'Inghilterra ... a Londra Bomelio venne ... incarcerato per magia nera ... Nel maggio del 1571 ... divenne IL MEDICO PRINCIPALE DELLO ZAR (Ivan il Terribile) E L'ASTROLOGO DI CORTE. Il medico e astrologo Bomelio divenne uno dei CONSIGLIERI DI FIDUCIA DI IVAN IL TERRIBILE ... Prediceva ogni sorta di disastro e presentava immediatamente le raccomandazioni su come evitarli ... Preparava i veleni per i cortigiani che erano caduti in disgrazia” [775], p.439-440. Le fonti russe ci informano che “Bomelio, ormai trapiantato dall'estero, FECE ALLONTANARE LO ZAR DALLA FEDE e LO INCITÒ A UCCIDERE MOLTI BOIARDI E PRINCIPI” [775], p.498. Dopo la fine della oprichnina, Bomelio tentò di fuggire dalla Russia, ma venne catturato e giustiziato [775], p.484. Fu fatto arrostito su un enorme spiedo [776], p.197.

È del tutto possibile che la storia dell'astrologo, medico e avvelenatore Bomelio, sia la traccia del biblico Mardocheo del XVI secolo che è sopravvissuta sino ai nostri giorni.

Abbiamo scoperto che la storia di Ester fu raccontata anche dal leggendario Plutarco nelle sue *Vite Parallele*, come una storia del re di Persia Artaserse II Mnemone, il “nipote” del re persiano Artaserse Longimano [6v1], cap. 7. Il Plutarco “classico” visse e lavorò non prima della fine del XVI secolo. Tuttavia non è più una novità per noi, poiché abbiamo già presentato i fatti che identificano Plutarco con Petrarca e fanno avanzare la sua vita nel XVI-XVII secolo. [2v1], cap.1: 4.

7. Giuditta.

Questo è quanto ci dice il libro biblico di Giuditta.

- ❖ Il re assiro Nabucodonosor, che regnava a Ninive, marciò contro il re Arpacsad e lo sconfisse. Aveva tutta l'aria di essere una guerra civile.
- ❖ Nabucodonosor si arrabbiò con i suoi alleati OCCIDENTALI che non lo temevano più e mostravano segni di indipendenza.
- ❖ Nabucodonosor pianificò una massiccia campagna militare in Occidente per frenare l'arroganza dei re occidentali e riconquistare le loro terre sotto il potere assiro.
- ❖ Il generale Oloferne fu nominato a capo dell'esercito assiro. Inizialmente si pensò di conquistare il paese e la città di Betulia. Gli Assiri invasero la terra della città di Betulia.
- ❖ L'ebrea Giuditta, una ricca vedova, decise di salvare il suo paese dall'invasione del nemico. Si infiltrò nel campo di Oloferne, si guadagnò abilmente la sua fiducia e lo sedusse. Rimasta sola con lui, lo uccise decapitandolo con la spada.
- ❖ L'esercito assiro si demoralizzò e fuggì via. Gli Israeliti attaccarono gli Assiri, li inseguirono sino a Damasco e poi li distrussero, li saccheggiarono e si arricchirono.

Dato che questi eventi si svolsero sotto il re assiro Nabucodonosor, abbiamo scoperto che il Libro di Giuditta descrive la storia russa ed europea del XVI secolo. Questa conclusione logica può essere spiegata in [6v1], cap. 8. E' venuto fuori che il testo riporta il resoconto degli eventi all'epoca di Ivan III = Ivan IV il Terribile, che abbiamo già identificato con il re assiro Nabucodonosor. La storia di Giuditta mostra chiaramente le tracce della storia di Ester che ci è già familiare. Una straniera, una giudea, si infila nella corte del re "persiano" e diventa sua moglie o una "persona a lui intima". Come conseguenza, il figlio o un parente stretto del re, il suo co-reggente, muore tragicamente. E' seguito dal massacro dei "Persiani" da parte dei Giudei. Non è un caso che nel moderno canone biblico il Libro di Giuditta sia posto accanto al Libro di Ester.

In precedenza, la Russia e la Turchia facevano parte dello stesso impero. Fino al XVII secolo, le relazioni tra i due paesi erano piuttosto amichevoli. Solo dopo il crollo dell'Impero nel XVII secolo, la Turchia e la Russia iniziarono a separarsi.

Durante l'epoca della oprichnina e dei disordini di fine XVI secolo, l'Europa occidentale acquista gradualmente la sua indipendenza. La Osmania = Giudea si allontana dalla ribollente Rus' dell'Orda = Israele e tenta ancora una volta di conquistare la rivolta in Europa occidentale. Tuttavia, non può riuscirci da sola.

8. Gli imperatori del Grande Impero = gli zar-khan russi del XVI secolo.

❖ BASILIO III.

Basilio III Ivanovich aveva anche i seguenti nomi: Ivan, Varlaam, Gabriel [161], p.68, e anche [145], p.173. Regnò nel 1505-1533 secondo [362], o nel 1507-1534 secondo [36], [145]. Sulle pagine delle cronache occidentali si è riflesso con Massimiliano I di Asburgo, cioè di Novgorod, 1493-1519 secondo [76].

Fu un regno pacifico. L'evento principale fu la divisione delle “terre di Novgorod” in Europa occidentale e forse in Africa, che vennero colpite dalla conquista atamana. Le terre furono divise tra i nuovi governatori dalla nobiltà della Rus' dell'Orda. Comunque sia, c'era così tanta terra che l'élite al potere non era sufficiente a governarla e fu necessario l'aiuto dei “servi migliori”. La lottizzazione della terra avvenne sotto il controllo di un'autorità speciale chiamata Novgorodskaya Izba (la Capanna di Novgorod) [6v1], cap.5: 10.

Sulle pagine della storia, Basilio III fu anche conosciuto con il nome di Vladimiro Vsevolodovich Monomaco e fu erroneamente datato al XII secolo.

❖ RIVOLTA, ELENA GLINSKAYA = GEZABELE, REGINA DI ISRAELE

Rivolta: Elena Glinskaya + Ivan Ovchina, 1533-1538 secondo [775]. In seguito ci fu la Semiboyarshina (un governo formato da sette boiardi - la nobiltà di corte), cioè il consiglio di fondazione del 1538-1547 secondo [775]. Per chiarire: dopo la morte di Basilio III Ivanovich iniziò una guerra inter-dinastica, seguita dal regno della Duma dei Boiardi = la Semiboyarshina, che durò fino all'ascesa al trono nel 1547 del figlio di Basilio III, Ivan IV Vasilijevich detto il Terribile, che raggiunse la maturità.

Le cronache occidentali non annotarono questo conflitto nella storia degli Asburgo = Novgorodiani. Sembra proprio che in Europa non fossero visibili gli eventi turbolenti che avvenivano alla corte di Mosca e che circondavano il trono occupato dal giovane Ivan. Ecco perché nelle cronache occidentali, appena dopo Massimiliano I = Basilio III il potere passa a Carlo V = Ivan IV. Tecnicamente, è quello che successe. Tuttavia nella storia russa si dice che c'erano altri che stavano governando per il minorenne Ivan: inizialmente i boiardi e poi Elena Glinskaya e Ivan Ovchina (pelle di pecora) [776], p. 11-15. Più tardi ci fu la Semiboyarshina. Solo nel 1547, Ivan IV il Terribile prese finalmente il potere nelle sue mani e salì al trono [362], v.8, colonna 56-57.

L'Impero “Mongolo” del XIV-XVI secolo si riflesse nell'Antico Testamento con i Regni di Israele e di Giuda.

Basilio sposò Elena Glinskaya all'inizio del 1526 [578], Libro 2, p.262. Questo evento fu descritto dalle cronache occidentali con il matrimonio tra Carlo V di Asburgo e Isabella, la figlia del re del Portogallo. Nella Bibbia questo matrimonio si riflette nella storia del Regno di Israele con il matrimonio tra il re Acab e GEZABELE (3 Re 16:31). Per cui, la famigerata Gezabele è un riflesso

di Elena Glinskaya, la moglie di Basilio III. Nel biblico quarto libro dei Re, lo zar-khan Basilio III della Rus' dell'Orda si riflette nel nome del re del Vecchio Testamento Acab. In parte è anche Carlo V d'Asburgo.

Elena Glinskaya morì giovane. Si pensa che sia stata avvelenata [362], v.8, colonna 29. Salì al potere Basilio Shuisky, che fece giustiziare il principe Ivan Ovchina Telepnev. Il nome Shuisky deriva dalla parola Shuja o Shui. Nel terzo e nel quarto libro dei Re, Basilio Shuisky, vale a dire il re Shui, si riflesse nel leggendario comandante-zar Jehu dell'Antico Testamento.

❖ IVAN IV IL TERRIBILE.

L'epoca di Ivan IV Vasilievich, detto il Terribile (nato nel 1526, vedi sopra) 1533-1584 secondo [775]. Nel 1547 salì al trono [362], v.8, colonna 56-57. Sulle pagine delle cronache occidentali Ivan IV è descritto con il nome di Carlo V di Asburgo, ovvero di Novgorod, 1519-1556 secondo [304], v.3, p.27 o 1519-1558 secondo [76]. Nella Bibbia Ivan “Il Terribile” è stato descritto con il leggendario re di Assiria e di Babilonia Nabucodonosor. Ivan il Terribile è una “combinazione”, un ibrido di quattro diversi zar-khan. Nella storia della “antica” Roma si riflesse in un “quartetto” di famosi imperatori: Tiberio + Caligola + Claudio + Nerone. È persino Enrico IV del presunto 1053-1106, Ivan III il Terribile del presunto 1462-1505 e Federico III del presunto 1440-1493 [6v1], cap. 5.

Si pensa che il periodo di “Ivan il Terribile” sia ben documentato e studiato. Non è così. Praticamente, non ci sono rimasti documenti autentici di “Ivan il Terribile”. Il suo periodo è uno dei più oscuri e intriganti della storia russa. Separa due epoche completamente diverse: quella della Rus' dell'Orda e quella dei Romanov.

Sotto Ivan IV, Velikij Novgorod fu conquistata e sconfitta. Si trattò di uno dei crimini più famosi dell'oprichnina [776], pagg .45-160. Nella Bibbia, il massacro di Novgorod = Jaroslavl si riflette con la conquista di Gerusalemme da parte di Nabucodonosor, il re di Assiria e Babilonia [6v1], cap. 5.

Nelle cronache occidentali gli stessi eventi furono descritti con la lotta tra Carlo V e i protestanti. Uno degli eventi principali fu la pesante sconfitta che Carlo V inflisse alla città protestante di Magdeburgo sul fiume Elba, presumibilmente nel 1550-1552 [304], v.3, p.107. È possibile che sulle pagine delle cronache europee si riflettessero gli eventi lontani della Rus' dell'Orda, quando Ivan IV il Terribile sconfisse Velikij Novgorod, cioè Jaroslavl sul fiume Volga.

Alla fine della sua vita, Ivan IV si ritirò in un monastero; praticamente abbandonò ogni potere e responsabilità. Quindi, nel 1553 si ammalò gravemente e si trasformò in un santo pazzo [4v1], cap.8: 5 e [6v1], cap. 5. Divenne Basilio (o Ivan) il Benedetto, ovvero il famoso santo pazzo del XVI secolo.

❖ IVAN IV COME BASILIO IL BENEDETTO.

Ivan IV Vasilievich = Basilio o Ivan il Benedetto, compiva dei miracoli a Mosca, 1547-1553. Ivan IV iniziò a governare insieme a suo fratello Jurij Vasilievich e suo cugino Vladimir Andreevich. L'evento principale nel regno del giovane zar Ivan IV fu la conquista di Kazan del 1552.

Durante il regno di Ivan IV, nell'Impero si accese una grande ribellione in nome della separazione religiosa dalla metropoli = Velikij Novgorod. Il governo decise di reprimere la ribellione. Il primo passo fu l'assedio e la conquista di Kazan del 1552. La fase successiva venne pianificata come la campagna militare della Germania, che era in preda alla rivolta riformista. Si trattò della “guerra di Livonia”.

Nel 1553 Ivan IV si ammalò gravemente e andò fuori di senno. Fu chiamato Basilio o Ivan il Benedetto che compiva i miracoli a Mosca. Alcuni anni dopo morì. Alla fine del XVI secolo, nella Piazza Rossa di Mosca fu costruita la Cattedrale di San Basilio = la Cattedrale di Pokrovsky, dove molto probabilmente furono sepolti i resti di Ivan IV. Tuttavia, sotto Ivan IV gli alloggi dello zar erano ancora situati a Suzdal, mentre il centro amministrativo dell'Impero e la corte dei governatori era a Jaroslavl. Il Cremlino di Mosca doveva ancora essere costruito.

Ivan IV è anche noto nella storia con il nome di Vsevolod, che fu erroneamente datato al XII secolo. Il re biblico Nabucodonosor che perse la testa, è lo stesso Basilio il Benedetto in uno dei periodi di regno di Ivan IV il Terribile.

❖ DMITRY IVANOVICH.

Dmitry Ivanovich, 1553-1563. Era un bambino, il figlio di Ivan IV Vasilievich. Il Consiglio Scelto della Izbrannaia Rada (l'organo legislativo formato dalla cerchia di persone vicine allo zar - nota del traduttore) un consiglio di fidati guidato da Adashev, governò a nome di Dmitry Ivanovich. Durante il dominio della Izbrannaia Rada si iniziò la guerra di Livonia per sottomettere ancora una volta la Germania conquistata dalla ribellione della Riforma. Alla fine del regno di Dmitry si preparò la grande invasione militare dell'Europa occidentale. Tuttavia, la rivolta dinastica all'interno dell'Impero la prevenne. Nel 1563 l'adolescente Dmitry morì in un incidente. A causa della distorsione della storia russa, questa morte venne datata diversi anni dopo e fu descritta come l'assassinio dello zarevich (principe) Dmitry da parte di Boris Godunov a Uglich.

Era anche conosciuto con il nome di Iziaslav e fu erroneamente datato al XII secolo.

❖ IVAN V IVANOVICH.

Ivan V Ivanovich 1563-1572. Nelle cronache occidentali si riflesse con Ferdinando I di Asburgo = Novgorod, 1558-1564 secondo [76].

In seguito alla tragica morte dello zar adolescente Dmitry Ivanovich, salì al trono suo fratello minore, l'infante Ivan V Ivanovich. Dopo la sua ascesa, gli Zakharin Romanov ripresero il potere e diedero via al terrore. La guerra in Livonia terminò. Il culmine del terrore fu l'istituzione della oprichnina, la sconfitta della vecchia capitale russa di Jaroslavl (Jaroslavovo Dvorishe - la Corte di Jaroslavl di Velikij Novgorod) e l'esecuzione di Vladimir Andreevich Staritsky, il membro della Casa Reale, il co-reggente.

Sulle pagine della storia, Ivan V Ivanovich e suo zio Jurij Vasilievich, che governava sotto di lui durante il suo regno, sono anche raffigurati come: **a)** Jurij Dolgorukij (Jurij dal Braccio Lungo), erroneamente datato al XII secolo; **b)** il biblico Artaserse Longimano, erroneamente datato al VI secolo a.C.

Solo dopo il 1564 ebbe inizio il famigerato terrore attribuito a Ivan il Terribile. Il terrore cominciò per davvero, ma fu scatenato dagli Zakharin che massacrarono i loro nemici. Per quanto ne sappiamo, inclusero anche la loro opposizione, PRATICAMENTE L'INTERA NOBILTÀ DEI VECCHI BOIARDI, cioè la nobiltà russo-mongola della dinastia dell'Orda. Si accese la lotta tra i sostenitori dell'Impero e la fazione degli Zakharin Romanov desiderosi di impadronirsi del potere. Gli Zakharin Romanov manifestavano interessi pro-occidentali. Scoppiò la guerra civile. Questo fu il vero inizio del Periodo dei Torbidi nella Rus' dell'Orda.

Durante questo periodo venne fatto il primo tentativo di revisione della storia russa.

È chiaro che stavano perseguendo degli obiettivi politici che, detto tra noi, non erano affatto nascosti. “La preoccupazione per la rivolta dei boiardi, nel 1563-1564 spinse il monarca ad avviare l'EMENDAMENTO DELLA STORIA del suo regno” [775], p.172. E inoltre: “La nascita improvvisa della cronaca ufficiale di Mosca scritta tra il 1550 e gli inizi del 1560 e la SUA COMPLETA CESSAZIONE dopo il 1568 ... Il destino degli addetti incaricati alla stesura della cronaca ... L'addetto alla stampa Ivan Viskovati fu giustiziato ... LA PAURA BLOCCÒ QUALSIASI TENTATIVO DI RIPRENDERE LA SCRITTURA DELLE CRONACHE NELLA ZEMSHCHINA” (quella parte del territorio dello stato russo avente il suo centro a Mosca e non inclusa da Ivan IV nello speciale appannaggio del sovrano, la oprichnina. Comprende le città delle regioni di Perm e Viatka, come pure Riazan, Starodub, Velikiye Luki e altre città - nota del traduttore). [775], p.22.

Per cui, le persone che scrissero la storia della Russia furono annientate. Inoltre, ci viene mostrato un “luogo pericoloso per la stesura delle cronache”: il pogrom di Novgorod. Questo è il momento in cui il nome di “Velikij Novgorod” venne rimosso da Jaroslavl e in seguito collocato nella regione di Pskov. I motivi furono puramente politici. Salì al potere della gente nuova: gli Zakharin (gli Skharievtsy), i futuri Romanov. Avevano il loro dominio a Polotsk, una regione

della Russia occidentale e gravitavano verso Pskov e la Lega Anseatica (una confederazione commerciale a difesa delle corporazioni mercantili e delle loro città di mercato che dominavano il commercio lungo la costa del Nord Europa - nota del traduttore). Desideravano distorcere la storia russa in modo tale da nascondere le origini della vecchia dinastia dell'Orda di Jaroslavl. Crearono l'impressione che la dinastia russa ebbe origine dalla Russia nordoccidentale, nella regione di Pskov da dove provenivano gli stessi Zakharin. Cambiando la geografia degli eventi e le loro date, gli Zakharin Romanov diedero alla loro nuova dinastia un solido "fondamento storico".

Nel 1564 fu fondata la oprichnina. "Il boiardo V. M. YURIEV-ZAKHARYIN divenne uno dei principali fondatori della oprichnina e fu proprio attorno agli Zakharin che si radunò la CERCHIA DOMINANTE DELL'OPRICHNINA" [775], p. 225.

Non ci soffermiamo a parlare del terrore operato dall'oprichnina. Sono fatti molto conosciuti. Vogliamo solo sottolineare che tutto il periodo di terrore di Ivan il Terribile rientra nel periodo dal 1563 al 1572, cioè proprio durante il regno del giovane Ivan Ivanovich per conto del quale governarono gli Zakharin Romanov.

Le principali fasi del terrore furono: l'istituzione della Oprichnina nel 1564, la deportazione di Kazan nel 1565, il complotto dell'attendente Fedorov-Chelyadnin, LA SCONFITTA SCHIACCIANTE DI NOVGOROD nel 1569-1570, l'omicidio del metropolita Filippo e dell'Arcivescovo Germano di Kazan, l'omicidio del cugino dello zar Vladimiro Andreevich, L'ESECUZIONE DI MASSA dei boiardi nel 1568 [775], p.338.

La sconfitta schiacciante di Velikij Novgorod = Jaroslavl è il punto di svolta della oprichnina. La città fu completamente distrutta e l'intera popolazione fu cacciata via. Dopo il pogrom ci fu l'esecuzione del membro della dinastia reale: il principe Vladimir di Staritsa. Scoppiò la guerra civile.

La nuova fazione degli Zakharin Romanov decise di sradicare la dinastia della Rus' dell'Orda, la vecchia capitale il cui pilastro era Velikij Novgorod = Jaroslavl. Dietro ordine degli Zakharin Romanov, l'esercito degli opricniki di Mosca distrusse Jaroslavl e giustiziò Vladimir Andreevich, che avrebbe potuto rivendicare il trono dalla parte della dinastia dell'Orda.

L'esercito dell'Orda = Rat imbastì una resistenza armata. Nella versione storica di Miller e dei Romanov, questa viene presentata come l'invasione del khan di Crimea. Nel 1571 i Crimeani, ovvero l'Orda, si avvicinarono a Mosca. Mosca fu conquistata e distrutta. Lo zar Ivan "abbandonò il suo esercito e fuggì a Rostov" [776], p.162. Poco prima di allora, nel 1569, lo zar chiese asilo in Inghilterra, presumibilmente per anticipare la svolta pericolosa degli eventi. L'Orda ebbe la meglio. Iniziò la famosa "questione di Mosca". L'Orda, che ormai aveva guadagnato forza, schiacciò il partito degli Zakharin Romanov. I

capi della precedente oprichnina dei Romanov vennero giustiziati. Durante questo periodo si distinsero i famosi ... Maljuta Skuratov-Belskij e Vasilij Griaznoj. Si pensa che non abbiano partecipato al primo “terrore degli Zakharin Romanov”. Le loro attività iniziarono solo dopo il pogrom di Novgorod [776], p.169. Per cui agirono per L'ORDA (ORDIANI) e punirono severamente la cricca usurpatrice degli Zakharin Romanov. “Skuratov aiutò Ivan il Terribile a sbarazzarsi delle vecchie guardie degli opricniki” [776], p.175, ossia il corpo di guardia degli Zakharin.

Per cui, l'ordiano Maljuta Skuratov sradicò i rappresentanti del terrore dell'oprichnina zakhariniana. Fu per questo che in seguito venne dichiarato “malvagio”. Possiamo vedere chi furono gli autori della versione formalmente riconosciuta dell'odierna storia russa. Si trattò degli Zakharin Romanov e dei loro discendenti.

La vincitrice fu l'Orda-Rat (l'Armata). L'Oprichnina degli Zakharin venne sconfitta. Il suo leader Basmanov fu giustiziato. Venne creata una nuova Duma formata “da una nobiltà di altissimo rango ... Sotto Basmanov quasi tutte queste figure e i loro parenti, furono sottoposte a persecuzioni” [776], p.174-175. Subito dopo, “l'ambasciatore inglese fu informato sulla cessazione dei colloqui segreti riguardanti la concessione dell'asilo alla famiglia dello zar in Inghilterra” [776], p.189.

Riassumendo, il primo tentativo degli Zakharin (Skharievtsy) di conquistare il trono dell'Impero fallì. L'Orda “Mongola” ribadì il suo status. In realtà, per qualche tempo la capitale fu trasferita a Novgorod. “Lo zar si stabilì saggiamente nella sua nuova residenza (a Novgorod - nota dell'autore) ... NELLA JAROSLAVOVO DVORISHE (la Corte di Jaroslavl). Vicino al palazzo dello zar fu appesa una nuova campana” [775], p.374. Anche il tesoro dello zar fu trasferito da Mosca a Novgorod [776], p. 181. Tra l'altro, “il tesoro che fu portato a Novgorod venne conservato presso le cantine della chiesa nella JAROSLAVOVO DVORISHE (la Corte di Jaroslav.)” [776], p.189. Oggi si pensa che la città in questione sia stata la paludosa Volkhovsky Novgorod, ma in realtà era Novgorod-JAROSLAVL. Il che è abbastanza ovvio: Jaroslavl era la vecchia capitale dell'Impero dell'Orda, mentre la JAROSLAVOVO DVORISHE era semplicemente la Corte di Jaroslavl.

Riassunto. La versione degli storici per il periodo del 1563-1572, è la seguente. Il vero potere apparteneva ai boiardi Zakharin Romanov, “che concentrarono nelle loro mani il controllo sulla Zemschina e che governarono alla corte dello zarevic Ivan, loro parente da parte di madre” [776], p.165. La corte del GIOVANE ZAREVIC IVAN era il centro di controllo. Gli Zakharin governavano in suo nome.

Ecco il nostro punto di vista. A dir il vero, in questo caso diciamo esattamente la stessa cosa. Il potere apparteneva agli Zakharin Romanov che governavano il

paese per conto del giovane ZAR Ivan. La differenza è solo che gli storici proseguono inventandosi uno zar “Terribile” che regna per 50 anni, mentre noi affermiamo che Ivan IV non c'era più. Lo zar era il giovane Ivan Ivanovich.

❖ SIMEONE-IVAN BECKBULATOVITCH.

Simeone-Ivan Beckbulatovitch, 1572-1584. Nelle cronache occidentali si riflesse in Massimiliano II d'Asburgo, 1564-1576 secondo [76].

Dopo la schiacciante sconfitta della oprichnina, lo zarevich Ivan fu costretto ad abdicare. Divenne zar Simeone, il capo della Zemschina e membro della casa reale. Adottò il nome reale di Ivan e tentò di continuare la guerra di Livonia, ma la forza della Russia era stata esaurita dal conflitto e dal terrore. In guerra, Simeone-Ivan si godette solo qualche successo regionale. La campagna contro la Germania venne rinviata. Non avvenne mai più.

Simeone è anche conosciuto con il nome di Mstislav, che fu erroneamente datato al XII secolo.

La nostra ricostruzione Dopo la guerra civile del 1571-1572, il partito degli Zakharin Romanov subì una sconfitta. A Mosca iniziarono le esecuzioni dei capi dell'oprichnina. Gli storici chiamano questo periodo come “il massacro di Mosca” o “la questione di Mosca” [775], p.163. A capo della nuova oprichnina salirono le famiglie più nobili che in precedenza furono spazzate via. Tornò al potere l'Orda. La Jaroslavtsy-Novgorodtsy era alla testa del paese. I vecchi documenti confermano la nostra versione: “L'esercito dell'oprichnina ottenne il più grande rinforzo di tutta la sua storia; tra le sue fila si unirono più di 500 nobili di Novgorod ... Lo Zar cercò di creare una forza rappresentata da opricniki novgorodiani” [776], p.169.

Per un po' di tempo la capitale fu addirittura trasferita a Novgorod. Il governo era guidato dal khan tataro Simeone Beckbulatovitch, molto probabilmente il figlio più giovane di Ivan III, cioè lo zio del defunto Ivan IV. Nel 1575 il giovane zar Ivan Ivanovic fu costretto ad abdicare. Quindi, nel 1576 Simeone-Ivan fu magnificamente incoronato zar. Nella Russia di quel tempo era consuetudine cambiare nome quando si veniva incoronati a re, come mostra l'esempio di Basilio III. Naturalmente, Simeone era un uomo piuttosto anziano. Aveva ormai circa 70 anni.

Durante questo periodo Mosca praticamente cessò di essere la capitale. Dapprima si tentò di trasferire la capitale a Novgorod, dove erano già iniziati, ma non completati, i lavori per la costruzione della Corte Reale e di una possente fortezza [776], p.169. Però, per alcune ragioni lo zar si trasferì a Tver: “Dopo aver lasciato Mosca, Simeone trasferì il suo “grande regno” a Tver” [776], p.205. Gli storici mettono tra virgolette le parole “grande regno” perché non amano che la cronaca ci parli del “grande regno di Simeone.” “Che dire di Ivan il Terribile?”, affermano. Non può essere che Simeone sia stato un Gran

Principe mentre lo zar e Gran Principe “Ivan il Terribile” era ancora in vita! Eppure, ci viene anche detto che negli ultimi anni della sua vita, “Ivan il Terribile” si trovava a Starica di Tver con tutta la sua famiglia [776], p.228. È tutto chiaro. Nei suoi ultimi anni, “Ivan il Terribile” e il khan Simeone sono la stessa persona.

Per riassumere. La versione degli storici sul periodo 1572-1584 è la seguente. Il tataro Simeone fu assurdamente investito dell'autorità suprema dallo “zar Ivan il Terribile”, che poi se ne andò via.

Il nostro punto di vista. In seguito al ritorno al potere della dinastia dell'Orda, nel 1572 diventò sovrano il khan Simeone, il capo della Duma dello Stato della Zemskaya. Nel 1575 lo zar 22enne Ivan Ivanovich, che era già stato privato del potere, fu costretto ad abdicare in favore di Simeone. Questa è la famosa abdicazione di Ivan il Terribile del 1575 [776], p.195. Il khan ordiano Simeone salì al trono e regnò fino al 1584.

Sappiamo che, prima di morire, “Ivan il Terribile” era già vecchio e rimbambito. Tuttavia, Ivan IV nacque presumibilmente nel 1530 (in effetti nel 1526) e al momento della morte di “Ivan il Terribile” nel 1584 avrebbe dovuto avere 54-58 anni. Gli storici spiegano tale discrepanza citando un disturbo mentale. Simeone, il figlio di Ivan III, nel 1584 avrebbe dovuto avere circa 80 anni. In effetti, Ivan III morì nel 1505, vale a dire 79 anni prima del 1584. Ivan III aveva diversi figli ed è solo di Simeone che non sappiamo nulla. Ecco perché l'idea che Simeone “Beckbulatovitch” sia il figlio di Ivan III, ci sembra del tutto ovvia.

In verità, il Periodo dei Torbidi del XVI-XVII secolo, fu una guerra civile molto lunga. Come conseguenza, il cuore del sistema statale russo cambiò radicalmente. La vecchia dinastia della Rus dell'Orda fu distrutta. Il colpo di stato venne eseguito dai rappresentanti della Russia occidentale, la fazione pskoviana dei Romanov, e fu sostenuto dai ribelli riformisti dell'Europa occidentale. Iniziò un nuovo periodo nella storia della Russia e del mondo [6v2], cap. 1.

La cosa principale che fecero i Romanov, fu quella di dichiarare “illegale” la precedente dinastia della Rus' dell'Orda. Tutta la Grande Epoca che durò quasi trecento anni, fu denunciata come un periodo in cui la Russia fu sottomessa al “crudele giogo straniero”. Dichiararono che i loro predecessori, i khan della Rus' dell'Orda, erano dei barbari selvaggi provenienti da lontani paesi orientali, che avevano usurpato il potere dei primi “Rjurikidi”. La precedente vita sotto i “conquistatori mongoli” fu descritta come un'epoca di una violenza inaudita. D'altro canto, i Romanov si presentarono come i “restauratori della vera identità nazionale russa”, che alla fine erano riusciti a rimpiazzare i sanguinari “stranieri”, i Tatars. Il tartaro Godunov fu dichiarato “malvagio”. Dissero che aveva macellato un ragazzo.

Bisogna riconoscerlo, i Romanov furono molto abili. Infatti, non manipolarono affatto gli eventi storici. Li presentarono semplicemente sotto una luce diversa. Come conseguenza, la storia russa del periodo “Mongolo” fu enormemente distorta. I superstiti dell'esercito cosacco dell'Orda = Rat, sparpagliati durante la guerra e in parte allontanati dal centro verso i confini dell'Impero, furono dichiarati dai Romanov come dei servi in fuga, o “brutta gente” cacciata via per aver compiuto delle malefatte. Gli storici dei Romanov scrissero la nuova storia della “Orda malvagia” alla luce della commissione sociale dettata dai nuovi padroni. A prima vista, il risultato fu perfettamente plausibile. Tuttavia, non riuscirono a ricoprire tutto. Ecco perché oggi possiamo ripristinare la vera storia russa.

Oltre alla missione strategica principale, i Romanov perseguivano anche altri scopi più piccoli, ma per nulla irrilevanti. Vale a dire:

- Nascondere il fatto che il Periodo dei Torbidi non iniziò nel XVII secolo, ma a metà del XVI già sotto “Ivan il Terribile”. E che i Romanov furono tra i suoi principali organizzatori e istigatori.
- Dimostrare la legittimità della loro pretesa al trono. Per farlo si presentarono come i parenti dell'ultimo zar legittimo.
- Per nascondere la loro partecipazione all'oprichnina e alle lotte intestine, scaricando tutti i peccati di sangue sullo “Terribile Zar”. Coprire il loro coinvolgimento nell'eresia dei giudaizzanti.
- Rintracciare i loro antenati dalla “UNICA MOGLIE LEGITTIMA DELLO ZAR TERRIBILE”: Anastasia ROMANOVA.

È possibile che, proprio per questo scopo, gli storici dei Romanov abbiano unito quattro zar in uno, presentando falsamente le loro mogli come le consorti della stessa persona. Vorremmo ricordarvi che, secondo la legge canonica, dopo il quarto matrimonio tutti gli altri sono illegali. Per cui, i matrimoni dell'ultimo di questi quattro zar erano illeciti e i bambini nati da quelle unioni non avevano diritti al trono. Così, dichiararono che lo zar Feodor Ivanovich non aveva figli. Questo non è vero. Suo figlio, cioè Boris Fyodorovich “Godunov”, fu dichiarato dai Romanov uno zar illegale che non aveva diritti al trono. Anche questo non è vero.

❖ FEODOR IVANOVICH.

Feodor Ivanovich, 1584-1598 secondo [362]. È il figlio di Simeone Ivan. Ebbe un regno pacifico senza alcun disturbo interno. Le azioni militari della guerra di Livonia furono interrotte, tuttavia la separazione dell'Occidente dall'Impero a seguito della Riforma, non venne ritenuta legittima alla corte del Grande Khan. In Occidente capirono che quando la Russia avrebbe consolidato la sua forza, la guerra in Livonia sarebbe ripresa.

La moglie di Feodor Ivanovich era Irina Godunova. La famiglia dei Godunov operò a corte nel XIV-XVI secolo. I suoi rappresentanti occupavano cariche alte. Il figlio e l'erede di Feodor Ivanovich era Boris Fyodorovich Godunov. Nella versione dei Romanov fu erroneamente presentato come IL FRATELLO DI IRINA, cioè come una persona che non poteva salire al trono per diritto di nascita.

9. La Mosca del XVI secolo viene descritta nella Bibbia come la Gerusalemme ai tempi di Neemia.

In [6v2] cap.2, abbiamo dimostrato che il trasferimento a Mosca della capitale della Rus' dell'Orda alla fine del XVI secolo e la costruzione del Cremlino di Mosca, furono descritti nella Bibbia con la ricostruzione di Gerusalemme. Il libro di Neemia dell'Antico Testamento è interamente dedicato a questo evento importante.

In realtà, nella Bibbia vengono descritte DUE GERUSALEMME. La prima è la Gerusalemme del Nuovo Testamento, che noi chiameremo proprio così. Si tratta di Zar Grad (Yoros) sul Bosforo. È la “antica” Troia. Gesù Cristo visse qui e qui fu crocifisso (sul monte Beykoz) nel XII secolo.

La seconda Gerusalemme è quella dell'epoca della cosiddetta ricostruzione del tempio descritta nella Bibbia. Si tratta della città di Mosca nel XVI secolo. I libri dell'Antico Testamento che descrivono la “seconda Gerusalemme” sono gli ultimi libri della Bibbia, anche se oggi vengono contrariamente considerati i più antichi. In realtà furono scritti nel XVI secolo e furono modificati sino alla metà del XVII secolo.

I numerosi parallelismi che abbiamo scoperto tra le descrizioni della Gerusalemme dell'Antico Testamento presenti nel Libro di Neemia e il Cremlino di Mosca, non lasciano dubbi sul fatto che in quel punto la Bibbia fornisce un resoconto specifico della costruzione di Mosca e del Cremlino in particolare. Questa sorprendente corrispondenza arriva fino al più piccolo dettaglio, mentre nella moderna Gerusalemme palestinese (il cui nome originale è El Quds) non c'è nulla che ricordi vagamente la descrizione della Gerusalemme biblica.

Pertanto, quando il Libro di Neemia dell'Antico Testamento parla della seconda ricostruzione di Gerusalemme nel 20esimo anno di Artaserse, in realtà narra della costruzione di Mosca e del Cremlino di Mosca nel XVI secolo (1567 circa), dove le sei porte della fortezza biblica della Gerusalemme “ricostruita” sono le sei vecchie porte del Cremlino di Mosca. Vale a dire:

- ❖ La Porta delle Pecore o del Bestiame di Gerusalemme è la Porta Spasskiy (il Salvatore) del Cremlino di Mosca. Anche la Porta di Gerusalemme a Gerusalemme è la Porta Spassky del Cremlino di Mosca.

- ❖ La Porta del Pesce di Gerusalemme è la Porta Timofeev del Cremlino di Mosca.
- ❖ La Vecchia Porta della Fortezza di Gerusalemme è la Porta Nikolsky o la Vecchia Porta Nikolsky del Cremlino.
- ❖ La Porta del Letame, o la Porta dell'Immondizia di Gerusalemme è la Porta Troitsky del Cremlino.
- ❖ Il presidio biblico della Porta della Valle di Gerusalemme è la Porta Borovitsky del Cremlino.
- ❖ La Porta della Fontana di Gerusalemme è la Porta Tainitsky del Cremlino.
- ❖ Inoltre, le mura fortificate e la torre della Gerusalemme “ricostruita” sono le torri del Cremlino di Mosca. In particolare le torri bibliche Meah e Hananel sono la Torre dello Zar e la Torre Nabatnij del Cremlino.
- ❖ La biblica Torre dei Forni è la Torre dell'Arsenale del Cremlino.
- ❖ Il Pozzo del Drago che si trova di fronte alla Porta della Valle di Gerusalemme è il fiume Chertoryk di fronte alla Porta Borovitsky del Cremlino.
- ❖ Il Giardino del Re e la Cittadella di David all'interno delle mura di Gerusalemme sono il Giardino dello Zar lungo il fiume (Tsarsky Sad) e il Palazzo dello Zar (Tsarsky Dvoret) del Cremlino. Lo stesso giardino è stato descritto nelle “fonti antiche” come i famosi “Giardini Pensili di Babilonia” (I Giardini di Semiramide).
- ❖ Le bibliche Mura della Piscina di Siloam all'interno della fortezza di Gerusalemme sono la Sala delle Pellicce nella Corte di Stato dello Zar (la Corte Monarchica) al Cremlino.
- ❖ Il Sepolcro di David all'interno delle mura di Gerusalemme sono le Tombe delle Camere Funerarie dello Zar nella Cattedrale dell'Arcangelo (Arkhangelsky Sobor) del Cremlino.
- ❖ La biblica Casa dei Prodi e la piscina artificiale all'interno delle mura di Gerusalemme sono il Cortile Hobro, l'Armeria e la Torre Timofeevskaya = la Torre del Pesce del Cremlino di Mosca.
- ❖ L'arsenale posto all'angolo delle mura della fortezza di Gerusalemme è l'Arsenale nell'angolo del Cremlino, quello nella Torre d'Angolo.
- ❖ La biblica Casa del Sommo Sacerdote (Eliasib) posta all'interno della fortezza di Gerusalemme è la Cattedrale dell'Assunzione del Cremlino.
- ❖ La biblica Casa Reale e l'adiacente Grande Colonna (la grande torre sporgente) all'interno della fortezza di Gerusalemme, sono il Palazzo dello Zar e il Campanile di Ivan il Grande del Cremlino.
- ❖ La Porta del Cavallo all'interno della fortezza di Gerusalemme è la Scuderia Argamac dello zar presso la Torre Borovitskij del Cremlino.

- ❖ La Porta del Giudizio di Gerusalemme è l'Ordine Amministrativo presso la Porta Troitsky del Cremlino di Mosca.

Nel XVI secolo l'impero raggiunse l'apice del suo potere. Mosca divenne la sua nuova capitale dopo Jaroslavl = Velikij Novgorod sul fiume Volga. Nel XVI secolo iniziarono i massicci lavori di costruzione sul luogo del piccolo insediamento in cui, nel 1380, si svolse la battaglia di Kulikovo. Vennero convocati i migliori architetti da vari paesi. La nuova capitale dell'Impero Mondiale era in fase di costruzione. Inizialmente fu usato il metodo “cut and cover”, dove come fondamenta fu costruita una grande città sotterranea. Quindi venne posato un tetto sopra essa, che poi fu coperto di terra e sopra il quale fu costruita la città di Mosca. Questo gigantesco lavoro di costruzione edile impressionò molto i contemporanei e fu descritto in molte fonti “antiche” del XVI-XVII secolo. Nella Bibbia si riflette nella “ricostruzione di Gerusalemme” che venne chiamata la Seconda Gerusalemme, cioè quella che seguiva la Prima, la Gerusalemme dei Vangeli = Zar-Grad. Parlando della costruzione della Seconda Gerusalemme sotto Esdra, la Bibbia si riferisce principalmente alla costruzione del magnifico Cremlino di Mosca.

Nel libro della Genesi, la Bibbia di nuovo allude allegoricamente alla costruzione della Mosca imperiale nel XVI secolo. Stavolta parla della costruzione della Torre di Babele. I “classicisti” greco-romani, in particolare Erodoto, descrivono Mosca come il “labirinto egiziano”. Si riferiscono principalmente alla misteriosa Mosca sotterranea che ricorda davvero un labirinto. Questa città sotterranea fu creata come una potente fortificazione difensiva che consentiva lo stoccaggio sicuro del tesoro, degli armamenti e delle provviste, le manovre segrete delle truppe militari e la loro inaspettata comparsa dietro le linee del nemico. La Mosca del XVI secolo, l'ultima capitale del “Impero Mongolo”, fu progettata e costruita come una città inespugnabile.

Per concludere, la Mosca del XVI secolo diede origine alle leggende “classiche” sulla Torre di Babele e il Labirinto. Abbiamo scoperto gli antichi dipinti in cui la biblica Torre di Babele era raffigurata al centro del labirinto o accanto a esso [GRK], cap. 4. Possiamo vedere che gli autori antichi associarono veramente la Torre di Babele e il Labirinto e li considerarono come parti di una stessa costruzione.

Il fondatore di Mosca, il Gran Principe Jurij Dolgorukij (letteralmente Jurij dal Braccio Lungo - nota del traduttore) con lo spostamento di 400 anni risale esattamente all'epoca di Ivan IV il Terribile. Gli anni corretti del regno di Jurij Dolgorukij sono i seguenti: 1563-1572, non il 1148-1157 come dicono gli storici pro Romanov e Scaligero. Gli anni tra il 1563 e il 1572 rappresentano l'epoca esatta della oprichnina. Corrispondono perfettamente alla costruzione del Cremlino di Mosca nel XVI secolo.

Per cui, sembra proprio che nel complesso, le cronache affermino veramente che fu Jurij Dolgorukij a fondare Mosca. Bisogna solo modificare la cronologia errata. Nella Bibbia, il Principe Jurij DOLGORUKIJ viene presentato come Artaserse Longimano = Braccio Lungo, il Re di Assiria e Babilonia. Questo significa che ARTASERSE Longimano è ORDA Jurij dal Braccio Lungo.

L'insediamento di nome Mosca fu fondato sul luogo della battaglia di Kulikovo di fine XIV secolo. Il vecchio centro era situato vicino al monastero di Staro-Simonov (Vecchio Simone). È del tutto possibile che fosse la capitale di un piccolo principato in appannaggio. Alla fine del XVI secolo, ai tempi dei torbidi e della oprichnina (l'epoca della biblica Ester) lo zar arrivò qui da Suzdal = la biblica Susa e fondò la nuova capitale. Costruì il Cremlino di Mosca. Per farlo fece arrivare i maestri italiani, in quanto non poteva o non voleva chiamare quelli del posto poiché il paese era diviso in due fazioni antagoniste: l'oprichnina con a capo lo zar circondato dagli eretici giudaizzanti e la Zemschina a cui appartenevano le vecchie capitali della Rus' di Vladimir e Suzdal. Questo edificio di Mosca e l'intera situazione in generale, viene fatta risalire dagli storici all'epoca di Ivan III, ovvero un secolo prima. Hanno anche creato alcuni duplicati o riflessi nella storia russa. Vale a dire la storia di Jurij Dolgorukij del presunto XII secolo, da cui nacque la falsa impressione che Mosca fu presumibilmente fondata diverse volte, nel XII secolo e forse anche prima. Il primo insediamento sul fiume Neglinnaya si presume risalga al IX secolo.

Sotto il nome del profeta biblico Neemia, che guidò la ricostruzione di Gerusalemme, l'Antico Testamento descrisse il famoso Kuzma Minin. La liberazione di Gerusalemme è il racconto biblico della liberazione di Mosca da parte di Kuzma Minin e della milizia del principe Dmitry Pozharsky all'inizio del XVII secolo. Nei libri biblici 1, 2 Esdra e Neemia, accanto al nome di quest'ultimo viene costantemente menzionato il nome di Zorobabele come uno dei principali partecipanti alla ricostruzione di Gerusalemme. Sotto il nome di Zorobabele fu parzialmente descritto lo stesso Kuzma Minin.

Dmitry Pozharsky, che entrò insieme a Minin negli annali della storia russa, si riflesse anche sulle pagine della Bibbia. Molto probabilmente è il biblico principe di Giuda Sesbassar (1 Esdra 1: 7-8, 1:11). Fu Sesbassar che ricevette gli arredi della casa del SIGNORE dalle mani del tesoriere Mitridate (1 Esdra 1: 8).

Quindi, il famoso monumento a Minin e Pozharsky nella Piazza Rossa è il monumento a Neemia e Sesbassar, gli eroi dell'Antico Testamento dell'Orda.

Il biblico Neemia, ossia Kuzma Minin, fu sepolto a Nizhnij Novgorod nella Cattedrale della Trasfigurazione di Nostro Salvatore presso il Cremlino. Il sepolcro del principe Pozharsky = Sesbassar era situato nella cappella del monastero di Sant'Eutimio [6v2], cap.2: 7.

10. La Gerusalemme in Palestina.

Quindi, la ricostruzione di Gerusalemme descritta nell'Antico Testamento non si riferisce alla "Gerusalemme" nell'odierna Palestina. Quando e come nacque il concetto della Gerusalemme biblica come una città situata sulla sponda orientale del Mar Mediterraneo, nella parte più remota della Palestina?

Molto probabilmente questa “Gerusalemme” comparve sulle mappe del mondo (comprese quelle “antiche”, compilate e riprodotte in Europa) nell'epoca del XVII secolo, come un semplice punto su un pezzo di carta. Qualcuno, standosene seduto da qualche parte in Europa, fece un segno sulla mappa e disse: “La Gerusalemme della Bibbia deve essere situata qui”. Perché lo fece?

In seguito alla scissione del Grande Impero e all'ascesa al trono in Russia dei Romanov pro-occidentali, l'Atamania rimase l'unica seria minaccia per l'Europa. Ecco perché tutti gli sforzi si concentrarono nella lotta contro quelle terre. Gli stati europei, con la partecipazione dei Romanov, pianificarono la crociata in Turchia. Queste trame portarono alle lunghe guerre russo-turche dei successivi XVII - XX secolo.

L'idea della crociata fu facile da collegare alla “liberazione di Gerusalemme”. Tanto più che in Turchia esisteva già una Gerusalemme. Si trattava di Zar Grad (Yoros), la Gerusalemme dei Vangeli, la città santa dove Cristo fu crocifisso. La città che in un certo punto era conosciuta da tutto il Grande Impero. Tuttavia, gli ideologi riformatori del XVII secolo non vollero nominare Istanbul, la capitale della Turchia, come obiettivo della loro campagna. Siccome la scissione religiosa era avvenuta abbastanza di recente, nel XVI - XVII secolo, molti ricordavano ancora qualcosa sull'ex unità religiosa dell'Impero “Mongolo”. Per cui, se fosse venuto fuori che la Gerusalemme santa era la capitale del sultano turco, per molti avrebbe potuto significare che il sultano incarnava la fede molto di più del re di Francia e quindi era a lui che bisognava sottomettersi. Nel complesso la nuova situazione era piuttosto sfuggente.

Fu molto più intelligente dire che Gerusalemme era, ovviamente, sotto il potere dei turchi, che essendo eretici la trasformarono in un buco in mezzo al nulla, senza mostrare il dovuto rispetto per il luogo santo. Inoltre, divenne utile fissare “l'obiettivo sacro” nella parte più remota della Turchia, in modo che per conquistarlo si doveva conquistare l'intera Turchia. Questo fu lo scopo principale dell'idea.

La cosa implicava immediatamente che la Gerusalemme santa doveva essere identificata sul territorio della Turchia, ma non nella sua capitale. Doveva trovarsi da qualche parte lontano, in mezzo al nulla. Naturalmente, cercarono di trovare un luogo più o meno corrispondente alla descrizione biblica universalmente riconosciuta di Gerusalemme e delle sue vicinanze, come la Terra Promessa in cui scorreva latte e miele, rigogliosa di giardini fioriti e che ricordava nel complesso il paradiso terrestre. Tuttavia, gli europei occidentali non erano ammessi in Turchia da molto tempo. Ecco perché fu loro difficile sapere esattamente dove scorrevano i fiumi di latte e miele. Dalle prime considerazioni si pensò che la costa orientale del Mediterraneo fosse quella giusta. Il mare magnifico, il clima meraviglioso ... Ciò nonostante, segnare il “puntino di Gerusalemme” sulla linea costiera del Mar Mediterraneo non era giusto, poiché i Vangeli e la Bibbia in generale non descrivevano Gerusalemme come un porto marittimo o una città costiera. Era descritta come una città situata lontano dal mare, anche se viene citato un lago nelle vicinanze. Almeno, doveva esserci il fiume Giordano che scorreva vicino. La vera Gerusalemme, Zar Grad (Yoros), era in effetti molto lontana dal mare aperto ed era situata lungo il Bosforo che, come il Mar di

Marmara, veniva raffigurato su molte mappe medievali come un fiume largo e lungo. Si pensava fosse il Giordano.

Ecco perché, sulla mappa, il “puntino di Gerusalemme” venne messo a una certa distanza dalla costa mediterranea. A circa cinquanta chilometri di distanza. Come potevano sapere gli autori che, in quei luoghi, le terre fertili si estendevano solo lungo la stretta costa del Mar Mediterraneo e che a cinquanta chilometri da essa c'era solo un deserto di pietre e sassi?!

Quindi, il punto fu segnato e il nome di Gerusalemme venne scritto sulla mappa. Fu così deciso uno dei principali obiettivi ideologici della crociata: la frontiera sacra che si doveva raggiungere, ora era indicata proprio nella parte più remota della Turchia e per conquistarla era necessario prendere l'intero paese.

La guerra ebbe inizio. Durò a lungo e fu molto sanguinosa. Solo alla fine del XVIII secolo, cioè quasi duecento anni dopo, gli europei furono finalmente in grado di sferrare un assalto dietro le linee nemiche, in Egitto, vicino al segno sacro: la “tanto sofferta Gerusalemme” in Palestina. Si trattò della famosa campagna egiziana di Napoleone che iniziò nel 1798. Fu solo nel 1799 che venne conquistata Gaza in Palestina. Gli europei erano finalmente a un tiro di schioppo dal “segno della Gerusalemme” palestinese. Il 3 aprile 1799 fu conquistata Sur, seguita dalla vittoria di Nazareth del 8 aprile [6v2], cap. 2. Alla fine “raggiunsero Gerusalemme”.

È possibile immaginare che quando gli europei occidentali arrivarono a Gerusalemme trovarono la chiesa del Santo Sepolcro. Anche se venne ricostruito più volte, se ne stava comunque orgogliosamente in piedi nel villaggio di Al-Quds nel bel mezzo del deserto pietroso, a “dimostrazione del fatto che non si trattava di un villaggio come gli altri, ma della “antica” Gerusalemme biblica. Proprio quell'obiettivo sacro inseguito così a lungo dai “crociati” occidentali del XVII-XVIII secolo.

Tuttavia venne fuori che la Chiesa del Santo Sepolcro fu “costruita di recente”, nel 1810 o persino più tardi. Le nicchie per le croci sono state fatte con una pietra del 1888. Non è possibile vedere il vero e proprio Santo Sepolcro. È possibile che si trovi lì, ma che sia sottoterra. Comunque sia non è consentito fare ricerche e scavi [6v2].

Ma se ci viene detto che la Chiesa del Santo Sepolcro fu ricostruita nel 1810, non è forse vero dire che, prima del XIX secolo, in quel posto non c'era nessuna chiesa? Più tardi, nel XIX-XX secolo, questo sito fu dichiarato “santo”, senza il minimo fondamento. Iniziarono i pellegrinaggi.

La storia della conoscenza dell'Europa occidentale riguardo i “luoghi santi” dell'odierna Palestina è molto perspicace. Ebbe inizio solo dopo Napoleone. Alla fine del XIX secolo gli europei erano ancora confusi su come collocare i luoghi santi biblici su un territorio così inadatto. Ad esempio, dove potevano “trovarsi” le mura della Gerusalemme biblica, la Chiesa del Santo Sepolcro, ecc... Quindi, dovettero “costruirli” e “dipingerli” [6v2], cap. 2.

Per quanto ne sappiamo, nessuno degli imperatori russi è mai andato in “Terra Santa” nella moderna Palestina. Probabilmente non è una coincidenza. È probabile che abbiano capito molto bene che tutte le “reliquie della Palestina” furono prima disegnate sulla carta e poi fabbricate sul posto abbastanza recentemente.

11. La Nuova Gerusalemme fuori Mosca.

Zar Grad fu considerata per molto tempo l'unico centro di culto in tutto il mondo cristiano. Col tempo il regno si espanse e i popoli delle province non erano sempre in grado di recarsi nella Gerusalemme sul Bosforo. Nacque l'idea di ricreare le sembianze della città santa “in loco”, nelle province. Avvenne nel XIII o XV secolo, quando Zar Grad fu conquistata. La conquista della città santa si riflesse nelle “profezie” bibliche con la caduta di Gerusalemme. Alla fine del XVI secolo Gerusalemme fu costruita a Mosca [6v2]. In precedenza, era Kazan che veniva chiamata Gerusalemme. Nei libri di Esdra e Neemia la costruzione del Cremlino di Mosca viene descritta come “la ricostruzione di Gerusalemme”.

Molto tempo dopo che la Bibbia fu stampata nel XVII secolo, iniziò la costruzione di un'altra Gerusalemme, vale a dire quella nell'odierna Palestina che successivamente fu dichiarata “l'unica Gerusalemme”. Gli storici scelsero di dimenticare le precedenti Gerusalemme in modo che non sorgessero domande imbarazzanti. Tuttavia, non tutto è stato dimenticato. E' sopravvissuto un esempio notevole della costruzione di una Gerusalemme nel XVII secolo, ai tempi del patriarca Nikon, sul fiume Istra fuori Mosca. Venne progettata su larga scala. Tuttavia, i lavori furono demoliti alcuni anni dopo e il luogo fu dedicato a un monastero convenzionale.

Quindi, sembra proprio che tutta la faccenda avrebbe potuto andare diversamente. Se il piano originale non fosse stato cancellato e la Nuova Gerusalemme fosse stata realizzata su larga scala, sarebbe del tutto possibile che la Gerusalemme di oggi sia situata sul fiume Istra, vicino a Mosca, non nell'odierna Palestina. Intendiamoci bene, ovviamente nessuno si sarebbe ricordato che nel XVII secolo quel fiume era chiamato Istra. Lo avrebbero tutti descritto sinceramente come “il fiume Giordano dei Vangeli”. Le tantissime guide tascabili ci avrebbero raccontato con convinzione della storia secolare di questa Gerusalemme sull'Istra-Giordano. Ci avrebbero indicato “il vero” monte Sinai su cui salì Mosè, ma se qualcuno avesse osato dichiarare apertamente che la città di Cafarnao nel XVII secolo era chiamata Zinovieva Pustosh (il deserto di Zinoviev), questa persona sarebbe stata guardata con lo stesso sospetto di chiunque oggi tenti di ripristinare gli ex nomi arabi della Palestina. Ad esempio, il nome arabo Al-Quds della moderna Gerusalemme, il nome arabo del villaggio ribattezzato “Gerico”, ecc...

Ancora più importante, la revisione della Bibbia avrebbe preso una direzione diversa. Non avrebbero eliminato le tracce di neve, gelo e l'inverno settentrionale. Al contrario, avrebbero aggiunto qualcosa sulla neve spessa e sul freddo pungente. Tutto sarebbe sembrato piuttosto convincente, ancor di più che nell'odierna “versione meridionale palestinese”.

Ma per qualche ragione, la Gerusalemme sull'Istra venne abolita. Solo in seguito iniziarono a chiamarla la Nuova Gerusalemme, sostenendo che non si trattava della “vera Gerusalemme”, ma che tutto il progetto non era che un capriccio del patriarca Nikon. E che la “vera Gerusalemme” si trovava in un posto completamente diverso, presumibilmente nell'attuale Palestina.

12. L'esilio babilonese.

Nella Bibbia ci sono diversi eventi che vengono chiamati con il nome di “esilio babilonese”. Il primo è l'esilio babilonese del XIV secolo, durante l'epoca della conquista “mongola”. Si riflesse nella storia della chiesa cattolica come la cattività avignonese del papato. I suoi dettagli sono praticamente sconosciuti. Quella che ci viene suggerita è una versione del XVII secolo che fu composta dopo il crollo del “Impero Mongolo” e che fa parte della storia distorta di Scaligero. Per esempio le Epistole di Dante, dove il poeta parla molto dell'esilio di Avignone (lo chiama babilonese [2v1], cap.1: 4) furono scritte, molto probabilmente, non prima del XVII secolo.

Lo stesso vale per le opere di Petrarca (il presunto 1304-1374) che si suppone siano state scritte nel XIV secolo. Come abbiamo detto in precedenza, molto probabilmente furono create nel XVII secolo [2v1], cap.1: 4.

Si pensa che Dante sia vissuto nel 1265-1321 [797], p.359. E' famosissimo il busto in bronzo del presunto XV secolo, modellato sullo stampo del volto di Dante [304], v.2, p.410. Molto probabilmente non fu realizzato prima del XVII secolo usando la maschera di morte di un uomo che visse in quell'epoca. In alternativa, potrebbe essere l'ennesimo “aiuto visivo” del XVII-XVIII secolo che ci troviamo di fronte nei libri di storia di Scaligero.

La seconda cattività babilonese risale al XV secolo. È la conquista di Costantinopoli da parte degli ottomani nel 1453.

La terza cattività babilonese ebbe luogo nel XVI secolo. È la conquista di Kazan = Khazaria nel 1552 e di Novgorod-Jaroslavl nel 1570 da parte di Ivan il Terribile, ovvero il biblico Nabucodonosor [6v1], cap.6. Gli eventi importanti nella Rus' dell'Orda del XVI-XVII secolo sono collegati a dei coloni stranieri, come ad esempio la storia di Ester.

13. Il tempio di Salomone e la basilica di Santa Sofia a Istanbul.

Quando si allineano i racconti biblici con quelli europei, il re Salomone si sovrappone all'imperatore bizantino Giustiniano I del presunto VI secolo, il quale “restaurò” la famosa Santa Sofia di Zar Grad. Il Tempio costruito da Salomone e la Santa Sofia coincidono. Il tempio eretto da Salomone a Gerusalemme viene spesso chiamato il Tempio di Salomone. Per cui, la SANTA SOFIA DI COSTANTINOPOLI È IL TEMPIO DI SALOMONE A GERUSALEMME. Inoltre, re Salomone (vale a dire Giustiniano I) è un riflesso del leggendario sultano Solimano il Magnifico. Nacque nel 1494 o nel 1495, divenne un sultano nel 1520 e morì nel 1566. Fu uno dei più eminenti sovrani dell'Impero Ottomano (Atamano). Per cui, la Santa Sofia = il Tempio di Salomone fu eretta nel XVI secolo. Si trattò del primo progetto di costruzione di un grande tempio. Non fu un successo totale. Dopo nemmeno venti anni il tempio iniziò a “cedere” e Selim II dovette rinforzarlo con dei “pali di supporto” [6v].

Prima dell'inizio del XVII secolo e forse anche dopo, il tempio di Santa Sofia dove già da molti decenni pregavano i sultani, non aveva ancora cambiato il suo aspetto cristiano. In altre parole, fino al XVII e forse anche fino al XVIII secolo, i sultani di Istanbul PREGAVANO IN UNA CATTEDRALE CRISTIANA! Questo è contrario a qualsiasi pregiudizio radicato che possiamo avere sugli Ottomani = Atamani, ma corrisponde brillantemente alla nostra ricostruzione, poiché gli Ottomani (Atamani) venivano dalla Rus' dell'Orda e quindi erano cristiani e pregavano nelle chiese cristiane. Le icone cristiane non furono ricoperte. Tutti i maggiori cambiamenti nel ritualismo, almeno quelli legati all'iconoclastia, prevalsero solo nel XVII-XVIII secolo.

La moglie di Solimano il Magnifico era la russa Roxelana, mentre la moglie di Salomone era la figlia del faraone egiziano. Come abbiamo già dimostrato, l'Egitto biblico era la Rus' dell'Orda, per cui la moglie di Salomone era una principessa russa. A proposito, la regina di Saba, che una volta si recò in visita da re Salomone, è stata parzialmente identificata con l'imperatrice Elena, la madre di Costantino. È anche la principessa russa Olga.

Inoltre, le misteriose “grandi acque nel mezzo della Colonna di David” a Gerusalemme di cui parla la Bibbia, è l'enorme cisterna sotterranea della Istanbul medievale.

Inoltre, il Mare di Bronzo che si trovava nel Tempio di Salomone a Gerusalemme e poggiava su 12 buoi, era anch'esso la leggendaria cisterna di Istanbul [6v].

14. Le Amazzoni.

Molti pensano che le Amazzoni siano esistite solo negli “antichi” miti greci. Nello stesso tempo, anche la *Povest Vremennykh Let* (*Il Racconto degli Anni Trascorsi - La Cronaca*

Russa Principale, chiamata anche *La Cronaca di Nestore* o *La Cronaca di Kiev* - nota del traduttore) ci parla delle Amazzoni. In effetti, gli squadroni di donne guerriere a cavallo esistevano anche nella Rus' dell'Orda. Ad esempio, LE COORTI FEMMINILI EQUESTRI ACCOMPAGNAVANO L'EQUIPAGGIAMENTO DELLA REGINA DELL'ORDA D'ORO [282], p. 46.

Sorprendentemente, la CAROVANA DELLE AMAZZONI fece parte della corte degli zar russi fino all'inizio del XVII secolo! Sono sopravvissuti i commenti di alcuni viaggiatori stranieri [282], pagg. 145-146. Dando questa descrizione, lo storico I. E. Zabelin non riuscì ad astenersi dall'ovvio confronto: “Il cerimoniale della scorta equestre femminile, una sorta di Amazzoni, ci porta a chiederci se una tale usanza per la scorta reale fosse stata adottata a lungo termine dalle antiche regine dell'Orda d'Oro” [282], p. 146. Come iniziamo a capire ora, l'Orda d'Oro era semplicemente uno stato russo del XIV-XV secolo, la cui capitale era a Kostroma o Jaroslavl - Velikij Novgorod. La Rus' di Mosca del XVI secolo diventò l'erede di quello stato. Ovviamente, le usanze di Mosca e dell'Orda d'Oro erano le stesse.

Il paese delle Amazzoni, che era situato in Russia, appare direttamente sulla magnifica mappa di Carlo V e Ferdinando, risalente al XVI secolo. Abbiamo scoperto che l'Amazzonia si trovava tra il fiume Volga e il fiume Don, nella regione del Mare d'Azov, la Tartaria, al di sotto del Volga e del Don. Sulla mappa di Carlo V, questo paese viene chiamato AMAZONVM [4v1], cap. 4. QUI E' DOVE SI TROVAVANO I NATIVI COSACCHI, OVVERO LE TERRE TARTARE.

Infine, citiamo il meraviglioso titolo di uno dei capitoli della *Cronaca Universale* di Marcin Bielski, pubblicata presumibilmente nel 1551. Il capitolo si chiama così: “LE DONNE AMAZZONI, LE MOGLI DEI TARTARI” [344], p.231. Per cui, nel XVI-XVII secolo erano SOLO LE MOGLI TATARE CHE SI CHIAMAVANO AMAZZONI. E chi erano i Tatarsi o Tartari? Nell'epoca del XIV-XVI secolo erano i cosacchi. Pertanto, le Amazzoni erano le mogli dei Cosacchi, i kazatchki. Sono sempre state famose per essere delle grandi cavallerizze, molto attive nella vita pubblica. Talvolta combattevano a fianco degli uomini.

Le Amazzoni cosacche si riflessero in varie fonti “antiche”. Le Amazzoni entrarono nel regno della letteratura e dell'arte classica. Le Amazzoni erano il motivo preferito da dipingere sui vasi greci. Venivano raffigurate a cavallo mentre brandivano una lancia e combattevano contro i Greci [4v1], cap. 4.

15. La conquista dell'America Centrale da parte dell'atamano Ermak = Cortes il Conquistatore

Sembra che Jurij Vasilievich, il fratello di Ivan il Terribile, sia stato descritto da Erodoto come “l'antico” Dorico. Erodoto lo descrive dettagliatamente come il fratello

di Cleomene. Per cui, siamo stati fortunati a trovare un vecchio documento che contiene dei fatti molto interessanti sulla misteriosa storia del fratello di Ivan IV il Terribile, Yuri Vasilievich, il figlio di Solomonina Saburova, la prima moglie di Basilio III [163], p. 250-251. L'antico Erodoto sollevò inaspettatamente il velo da un'importante pagina della storia russa finora oscurata dai Romanov. C'è una buona ragione se gli storici discutono ancora ardentemente riguardo la vera esistenza di Yuri Vasilievich, il fratello di Ivan il Terribile. Abbiamo scoperto che non solo è esistito, ma ha anche compiuto delle azioni notevoli.

Abbiamo scoperto che il famoso atamano cosacco Ermak Timofeev della seconda metà del XVI secolo, fu descritto da Erodoto come lo spartano Dorieo, il fratello del re Cleomene, cioè Ivan il Terribile. Erodoto ci informa della campagna di Dorieo, della conquista della città di Sibari e poi della sua morte [ZA], cap. 7. Fu la seconda campagna, quella che seguì la prima di inizio XIV secolo, che colonizzò la Siberia e la sottomise alla metropoli della Rus' dell'Orda.

Secondo le fonti di Romanov, in un primo momento il rapporto tra Ivan il Terribile e l'atamano Ermak-Vassili era ostile. Le cronache accusavano Ermak di rapina, saccheggio e insubordinazione all'autorità. Erodoto ci disse qualcosa di simile anche su Dorieo. Anche Dorieo era risentito, si scontrava con suo fratello e confutava la sua autorità.

Secondo Erodoto, lo scontro tra il re spartano Cleomene e suo fratello Dorieo portò quest'ultimo, che era a capo dell'esercito, a LASCIARE IL REGNO E FONDARE DELLE COLONIE O DEGLI INSEDIAMENTI IN PAESI LONTANI. I due re spartani non potevano coesistere nello stesso paese. Uno di loro dovette andarsene. Fu inventata una scusa plausibile: conquistare dei territori lontani. E fu proprio qui che andò Dorieo.

Secondo le cronache dei Romanov, in seguito all'animosità tra Ivan il Terribile e l'atamano cosacco Ermak-Vassili, quest'ultimo partì alla conquista della Siberia alla testa dell'esercito cosacco equipaggiato con armi da fuoco. Non solo Ermak conquistò le città, ma fondò nuovi insediamenti. Fu colonizzato un paese vasto e ricco. È molto probabile che, non appena si presentò un'occasione onorevole ma pericolosa, Ermak-Vassili fu intenzionalmente “cacciato” da Mosca il più lontano possibile. Qualcosa del tipo: “Lasciate che vada a combattere! E se sarà ucciso (come successe alla fine) lo glorificheremo proclamandolo un grande conquistatore”.

Ribadiamo che Erodoto illuminò inaspettatamente la versione oscura dei Romanov riguardo il regno di Ivan il Terribile. Erodoto diede i dettagli di Yuri Vasilievich = Dorieo, il fratello di Ivan il Terribile = il re Cleomene. Inoltre abbiamo scoperto un fatto sorprendente: in sostanza Erodoto affermò che il fratello di Ivan il Terribile era il famoso Ermak-Vassili, il cui nome era molto popolare nella storia russa del XVI secolo.

Da dove proviene il nome “classico” DORIEO? Essendo riferito a Ermak, potrebbe essere collegato alla sua grande campagna in Oriente. Viene subito in mente il nome

DAURIA, molto conosciuto in Estremo Oriente: “la DAURIA è un paese che si estende dai Monti Yablonoi verso est fino alla valle del fiume Arguni. QUESTO NOME HA A CHE FARE CON UN'EMERGENZA DEI RUSSI in quei posti e proviene da una tribù Tungu [988: 00], la Dauria”.

I fatti che abbiamo scoperto su Dorieo-Ermak sono interessanti e inaspettati. Va detto che sarebbe impossibile scoprirli senza la Nuova Cronologia. Quindi è chiaro quanto sia vitale avere a disposizione delle date corrette.

Inoltre, il cuore della narrazione che parla della conquista della Siberia da parte di Ermak, è la colonizzazione dell'America nel XV-XVI secolo da parte della Rus' dell'Orda e dell'Impero Ottomano (Atamano). Nelle fonti occidentali fu descritta come la conquista dell'America da parte di Cortes el Conquistador.

In [6] abbiamo dimostrato che il viaggio di Colombo è il riflesso nelle cronache occidentali della conquista dell'America del XV-XVI secolo, portata a termine dalla Russia e dall'Impero Ottomano, quando le truppe della Rus' dell'Orda invasero il continente americano non solo da est attraverso l'Atlantico, ma anche da ovest passando per la Siberia e l'Oceano Pacifico. I cosacchi entrarono in America anche dall'Alaska. Dopo aver colonizzato il continente che a quell'epoca era poco popolato, i Cosacchi e gli Ottomani-Atamani crearono la civiltà dei Maya, degli Aztechi, degli Inca e dei Toltechi ... Queste civiltà scomparvero durante l'epoca della Riforma del XVII-XVIII secolo, quando le truppe degli eserciti dell'Europa occidentale, che stavano distruggendo l'Impero “Mongolo”, arrivarono anche in America, compreso le lontane colonie americane. Successivamente, le atrocità dei “riformatori progressisti” furono attribuite ai coloni dell'Orda del XV-XVI secolo.

La colonizzazione dell'America si riflesse nelle CRONACHE RUSSE? A prima vista si direbbe di no. Tuttavia, abbiamo scoperto che la conquista dell'America fu comunque descritta nelle fonti russe. Solo che queste descrizioni vennero incluse tra le storie che parlavano del famoso viaggio di Ermak e della conquista della “vasta Siberia”.

I recensori dei Romanov SMINUIRONO ENORMEMENTE LA SCALA DELLA CONQUISTA DI ERMAK E RIDUSSERO I SUOI CONFINI GEOGRAFICI. Oggi veniamo indotti a credere che siano partiti per la campagna solo alcune centinaia di cosacchi, che poi riuscirono a conquistare un paese enorme. Inoltre, al fine di non insultare i colleghi riformatori oltre oceano, i Romanov fecero del loro meglio per cancellare dalle cronache qualsiasi menzione dell'esercito cosacco che, dopo aver attraversato la Siberia, invase l'America e fondò prosperose civiltà che poi furono dichiarate dagli storici “terribilmente antiche”. In seguito alla nascita degli Stati Uniti nel XVIII secolo, che presero il posto degli ex territori della Rus' dell'Orda, tramite degli sforzi molto coordinati la vera storia dell'America venne fatta precipitare nell'oscurità.

Le tracce dei veri eventi affiorano anche nell'opera di Karamzin, uno dei più fedeli tra gli storici dei Romanov. Senza che gli dicessimo nulla, lo stesso Karamzin paragonò il viaggio di Ermak alla conquista dell'America Centrale da parte di Cortes [362], v.9,

cap.6, colonna 226-228. E' corretto e in misura molto maggiore di quanto credesse lo stesso Karamzin. Non è corretto in senso figurato, ma letterale.

C'è una ragione se le vecchie raffigurazioni del viaggio di Ermak lo mostrano mentre naviga su grandi fiumi [ZA], cap. 7. Naturalmente, alcuni fiumi siberiani sono molto larghi. Tuttavia, in precedenza i mari e gli oceani erano rappresentati sulle mappe geografiche come dei fiumi [1v], [2v]. Ecco perché alcune vecchie immagini del viaggio di Ermak avrebbero potuto descrivere l'attraversamento dell'oceano da parte delle grandi navi cosacche.

Allo stesso modo, il racconto di Erodoto sull'esercito di Dorieo che navigava per il mare verso la lontana "isola della Sicilia", avrebbe potuto riflettere l'attraversamento dell'Oceano Atlantico o Pacifico da parte delle truppe della Rus' dell'Orda dirette verso l'America.

Quando gli storici minimizzarono radicalmente la portata degli eventi, la navigazione dalla Grecia verso la vicina isola della Sicilia cominciò a essere considerata "molto lontana". Ciò che accadde realmente è che nel vecchio testo originale veniva descritto il racconto della traversata dell'Oceano Atlantico e Pacifico, cioè parlava di spedizioni davvero lunghe. Gli astuti autori dei tempi recenti iniziarono ad assicurarci che gli "antichi" coloni di Dorieo non navigarono verso l'America, ma semplicemente verso "l'isola della Sicilia", sostenendo che era "troppo lontana e pericolosa".

Diamo un'occhiata al nome del Khan KUCHUM contro cui combatté Ermak. Il nome KUCHUM non indicava solo un sovrano, ma l'intero regno che talvolta veniva chiamato "Dominio di Kuchum". Se qui fosse riflessa la conquista dell'America, potremmo trovarvi KUCHUM e il suo regno? Sì. In [6v] abbiamo dimostrato che durante la colonizzazione dell'America spuntò il nome del popolo dei MAYA KICHE o KICHE MAYA. È plausibile che KUCHUM sia una variante della pronuncia KICHE MAYA che apparve nelle cronache russe.

Il nome del popolo americano dei Maya Kiche è il segno che nel XIV-XVI secolo gli slavi conquistarono e inglobarono l'America. I primi coloni dell'Orda comparvero nel nuovo continente nell'epoca del XIV-XVI secolo, sotto la conquista "mongola". Dopo duecento anni, nel XV secolo, lo zar cosacco Ermak-Vassili incontrò i discendenti di questa prima ondata di cosacchi dell'Orda. Si chiamavano Kiche Maya = Kuchum. Vorremmo anche farvi notare che KICHE è molto simile alla parola KOCHEVNIK (termine russo che sta per NOMADE), che è riferita alla cavalleria dell'Orda.

Ora diventa chiaro il grande significato che le cronache russe attribuirono al viaggio di Ermak. Nel XVI secolo non conquistarono affatto la Siberia: non c'era bisogno di farlo, in quanto la Siberia faceva già parte del Grande Impero da molto tempo, dai primi del XIV secolo, quando l'invasione "mongola" attraversò l'Eurasia. Ovviamente, la seconda "conquista della Siberia" da parte di Ermak nel XVI secolo, avrebbe potuto significare la soppressione delle piccole rivolte e le tendenze separatiste, ma in questo caso i cronisti non gli avrebbero certamente attribuito un ruolo così eccezionale.

Tuttavia, se la questione riguardasse la COLONIZZAZIONE DELL'AMERICA, sarebbe tutta un'altra faccenda e la campagna diventerebbe un evento grandioso.

Si presume che le truppe di Ermak abbiano attraversato la Siberia e l'Estremo Oriente abbastanza velocemente, in quanto erano dei loro territori. Gli eventi principali iniziarono più tardi. I cosacchi continuarono il loro viaggio attraverso lo stretto di Bering e l'Oceano Pacifico, verso la lontana America, che Erodoto chiamò la “lontana ISOLA della Sicilia”, proprio dove re Dorieo (Dauria = Orda? – Dal e Dalnij significano “Distanza” e “Distante” in russo) fece navigare le sue navi. Ora è chiaro perché i vecchi testi russi, ingiustamente ridicolizzati da Karamzin, affermavano che con Ermak marciavano MIGLIAIA di cosacchi, non centinaia. Ovviamente, per conquistare un vasto continente transoceanico era necessario un gran numero di soldati-crociati.

A parte l'Alaska russa, l'Oregon russo e la California russa, ora diventa chiara anche la nascita dell'intera Grande Tartaria = la Tartaria di Mosca che comprende la Siberia e una parte significativa del continente americano [6v].

Ora è chiaro perché il nome dello zar cosacco ERMAK cominciò ad essere usato in tutto il continente nella forma di AMERICA. Il conquistatore chiamò il paese come se stesso. Inoltre, il nome AMERICA o AME-RICA avrebbe potuto originarsi da MAYA-RICA, che significa MAYA-STATO, LO STATO DEI MAYA, IL MIO STATO. Nel Medioevo la parola RICA significava STATO (ad esempio, Costa Rica, ecc.).

Le storie sul famoso conquistatore Hernan Cortes ci sono pervenute dalle cronache dell'Europa occidentale, principalmente da quelle spagnole. In breve, l'essenza della conquista dell'America Centrale da parte di Cortes è come quella di Ermak. Abbiamo scoperto che è necessario ripetere quasi parola per parola i resoconti delle cronache russe che parlano di Ermak. Risulta quanto segue.

Un grande conquistatore, alla testa di una piccola brigata di navi dotate di armi da fuoco, conquistò un vasto e lontano paese i cui abitanti erano dei prodi guerrieri. I cannoni e i moschetti, ancora sconosciuti agli abitanti del luogo, annientarono la loro resistenza.

E' venuto fuori che i documenti sopravvissuti sul viaggio di Ermak non emersero prima della metà del XVII secolo o persino più tardi. Molto probabilmente si basavano sulle vecchie testimonianze dei suoi contemporanei [ZA], cap.8. Tuttavia quei testi non sopravvissero. Ermak morì nel 1584, il che vuol dire che oggi sappiamo del suo viaggio basandoci su testi scritti almeno 20-30 anni dopo, molto probabilmente mezzo secolo dopo o persino più tardi. Le vecchie testimonianze furono ritoccate dai censori dei Romanov, i quali “corressero la cronologia” adattandola alla versione appena creata. Lo scopo principale era quello di cancellare dalle cronache ogni traccia del fatto che dopo aver attraversato tutta la Siberia e l'Estremo Oriente, l'esercito di Ermak fece intrusione sul territorio dell'America centrale, in quanto fu lì che si svolsero gli EVENTI PRINCIPALI. Inoltre è possibile

che Ermak partì per l'America dalle rive della Kamtchatka o da est, dall'isola di Cuba nell'Oceano Atlantico.

Le cronache siberiane divennero accessibili al pubblico solo dopo la divisione finale delle sfere di interesse tra la Russia dei Romanov e gli Stati Uniti della seconda metà del XIX secolo. Nel 1867 i Romanov cedettero l'Alaska agli americani [4v]. Successivamente le fonti russe furono di nuovo modificate e nel 1880 fu gentilmente concesso di pubblicare *La Cronaca di Kungur*.

Che cosa sappiamo dei documenti che raccontano della conquista del Messico e dell'America Centrale da parte di Cortes nella presunta prima metà del XVI secolo? L'immagine è simile a quella della storiografia russa. I testi sopravvissuti dell'Europa occidentale su questo argomento emersero non prima del XVII secolo. Si pensa che la conquista dell'America Centrale sia stata descritta principalmente dagli spagnoli, intendendo dire le persone che vivevano nel territorio dell'odierna Spagna.

Molto probabilmente, la “conquista spagnola” è la conquista ottomana. Ricapitolando, la famosa divisione del mondo nel XV-XVI secolo tra la Spagna-Castiglia e il Portogallo, fu in realtà la divisione del mondo tra l'Impero Ottomano (Atamano) e la Rus' dell'Orda. Certamente, alcune parti delle truppe ottomane e ordiane avrebbero potuto essere formate dagli abitanti della penisola iberica dove si trova l'attuale Spagna. Tuttavia, a quel tempo tutte queste terre e molte altre facevano parte del Grande Impero. Ecco perché leggendo oggi della conquista spagnola dell'America si dovrebbe capire che dietro c'era la colonizzazione OTTOMANA e ORDIANA del XV-XVI secolo.

Nelle cronache siberiane russe sono sopravvissute delle informazioni che ci dicono che Ermak fu sepolto vicino ad alcuni vulcani [RI], cap. 4. Quindi, dov'erano situati? Non ci sono vulcani sul territorio dell'attuale Siberia. Per cui Ermak non fu sepolto in Siberia. Ma dove? La risposta viene semplificata dal fatto che **ABBIAMO GIA' TROVATO LA VERA AMBIENTAZIONE DEGLI EVENTI**. Si svolsero in America Centrale. Infatti, vicino alla città di Meshiko (Messico) si trovano due enormi vulcani, il Popocatépetl e l'Istasiuatl, alti più di 5 mila metri [ZA]. Probabilmente sono stati presentati nella cronaca russa di Kungur. Più tardi, gli storici dei Romanov presero il viaggio di Ermak in America e lo “trascinarono” (sulla carta) nella Siberia asiatica, e poi pubblicarono i vecchi testi. Per fortuna, non prestarono attenzione ai vulcani descritti e persino raffigurati nei disegni della cronaca di Kungur. Per cui, siamo stati in grado ancora una volta di cogliere in flagrante i falsificatori.

La frase misteriosa nella *Cronaca di Kungur*, ora diventa chiara: **LE COLONNE DI FUOCO POTEVANO ESSERE VISTE DAI TATARI E DA MUSULMANI, MA NON DAI RUSSI**. In effetti, il Messico è molto lontano dalla Russia europea e dalla Siberia: è oltre l'oceano. Infatti è impossibile vedere le colonne di fuoco e fumo che si trovano sopra i vulcani messicani. Tuttavia, gli abitanti americani - i Meshikas = Messicani, gli Aztechi = Ostiachi - riuscivano a vedere molto bene queste “grandi candele accese”.

16. Lo schema di corrispondenza tra il viaggio di Ermak e la campagna di Cortes.

- ❖ Il Conquistador Hernan Cortes è l'atamano cosacco Herman-Ermak Timofeevich.
- ❖ Diego Velazquez, il governatore vicegerente dell'imperatore Carlo V a Cuba, è Stroganov (o gli Stroganov), il presunto sovrano vicegerente di Ivan il Terribile negli Urali o forse a Cuba, non lontano dall'America.
- ❖ L'imperatore Carlo V è lo zar-khan Ivan IV il Terribile [6v].
- ❖ Lo scontro tra le autorità di Cortes e Carlo V è il conflitto tra l'atamano Ermak e le autorità di Ivan il Terribile. Tuttavia, le autorità flirtano con Ermak-Cortes, lo invitano a dichiarare e intraprendere una grande campagna.
- ❖ Le navi salparono. L'improvvisa furia di Diego Velazquez all'inizio della campagna di Cortes, è il riflesso dell'improvvisa sentenza rabbiosa di Ivan il Terribile all'inizio della spedizione di Ermak.
- ❖ La campagna del (presunto) piccolo equipaggio di Hernan Cortes in America Centrale è il viaggio del (presunto) piccolo equipaggio dell'atamano Ermak nel regno di Siberia.
- ❖ Il vero evento storico fu il viaggio di Herman-Ermak che partì dalla Russia, attraversò la Siberia e arrivò in America Centrale, in Messico. I cronisti occidentali descrissero questa campagna come il viaggio di Hernan Cortes dall'isola di Cuba al Messico. Cioè descrissero solo l'ultima fase della conquista di Ermak, omettendo il suo viaggio attraverso la Siberia, l'Estremo Oriente e l'Oceano Pacifico.
- ❖ I racconti di entrambe le campagne sottolineavano il fatto che i colonizzatori erano equipaggiati con armi da fuoco e che gli abitanti locali non ne possedevano. Nonostante l'enorme coraggio dei nativi che difendevano le loro terre, gli aggressori ottennero la vittoria proprio grazie alle armi da fuoco.
- ❖ Gli Aztechi americani sono descritti nelle cronache russe con gli “Ostiachi siberiani”.
- ❖ Il re Montezuma o Motecuhzoma, che in seguito fu ucciso e che combatté contro Cortes in Messico, è lo zar-khan Kuchum che in seguito fu ucciso e combatté contro Ermak nel “regno di Siberia”.
- ❖ La conquista della città di Meshiko, la capitale del Messico, da parte di Cortes, si riflesse nella conquista della città asiatica di Siberia, la capitale del regni siberiano di Ermak. Sia la capitale americana che il paese stesso erano entrambi chiamati con lo stesso nome di MESHIKO.

- ❖ I conquistatori spagnoli degli anni 1519-1524 sono i cosacchi della Rus' dell'Orda e gli Ottomani-Atamani, vale a dire anche i cosacchi degli anni 1581-1584.
- ❖ La famosa “Noche Triste” (la notte triste) è la grave sconfitta dei conquistatori e il ferimento di Cortes è il noto attacco notturno del khan Kuchum all'equipaggio di Ermak e la morte del famoso atamano.
- ❖ Le lettere di Cortes all'imperatore Carlo V sono i messaggi di Ermak allo zar Ivan il Terribile.
- ❖ La battuta d'arresto temporanea dei conquistatori è la ritirata temporanea dei cosacchi dopo la morte di Ermak. Si raggrupparono subito con i nuovi rinforzi. In seguito, l'ondata della colonizzazione travolse il paese sconfitto.
- ❖ Il nome MESSICO o MESHIKO è una leggera distorsione del nome MOSOCH-MESHECH ovvero MOSCA. Così fu anche chiamata la vasta Tartaria di MOSCA che a quel tempo non solo si estendeva sulla Siberia asiatica, ma anche sulla maggior parte dell'America. La stessa parola MESHECH potrebbe aver avuto origine da SMESHAYU (Io mescolerò - tradotto dal russo), SMESHENIYE (miscuglio, miscela - tradotto dal russo), cioè un mix di razze. Da qui la parola MUZHNIK (uomo, contadino). La parola MOSOCH è entrata nella Bibbia con il nome di uno dei patriarchi biblici. Ecco perché in alcune vecchie cronache la parola MESHIKI avrebbe potuto essere intesa come MUZHNIKI (UOMINI).
- ❖ Perché non è ancora possibile rintracciare la capitale ostiaca di Isker-Siberia nella Siberia asiatica? Risposta: perché è situata in America. È la città azteca di Meshiko = Messico.
- ❖ Diventa chiara la confusione nella descrizione del viaggio di Ermak da parte dei cronisti occidentali. Ermak-Herman andò dalla Russia verso est, attraversò la Siberia e arrivò in America. Tuttavia, i cronisti occidentali decisero che Hernan Cortes navigò dall'isola di Cuba verso ovest, in America. Il fatto è che fu proprio alla fine del XV secolo che le truppe dell'Orda e quelle atamane comparvero in America dopo aver attraversato l'Oceano Atlantico. Si trattava della spedizione di Colombo [6v2]. Da quel momento i cronisti occidentali confusero le direzioni dell'Orda con quelle delle invasioni ottomane, sebbene la Russia e l'Impero Ottomano (Atamano) entrarono in America da entrambe le direzioni, sia da ovest che da est. Quindi potrebbe anche essere che l'esercito di Ermak sia partito per il Messico dall'isola di Cuba nell'Oceano Atlantico.
- ❖ Il viaggio di Cortes del 1519-1524, fu datato dai cronologi circa sessant'anni prima del viaggio di Ermak del 1579-1584. Come iniziamo a capire ora, la spedizione di Ermak si trova nella sua corretta posizione cronologica. Quindi, gli europei occidentali si sbagliarono notevolmente e spostarono le date di circa

60 anni lungo la linea del tempo. La durata di entrambe le campagne più o meno coincide.

- ❖ La morte dell'atamano Ermak alla fine della sua campagna, è la grave ferita del conquistatore Cortes alla fine del viaggio in Messico. Gli storici dei Romanov ci ingannarono quando ci dissero che Ermak si presume sia morto nella Siberia asiatica. Sono sopravvissute delle testimonianze nelle cronache russe in cui si afferma che Ermak fu sepolto in Messico, vicino ai due grandi vulcani nella valle di Meshiko.

17. La cronaca del viaggio di Ermak-Cortes.

Secondo i commentatori, il libro di Bernal Diaz *La Vera Storia della Conquista della Nuova Spagna* è “la più autentica e la più colorata tra le cronache della conquista e rappresenta il materiale più prezioso sulla storia della conquista d'America” [64: 3], p.320.

Allo stesso tempo “la cronaca siberiana più completa fu scritta da SAVA YEFIMOV, che terminò il suo libro il 1 settembre 7145 {1636}. Nel testo, il sopracitato Yefimov afferma DI ESSERE STATO UNO DEI COMPAGNI DI ERMAK E IL TESTIMONE OCULARE DI TUTTO CIÒ CHE VIENE DESCRITTO NEL LIBRO” [876: 3], 306-307.

Per cui, davanti a noi c'è il nome di un cosacco, un partecipante della spedizione di Ermak che scrisse un libro intero libro per descrivere il suo viaggio. Fornì la base per le cronache che conosciamo oggi. I racconti di Sava Yefimov corrispondono bene a un'altra versione modificata della sua opera, oggi conosciuta come *Il Libro di Bernal Diaz de Castillo*. Nel presunto XVII secolo furono realizzate diverse edizioni del libro del cosacco Sava Yefimov = Bernal Diaz. Venne riscritto in Russia, in Siberia, in Europa occidentale e in Spagna. Furono cambiate alcune cose, in particolare i nomi dei personaggi, ma il nocciolo della questione rimase lo stesso. Questo è il motivo per cui siamo riusciti a ripristinare i fatti reali, dopo aver rilevato una sorprendente corrispondenza tra le cronache siberiane e il libro spagnolo = ottomano di Bernal Diaz. Questo è il motivo per cui nella storia della Russia rimase una versione che in seguito fu chiamata *Il Libro di Sava Yefimov*, mentre la versione nella storia dell'Impero ottomano si chiamava *Il Libro di Bernal Diaz*.

La cronaca di Bernal Diaz venne pubblicata nel 1632, mentre la cronaca di Sava Yefimov fu completata nel 1636. Le date sono vicine. Ora riusciamo a capire che non si trattò di una coincidenza, poiché si sta parlando dello stesso straordinario lavoro.

In entrambe le versioni si può avvertire lo stesso ghigno sprezzante degli storici successivi nei confronti di Sava Yefimov e Bernal Diaz. Affermarono che si trattava di

un “ciarlatano privo di eleganza” che scrisse una cronaca voluminosa. Per la storia ha ovviamente importanza, ma l'autore era solo un “bandito senza cultura” che versò molto più sangue che inchiostro. Per cui, ci viene detto che si trattava solo di una buona storia.

In conclusione. Il compagno d'armi di Ermak-Cortes descrisse la campagna del 1581-1584. In Russia divenne noto con il nome di Sava Yefimov. In Spagna era già famoso come Bernal Diaz del Castillo = il Castigliano. La sua opera è il cuore della percezione moderna della conquista dell'America centrale. Gli storici dei Romanov modificarono la cronaca, spostando il centro dell'azione esclusivamente in Siberia. Fecero finta che l'esercito di Ermak non fosse mai stato in America. In linea di massima fecero del loro meglio per distorcere la storia in modo tale che la semplice idea che i cosacchi dell'Orda conquistarono l'America alla fine del XVI secolo cominciò a sembrare assurda.

A quanto pare, la storia di Ermak si riflesse sulle pagine degli “antichi” autori classici romani, come per esempio Cornelio Tacito e Gaio Svetonio Tranquillo. Il generale Germanico, il nipote dell'imperatore Tiberio (il riflesso di Ivan il Terribile), è l'atamano cosacco e conquistador Ermak-Cortes che conquistò l'America Centrale [RI], cap. 4.

Per concludere, le pagine di Tacito, Svetonio, Erodoto, ecc... ci forniscono un resoconto dettagliato dell'atamano-conquistador Ermak-Cortes, dove molte informazioni sopravvissute nelle opere degli “antichi classici” furono descritte nelle cronache russe e spagnole (ottomane) più scarsamente o non si riflessero affatto. Ora possiamo scrivere una storia completamente nuova e molto più dettagliata della conquista dell'America Centrale. L'immagine diventa più ricca e colorata.

18. Perché il Rio delle Amazzoni fu chiamato così? Gli elefanti in America.

Passiamo alla versione dell'Europa occidentale sulla scoperta del Rio delle Amazzoni in Sud America. Questi documenti illustrano in modo colorato il “trasferimento dei nomi” che abbiamo rilevato. Nell'epoca della grande conquista e poi durante la seconda ondata del XV-XVI secolo, che nella Bibbia fu chiamata la “conquista della Terra Promessa”, i colonizzatori portarono con sé i ricordi della loro madrepatria, vale a dire la Rus' dell'Orda e l'Impero Ottomano (Atamano). Nell'esercito cosacco c'erano alcune persone speciali che erano responsabili dei documenti scritti, della corrispondenza militare e diplomatica, e degli archivi. Scrissero le note di viaggio, compilarono le mappe e prepararono le relazioni per l'amministrazione imperiale della metropoli del Grande Impero. L'Orda e le armate ottomane conquistarono vasti territori e fondarono insediamenti e città. La gente si stabilì lì per molto tempo o addirittura per sempre. Portarono qui le usanze, i nomi e i termini geografici dalla loro

lontana madrepatria. Alcuni insediamenti americani furono chiamati con gli stessi nomi delle loro città native europee e asiatiche che si erano lasciati alle spalle per sempre. Gli archivi militari e quelli delle battaglie dei conquistatori, costituirono la base delle future biblioteche e archivi americani, dove si possono trovare anche le cronache che ci forniscono resoconti sugli eventi del Vecchio Mondo. I primi coloni ricordavano ancora il vero contenuto, ma i loro discendenti si dimenticarono le radici dei vecchi testi trasmessi dai loro padri e nonni. E dopo un paio di generazioni iniziarono a pensare che quelle cronache polverose presumibilmente descrivevano gli eventi del Nuovo Mondo. Per cui, alcuni importanti eventi e nomi del Vecchio Mondo “migrarono” (sulla carta) nel Nuovo Mondo.

Abbiamo ripetutamente fornito degli esempi di questi “trasferimenti su carta” [STKR]. Ad esempio, la battaglia di Kulikovo “fu trasferita su carta” da Mosca nella remota India, durante la colonizzazione da parte della Rus' dell'Orda nel XIV-XV secolo. Per cui, la battaglia di Kulikovo fu erroneamente considerata come la “battaglia locale indiana nel campo dei Kurus”. Venne persino scelto il “campo di battaglia” più adatto e fu disegnato sulla mappa vicino alla città di Delhi. Da quel momento “questa battaglia” fu considerata come uno degli eventi più importanti nella storia dell'India.

Una cosa simile successe anche in America. Ad esempio, il paese Amazzonia fu “trasferito” qui dalla Rus' dell'Orda (vedi in precedenza) e apparve sulla mappa con il nome di un fiume sudamericani, il Rio delle Amazzoni, sebbene nessuna donna amazzonica fosse mai stata lì.

Spieghiamo bene. Nelle cronache dell'Orda nate in America, apparvero alcuni racconti sul grande fiume Volga che scorreva in direzione nord sud del meridiano. In seguito, quando l'origine europea delle cronache fu dimenticata, i discendenti dei pionieri decisero che si trattava della descrizione del grande fiume amazzonico sudamericano, come se il magnifico Volga avesse trasferito (su carta) le sue proprietà al magnifico Rio delle Amazzoni. Esaminando le cronache russe abbiamo scoperto che per un po' di tempo i cronisti confusi furono erroneamente convinti che il Rio delle Amazzoni scorresse presumibilmente LUNGO IL MERIDIANO [ZA], cap. 8. Ovviamente, col tempo si resero perfettamente conto della direzione giusta del fiume sudamericano (che scorre approssimativamente lungo il parallelo longitudinale). Tuttavia, i vecchi testi come quelli delle cronache di Oviedo, sopravvivono ancora negli archivi e fanno alzare le sopracciglia dei commentatori. Affermavano che fu un meraviglioso geografo che per qualche motivo faceva degli sbagli madornali.

I documenti dei conquistatori contenevano dei racconti in cui si diceva che, presumibilmente, in America c'erano CAMMELLI, ELEFANTI E TIGRI. Tuttavia, in America quegli animali non ci sono mai stati, né prima né adesso. Tutti questi frammenti si sono fatti strada nelle cronache della conquista spagnola sul territorio americano, dopo aver trasportato qui le cronache europee e asiatiche durante la colonizzazione del XV-XVI secolo. I cosacchi dell'Orda e le amazzoni cosacche descrivevano i loro ricordi dell'Eurasia e dell'Africa, dove naturalmente videro i cammelli, gli elefanti e le tigri.

Nel complesso, il tema degli “elefanti in America” irritò gli storici per molto tempo [6v2], cap. 6: 27: 2. Ci sono molti riferimenti agli elefanti che sono sopravvissuti nella cultura indiana americana [336], v.1, p.206. Ora è chiaro che, per esempio, i tumuli americani a forma di elefante furono eretti nell'epoca del XIV-XVII secolo dagli ordiani che erano arrivati lì di recente dall'Eurasia, dove ci sono molti elefanti. Gli elefanti venivano raffigurati anche sulle pipe da tabacco. Pensandoci bene, gli storici dichiararono infondatamente che, presumibilmente, i tumuli funerari e le pipe americane erano “incredibilmente antiche” e che furono fatte da un “popolo primitivo” in un'epoca lontana, quando in America vagavano gli elefanti preistorici e i mammut che in seguito si estinsero [336], v.1, p.206. Per cui, le costruzioni ordiane-ottomane del XIV-XVII secolo furono spostate alla “età della pietra”. Dopo aver erroneamente pensato di aver risolto il problema, gli storici emisero un sospiro di sollievo.

19. Conclusioni.

I cosacchi – il conquistador Ermak-Cortes.

- ❖ Le fonti russe identificarono le date CORRETTE della campagna di Ermak, ovvero il 1581-1584. Le fonti spagnole = ottomane si SBAGLIARONO di circa 60 anni. Decisero che il presunto viaggio di Cortes-Ermak ebbe luogo prima, nel 1519-1521.
- ❖ D'altro canto gli storici dei Romanov professarono A TORTO che i principali eventi si svilupparono esclusivamente nella Siberia asiatica. Molto probabilmente si trattò di un inganno deliberato, poiché non ci fu mai una guerra tra Ermak e i siberiani. Il viaggio principale di Ermak-Cortes si sviluppò in America Centrale. In questo caso le cronache spagnole = ottomane sono ASSOLUTAMENTE GIUSTE. Le truppe di Ermak partirono per l'America dalle coste dell'Estremo Oriente o dall'isola atlantica di Cuba.
- ❖ Gli storici dei Romanov pensarono erroneamente che Ermak presumibilmente morì su un'isola nel mezzo del grande fiume siberiano Irtysh, e che poi resuscitò. In realtà, Ermak-Cortes rimase gravemente ferito su un'isola in mezzo al Lago di Texcoco in Messico durante la battaglia per la capitale, la città di Meshiko. In questo caso la versione spagnola = ottomana è CORRETTA, mentre la versione dei Romanov è SBAGLIATA. Nel complesso, nonostante tutte le distorsioni degli editori, le descrizioni della Rus' dell'Orda sulla spedizione di Ermak corrispondono perfettamente alle cronache spagnole = ottomane che ci raccontano del viaggio di Cortes.
- ❖ Ermak-Cortes era Jurij, il fratello dello zar-khan Ivan IV il Terribile. Sono sopravvissute alcune storie vaghe anche nella versione della storia dei Romanov.

Erodoto lo menziona anche come il fratello del grande re e lo chiamava l'antico re spartano Dorieo.

- ❖ L'antico Erodoto descrive brevemente il viaggio di Ermak-Cortes e la conquista del Messico quando riporta la spedizione del “antico Dorieo” per conquistare Sibari-Siberia.
- ❖ Sono sopravvissute alcune fonti, come ad esempio un'opera di Isaac Massa, in cui lo sviluppo della Siberia asiatica viene descritto come una colonizzazione pacifica, che però non fu realizzata da Ermak, ma da altra gente. È tutto corretto: infatti Ermak stava combattendo in territori completamente diversi e la Siberia asiatica apparteneva già da molto tempo alla Rus' dell'Orda e non era necessario conquistarla con la forza.
- ❖ Molto probabilmente, Ermak-Cortes non morì nel 1584, sebbene fosse rimasto gravemente ferito durante l'assedio di Meshiko, la capitale del Messico. La versione spagnola = ottomana afferma giustamente che per qualche tempo il conquistador atamano rimase vivo, prese parte alla conquista dell'America centrale e poi morì in disgrazia. I cronisti russi non sapevano nulla sul luogo di sepoltura di Ermak-Cortes. Anche i cronisti occidentali sono molto confusi sull'argomento. Molto probabilmente Ermak-Cortes fu inizialmente sepolto a Meshiko, non lontano dai due vulcani. Forse in una delle piramidi messicane. Più tardi il suo corpo fu sepolto nuovamente.
- ❖ Nel cancellare dalle cronache il fatto che esistevano dei vasti domini americani di proprietà della Russia e dell'Impero Ottomano fino al XVIII secolo (fino alla vittoria su “Pugachev”), gli storici adempirono un ordine che perseguiva obiettivi geopolitici. Nel XVIII secolo, in seguito alla divisione dei territori americani, che precedentemente appartenevano all'Orda, tra le nuove nazioni degli USA e della Russia dei Romanov, fu necessario gettare un velo sulla vera storia di queste terre “mongole”, in modo che la Russia non potesse chiedere il ritorno dei suoi domini d'oltremare, una volta che sarebbe ridiventata ancora potente. Nel XVII-XVIII secolo, i fragili Romanov inizialmente furono i servi filo-occidentali, più o meno in linea con i loro padroni. Ma più tardi, nel XIX secolo, dopo aver in parte dimenticato il nocciolo della questione, diedero agli Stati Uniti gli ultimi resti degli ex domini dell'Orda: la vastissima Alaska, gli enormi stati di Oregon, California, ecc. [6].

Lo schema approssimativo di corrispondenza tra i complotti della Conquista spagnola in America e i frammenti della storia ottomana della conquista europea, assomiglia a questo:

- I conquistatori spagnoli sono il riflesso degli ottomani-atamani e, in alcuni casi, degli opricniki della Rus'dell'Orda nella seconda metà del XVI secolo.

- Gli “indiani d'America” alcune volte sono il riflesso degli europei occidentali, altre volte sono il popolo del Rus' dell'Orda durante l'epoca dell'Oprichnina.
- In alcuni testi, la conquista delle terre indiane in America da parte degli spagnoli è il riflesso della conquista ottomana dell'Europa, ovvero la Terra Promessa.
- In alcune occasioni, la descrizione dei tormenti degli indiani d'America è la descrizione dei tormenti subiti dagli europei occidentali durante la conquista ottomana, come pure la sofferenza della popolazione della Rus' dell'Orda durante l'Oprichnina.
- I conquistatori spagnoli spaventarono a morte gli indiani d'America con le armi da fuoco che fino a quel momento erano a loro sconosciute. Allo stesso modo, gli ottomani-atamani riuscirono a vincere in Europa proprio grazie alla loro potentissima artiglieria. È vero che gli europei occidentali del XV-XVI secolo conoscevano già le armi da fuoco, ma non erano altrettanto abili nell'usarle.
- Le atrocità dei conquistatori in America, in alcuni casi sono il riflesso della messa in quarantena dell'Europa occidentale da parte degli ottomani-atamani, per “ripulirla” dei malati dovuti alle molte epidemie.

20. La storia di Ester è un simbolo della riforma.

Ricapitoliamo. Alla fine del XVI secolo in Europa appare una tendenza centrifuga, rafforzata dal profondo risentimento nei confronti delle autorità della Rus' dell'Orda, per la spietata operazione “medica” del XV secolo. Questi sentimenti scoppiarono nella grande ribellione dell'Occidente. I governatori occidentali esibirono sempre più indipendenza. Ebbe così inizio l'epoca della Riforma e del Protestantesimo. I tentativi del regime imperiale centrale di reprimere la ribellione, fallirono. Nella Bibbia, per esempio nel libro di Ester, questi eventi sono descritti come i tentativi infruttuosi del re assiro Nabucodonosor, alias il khan Ivan il Terribile, e del suo comandante Oloferne, alias Maljuta Skuratov, di stabilire l'ordine nelle province del impero persiano-babilonese.

Nell'impero iniziò il Periodo dei Torbidi. I governatori occidentali si separarono dal centro. Nella capitale della Rus' dell'Orda nacque un movimento religioso, comunemente noto come l'eresia dei giudaizzanti. Si formò un complotto e i ribelli riformatori riuscirono a seminare discordia all'interno della famiglia reale dell'Orda. Tutto questo appare nelle cronache russe con la storia dell'eretica Elena Voloshanka nel presunto XV secolo (alias la biblica Ester).

Questi eventi furono descritti nei libri biblici di Ester e di Giuditta con la vittoria degli Ebrei sui “Persiani”, alias i Prussiani, i Russi Bianchi. All'inizio del XVII secolo l'impero si divise. Gli eserciti dei ribelli, tra i quali c'erano molti nativi dell'Europa occidentale, marciarono verso la Russia. La dinastia della Rus' dell'Orda fu massacrata senza pietà. Salirono al potere i Romanov, i burattini filo-occidentali. In Russia fu stabilito un rigido regime occupazionale. Per gran parte della popolazione fu introdotta la servitù della gleba, una vera e propria schiavitù. Praticamente, tutti gli aspetti della vita russa si conformarono agli “standard” occidentali. L'epoca dell'Impero dell'Orda fu dichiarata dai Romanov come l'epoca del “oscuro giogo mongolo-tataro” della Russia. I Romanov misero il popolo della Rus' dell'Orda l'uno contro l'altro, mettendo zizzania tra i “russi” - cioè i russi ortodossi e i “tatarsi” - cioè i musulmani. Promossero il nazionalismo in Russia. La battaglia di Kulikovo venne “ridipinta”: dalla battaglia religiosa tra il Cristianesimo Reale = Ereditario e il Cristianesimo Apostolico, si trasformò in una presunta lotta internazionale tra i “russi schiavi” e gli “invasori tatarsi”. L'immagine del nemico fu fabbricata con molta cura.

La comparsa di numerose opere d'arte e letterarie dedicate ai soggetti di Ester e Giuditta nel XVII-XVIII secolo, può essere attribuita alla “gioia della liberazione” vissuta dagli europei occidentali. Il significato incorporato in tali “opere d'arte” era il seguente. L'Occidente illuminato sconfisse finalmente il barbaro Oriente. Guardate: la bella donna europea di nome Giuditta, con la mano ferma decapita il feroce mostro orientale dell'Orda. Tutto ciò fu impresso nei loro contemporanei dai ribelli governatori dell'Orda. Al fine di sopprimere qualsiasi ricordo ancora fresco tra la gente, furono chiamati in aiuto sia la cronologia di Scaligero e Petavio che le “adeguate opere artistiche”.

Però, se molte nazioni si ricordavano bene della loro vera storia recente, come fu possibile costringerle a dimenticarla? A quanto pare non fu per niente facile, anzi, fu incredibilmente difficile.

I vari strati sociali della società occidentale e di intere nazioni combatterono con i denti e gli artigli, e infine fu chiamata la spada a sostegno della parola. La “Nuova Bibbia” e il “nuovo ordine” furono introdotti con il fuoco e con la spada. Per molto tempo l'Europa venne scossa da guerre sanguinose, che oggi vengono evasivamente chiamate religiose. Furono le guerre dei tempi della Riforma.

La terminologia degli autori dei libri di Ester e di Giuditta riflette correttamente le realtà del XVI secolo. Il Libro di Giuditta usa il nome di Israeliti quando parla dei ribelli occidentali che Nabucodonosor desiderava sopprimere. In realtà, nel XIV-XV secolo l'Europa fu conquistata dai Combattenti di Dio, cioè dai guerrieri, dagli Israeliti e divenne un Khanato = la terra di Canaan. I loro discendenti si ribellarono nel XVI secolo. Per cui, furono i discendenti dei figli di Israele, cioè i guerrieri della Rus' dell'Orda, a stabilirsi prima in Europa, quelli che voleva punire Ivan IV il Terribile, il capo di Israele = Orda.

Il Libro di Ester usa il termine Giudei. Questo è abbastanza chiaro. Qui si parla dei predicatori, i rappresentanti di una diversa classe sociale. Non sono guerrieri, ma qualcosa di simile ai sacerdoti o ai druidi. Erano situati nella capitale dell'Impero dell'Orda e facevano parte della corte dello Zar.

21. La storia antica fu riscritta.

In memoria degli europei occidentali del XVI-XVII secolo, che furono i discendenti della prima ondata dell'Orda del XIV secolo, l'era della “antica” Rus' dell'Orda del XIV-XV secolo fu trasformata in un bellissimo ricordo nostalgico. Nel XVI-XVIII secolo gli europei iniziarono a parlare dell'epoca dell'Orda mentre la “bella e antica Roma” veniva colpita mortalmente dalle “nazioni malvagie”. Dopo aver distorto la storia, iniziarono a tacere sul fatto che l'invasione degli ottomani mirava a fermare le epidemie in Europa. Ebbe la precedenza l'aspetto militare dell'invasione. La colpa della “barbara distruzione dell'antica Roma” (ovvero le province occidentali della Rus' dell'Orda del XIV-XV secolo) fu attribuita agli “aggressori”: la Russia e l'Atamania (l'Impero Ottomano). Da qui nacque la tensione tra Occidente e Oriente, che in seguito scatenò le guerre tra Russia, Turchia ed Europa occidentale.

È comprensibile il motivo per cui, a partire dal XVII-XVIII secolo, gli europei serbarono molto riguardo alla “antica Roma di ferro”. Cominciarono a parlarne con un idealismo inebriante, come se fosse una bella leggenda degna di emulazione. Nel XIX-XX secolo, le “antiche” rovine romane furono restaurate in tutta Europa. Dove non era rimasto nulla, furono semplicemente fatte a nuovo e poi dichiarate spudoratamente come le rovine di campi militari romani, di acquedotti, teatri e archi. Volevano avere a tutti i costi le loro “attrazioni turistiche”. Senza farsi tanti scrupoli costruirono “antiche colonne metà rovinata” in cemento armato moderno. Fecero le crepe e i buchi “delle selvagge palle di cannone” nelle pareti “antiche” appena costruite. Ruppero i mattoni con eleganza. Ad esempio, nel XVIII-XIX secolo fu costruita una “antica” replica moderna: il Colosseo di Roma a imitazione del genuinamente vecchio Colosseo del XIV-XV secolo in Zar Grad [IVA]. Le repliche moderne furono trattate con il fango e con il fumo per conferire loro una patina “antica”. Lavorarono sodo molti “architetti”. Qua e là, nelle vicinanze, furono sparsi pittorescamente alcuni autentici pezzi vecchi del XIV-XVII secolo dopo Cristo e su ciascuno di essi fu apposta una targa obbligatoria: II secolo a.C., VIII secolo a.C., XXVI secolo a.C. e così via. I turisti arrivarono a frotte con i loro soldi. Pile di soldi.

L'artista francese Hubert Robert (1733-1808), nel 1784 fu nominato responsabile del museo del Louvre e curatore della sua galleria d'arte. Creò una serie di grosse tele di grandi dimensioni che celebravano le rovine della “antica Roma”. Dipinse giganteschi templi romani metà rovinati e illuminati dai raggi del sole al tramonto. I resti di statue grandiose al chiaro di luna. I colonnati ricoperti dagli alberi ... Non ci sono mai state

delle antiche costruzioni di dimensioni così grandi in Europa occidentale. Con le sue esagerazioni Hubert Robert mirava a suscitare emozioni. Esprimeva lo spirito della sua epoca. Davanti ai silenziosi templi “classici” in briciole, il talentuoso artista collocava le minuscole figure delle persone che con ammirazione guardavano le tracce del grande passato dell'Europa.

Per cui, la storia dell'Impero dell'Orda fu aperta in due (sulla carta). Una metà fu trasformata nel mito idealizzato e fascinoso che doveva essere adorato e venerato. L'altra metà - che poi era la stessa! - venne dichiarata l'impero di ogni male. Quindi:

- 1) LA “ANTICA” ROMA è principalmente un riflesso del Grande Impero del XIV-XVI secolo. Gli imperatori russi sono gli zar-khan della Rus' dell'Orda.
- 2) ISRAELE in quell'epoca (compresa la Bibbia) era il nome per la Rus' dell'Orda con la sua capitale a Vladimir, Jaroslavl = Velikij Novgorod e più tardi a Mosca. Si sottolineava pure il fatto che fossero i combattenti di Dio e la natura militarizzata della metropoli: le truppe “mongole” della Rus' dell'Orda hanno sempre suscitato paura.
- 3) GIUDA in quell'epoca era il nome dell'Impero ottomano = Atamania con la sua capitale a Zar Grad e la fortezza di Yoros = la biblica Gerusalemme = l'antica Troia. Contemporaneamente, venne anche enfatizzata la natura predicatrice di quella parte dell'Impero. Tutto è chiaro: si trattava di Zar Grad, il posto dove Gesù Cristo visse e fu crocifisso. In seguito, in questa città, che divenne santa per i cristiani, si iniziò a lodare Dio (Giudei = quelli che lodano Dio).

Nella Bibbia sotto la parola ROSH o ROS (RASH o RAS) si intende la RUSSIA (Ezechiele 38: 2-3, 38: 18 e oltre; Genesi 46:21). A proposito, in Occidente la parola inglese che si scrive Russia ancora oggi si pronuncia Rossha, cioè lo stesso di Rosh. Nella Bibbia di Ostrog è scritto perfettamente chiaro: PRINCIPE ROSSKA!

Sotto i nomi biblici di GOG e MAGOG (come pure MGOG, GUG, MGUG) (per esempio, Apocalypse 20: 7) si nascondono gli stessi russi e tatars che avevano creato la “Mongolia” = Magog, ovvero il Grande Impero. La tradizione medievale afferma che il popolo apocalittico di Gog e Magog erano i Goti e i Mongoli. In realtà, alcune cronache inglesi identificarono Gog e Magog in un solo popolo, i Goemagog. In effetti identificarono i Goti con i Tartari e i Mongoli.

Nella Bibbia, con le parole MESHEKH (o MESECH) (MShKh o MSKh) si intende MOSOCH, il personaggio leggendaria dal cui nome, come affermarono molti autori medievali, fu chiamata la città di MOSCA.

Il biblico TUBAL (FUVAL) (TBL o TVL) è il fiume TOBOL nella Siberia occidentale, sul lato est degli Urali. Sono i popoli BALTICI. Il fatto è che la lettera Fita (Φ,φ) = Theta (Θ, θ) era pronunciata come la T (Th) e come la F, oltre al fatto che il suono della V poteva spostarsi sulla B e viceversa, a causa della doppia interpretazione della lettera greca Vita = Beta (B, β ΒεΤα).

La famosa “antica” Assiria, descritta in alcune parti della Bibbia come Siria o Ashur, è identificata con la Rus' dell'Orda. I nomi biblici di ASSYRIA e ASSUR, come pure ASUR, SYRIA e anche ASHUR, sono semplicemente la lettura da destra a sinistra dei tre vecchi nomi della Russia: ROSSIA, ovvero ASSYRIA e ASSUR; poi c'è la RUS', ovvero ASUR e SIRIA, e infine RUSSIA, cioè ASHUR. Gli inglesi, PER ESEMPIO, la parola RUSSIA la pronunciano ancora oggi ROSSIA.

La Babilonia biblica è l'Orda Bianca dell'Orda del Volga. Dopo la conquista ottomana, la Babilonia biblica molto probabilmente divenne Zar Grad sul Bosforo. La biblica Ninive, la grande città, è Velikij Novgorod sul fiume Volga. La biblica città assira di Damasco è la russa Mosca [6v1], cap. 5.

LA “ANTICA” GRECIA è solo il nome della Grecia nell'epoca del XII-XVI secolo. Per l'identificazione di questi eventi “antichi” e medievali, vedere [2v2].

Ora diventa chiara “tutta questa anacronistica parte integrante nella storiografia medievale”. “IL PASSATO FU DIPINTO UTILIZZANDO LE STESSA CATEGORIE DEI TEMPI MODERNI ... I PERSONAGGI BIBLICI E QUELLI CLASSICI APPARIVANO IN COSTUMI MEDIEVALI ... la presenza dei re e dei patriarchi dell'Antico Testamento accanto ai pensatori e ai personaggi classici dei Vangeli sui portali dei templi, spiega benissimo tutto l'atteggiamento anacronistico nei confronti della storia” [217], p. 117-118.

Gli storici che fanno affidamento sulla cronologia errata pensano che, “a causa della loro ignoranza”, gli autori del Medioevo “abbiano fatto un'enorme confusione” tra le epoche e le nozioni; identificarono l'antico periodo biblico con quello medievale. Questo non è vero. In linea di massima, gli scrittori e gli artisti riflesero fedelmente la realtà.

Gli autori “classici” che per esempio descrissero la “Grecia classica”, tipo Erodoto, Tucidide, Senofonte e altri, vissero nel XIV-XVII secolo. Non erano dei falsificatori, ma dei cronisti che riflettevano gli originali eventi medievali. Stavano scrivendo nella stessa epoca di altri cronisti che sappiamo essere medievali. La differenza tra gli scrittori “classici” e quelli “medievali” è che le loro opere furono datate in modo errato e vennero spostate indietro nel passato. Inoltre, gli editori di Scaligero le “ripulirono per bene”. Si sbarazzarono di tutte le evidenti tracce medievali. Molte cose furono distorte, ma alcune altre (molte altre) sopravvissero. Questa falsificazione ebbe luogo nel XVI-XVIII secolo.

22. La Bibbia.

La Bibbia descrive gli eventi del XII-XVII secolo e venne completata alla fine del XVII secolo. Il Nuovo Testamento narra la seconda metà del XII secolo, mentre

l'Antico Testamento più o meno il XII-XVII secolo. I libri del Nuovo Testamento descrivono la vita e le opere dell'imperatore Andronico-Cristo (Andreij Bogoljubskij), Maria Theotokos (la Madre di Dio) e gli apostoli di Cristo che vissero nella seconda metà del XII, inizio XIII secolo. Anche l'Antico Testamento fa riferimento a questi personaggi, ma ci racconta pure della conquista ottomana del XV-XVII secolo e del Regno di Mosca, la metropoli imperiale del XV-XVII secolo, dell'Impero Ottomano (l'Atamania) e infine del Periodo dei Torbidi nei primi anni del XVII secolo.

Il leggendario monte Sinai (Sion) dell'Antico Testamento, noto anche come Horeb, è il vulcano Vesuvio in Italia. Le città bibliche di Sodoma e Gomorra distrutte da Dio (24 “E allora il Signore fece piovere su Sodoma e su Gomorra zolfo e fuoco dai cieli ... 28 ... il fumo del paese salì come il fumo di una fornace” (Genesi 19:24, 19:28) sono le famose città di Stabia ed Ercolano sepolte dall'eruzione del Vesuvio nel XVI inizio XVII secolo. La parte dell'Apocalisse dell'Antico Testamento sulla distruzione di Gerusalemme, racconta della rovina della città di Pompei durante l'eruzione del Vesuvio del 1631 (ben lontano dal II secolo, come ci è stato assicurato). Le rovine della “antica” Pompei scavate dal terreno, ci mostrano in che modo vivevano le persone del XVI-XVII secolo. Gli artisti “classici” di Pompei erano contemporanei dell'epoca di Raffaello e Giulio Romano. Non sorprende che avessero uno stile comune [1v], cap. 1.

La nota rivelazione di Dio insieme alle tavole dei comandamenti che il biblico Mosè ricevette sempre sul Vesuvio nel XV secolo. “... ci furono tuoni e fulmini, e una fitta nuvola ricoprì la montagna (il Sinai); poi si udì un suono di tromba molto forte ... Il Monte Sinai fu coperto di fumo, poiché il Signore scese su di esso nel fuoco. Il fumo si alzò come da una fornace e l'intera montagna tremò violentemente. Mentre il suono della tromba diventava sempre più forte, Mosè parlò e la voce di Dio gli rispose” (Esodo 19: 9, 19:11, 19:13, 19:16, 19: 18-19). A parte questo, la leggenda non solo assorbì la storia delle tavole dei comandamenti di Mosè, ma anche la storia della meteorite di Jaroslavl che cadde vicino al fiume Volga nel 1421 [1v], cap. 1, [PRRK].

La biblica Fenicia è Venezia, la potente Repubblica di Venezia. Secondo la Bibbia, la “antica” Fenicia era un potente stato marittimo che regnava su tutto il Mediterraneo e stabilì le sue colonie in Sicilia, Spagna e Africa. Gli “antichi” fenici commerciavano tanto con i paesi lontani (Ezechiele 27).

Molti eventi dell'Antico Testamento, come ad esempio il viaggio degli Israeliti guidati da Mosè e la conquista della Terra Promessa di Joshua ben Nun, non svolsero nell'odierna Palestina, ma in Europa, in particolare in Italia, come pure in America.

Secondo i cronisti scandinavi [5v2], cap.9, il PARADISO biblico è situato in Oriente [523], p.32. Nelle fonti “antiche” fiume Volga era chiamato RA. Secondo un'opinione comune nel Medioevo, dal Paradiso in Oriente uscivano quattro grandi fiumi. Vedere ad esempio la mappa di Hans Rust del presunto XV secolo [1v], cap. 5: 9.

Per cui, i geografi del Medioevo usarono il nome PARADISO per indicare una regione geografica. Quale? Non è così semplice capirlo dalle vecchie mappe di riferimento, ma

però esiste veramente un luogo da cui scorrono i quattro maggiori fiumi europei. È la regione montuosa della Russia centrale. Qui, non lontana l'una dall'altra, sono situate le sorgenti dei fiumi Volga, Don, Dnieper e Dvina occidentale. Il più grande è il Volga. Questo potrebbe essere il motivo per cui fu chiamato RA. Secondo molti, il PARADISO si trovava lì. Nella Bibbia viene descritto come un luogo affascinante. In effetti quelle terre erano molto adatte alla vita. Si trattava della metropoli del Grande Impero per la quale molti popoli combatterono.

23. Il sole si fermò.

Sia nella Bibbia che nella storia di Carlo Magno c'è il tema familiare del sole che si fermò. L'idea di mettere il sole al centro del mondo, in altre parole di portare IL SOLE A FERMARSI, apparve nel XVI-XVII secolo, quando vennero scritti e modificati i libri biblici [6]. Le famose parole del Libro di Giosué sul SOLE CHE SI FERMÒ IN CIELO (Giosué 10: 12-14), riflettono poeticamente la profonda impressione che rimase sulla gente quando fu presentato per la prima volta il modello eliocentrico. Venne fuori inaspettatamente che era POSSIBILE FERMARE IL SOLE. Contrariamente a tutte le prove! Poiché il sole si muove continuamente attraverso i cieli e “non si ferma mai”.

Gli editori della Bibbia del XVII secolo attribuirono l'arresto del sole a Joshua Ben Nun [6v1], cap. 5, ovvero al conquistatore dell'epoca della conquista ottomana della “Terra Promessa”. Però, fu nel XVI secolo che ebbe origine l'idea del modello eliocentrico, formulata in modo conclusivo e definitivo da Tycho Brahe (Ipparco) e Nicolò Copernico [3v1].

Pertanto, la scoperta di Brahe e Copernico rivoluzionò la mente delle persone. Gli scienziati “fecero fermare il Sole”, cioè lo misero al centro dell'universo e fecero ruotare attorno ad esso tutti i pianeti, compresa la Terra. Prima di allora predominava il sistema di Tolomeo, in cui le stelle ruotavano attorno alla Terra [3v1], cap.11: 7.6.

Nella “antica” Bibbia si presume che il Sole venne fatto fermare durante una battaglia, la vendetta di Joshua Ben Nun per una precedente sconfitta.

Nel famoso poema epico medievale *La Chanson de Roland*, il Sole si fermò proprio durante la battaglia con la quale Carlo Magno (il Grande Re) si vendicò per la sconfitta della sua retroguardia.

La **Figura 65** mostra un insolito simbolo che può essere visto in *L'Arco di Trionfo di Massimiliano I*, di Durer [PE]. La croce obliqua di Sant'Andrea è circondata dai quattro simboli del sole fermo. Il sole che si muove attraverso i cieli inciampa contro la corona dello zar e si ferma. Vediamo che la scoperta del modello eliocentrico è stata raffigurata sullo stemma dell'Impero dell'Orda. Anche sull'Arco di Trionfo,

incastonata tra le corone reali dei due zar, c'è l'immagine del sole fermo. Queste immagini sono presenti anche in *La Processione Trionfale*, vedi la **Figura 66**, e nel *Grande Carro del Trionfo* di A. Durer [PE].

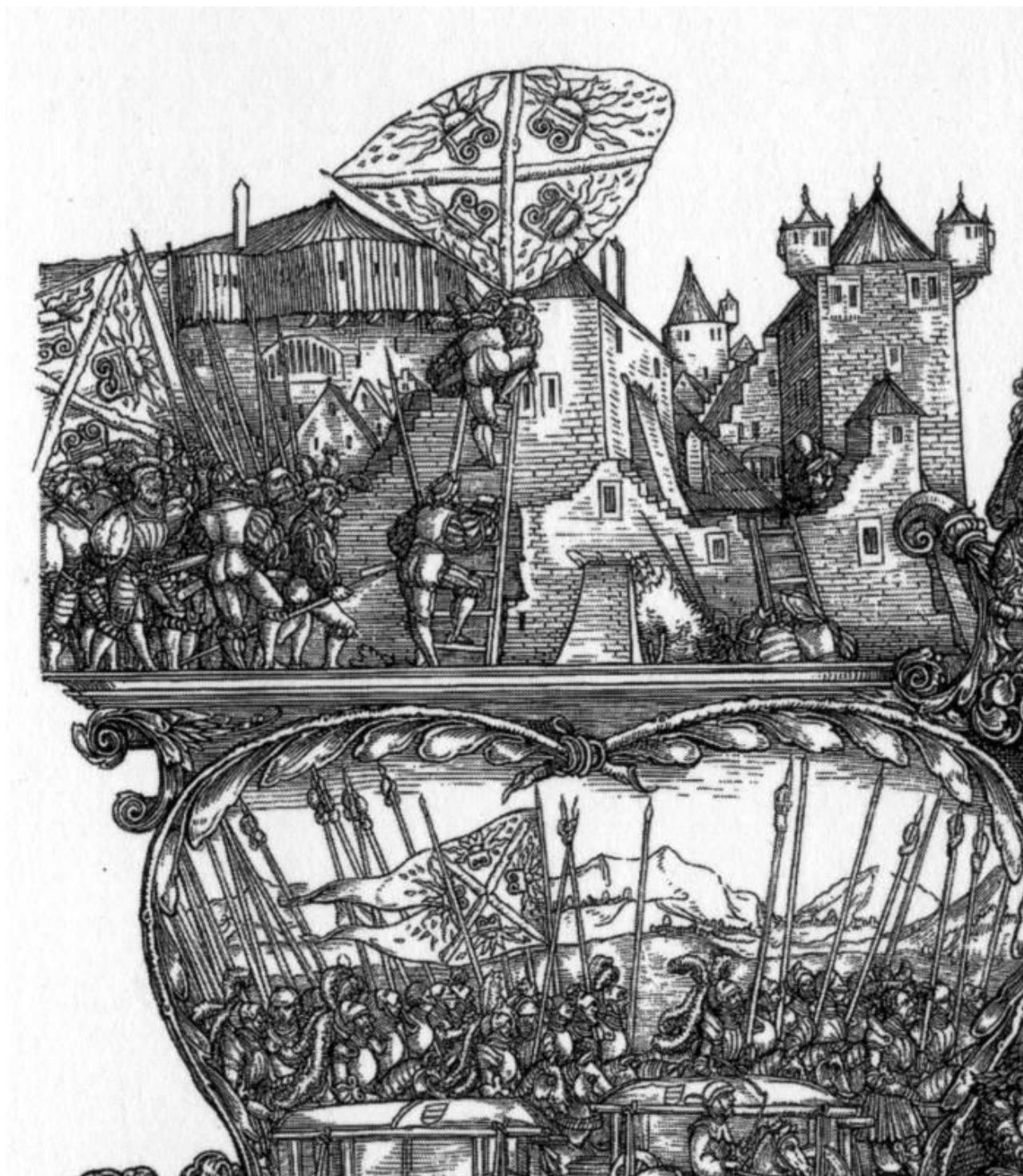


Figura 65. Gli stendardi con la croce di Sant'Andrea e i quattro simboli del sole che si ferma dopo essersi imbattuto nella corona reale [1273: 2], foglio 101.



Figura 66. I simboli del sole fermo sulla coperta del cavallo. Il sole è bloccato da due corone reali [1273: 2], foglio 123.

24. L'invenzione dei simboli e dei nomi per le costellazioni stellari.

Ci viene detto che le costellazioni stellari rappresentate sulle mappe stellari medievali e moderne, furono inventate nell'antichità più profonda. Nel corso del tempo ci furono due cambiamenti, ma nel complesso ci viene detto che il cielo stellato fu diviso nelle costellazioni molto tempo fa. Affermano che i segni zodiacali apparvero “molto probabilmente 2500 anni fa”. Vedere i dettagli in [3v2].

Per esempio, le figure delle costellazioni di Ofiuco, Gemini e Orione apparvero presumibilmente tantissimo tempo fa e, comunque, molto prima del cristianesimo. Per cui, presumibilmente non ci sono simboli cristiani in esse, per non parlare di simboli collegati ad eventi medievali. Quindi, è logico supporre che non ci sia alcun legame con gli eventi biblici.

Tuttavia, non è vero. Il nuovo approccio alle antiche mappe celesti rivela alcune incredibili connessioni, per esempio con la storia biblica. L'atlante del cielo si

trasformò da qualcosa di “molto antico” e quasi dimenticato, in una selezione di illustrazioni splendide sulla storia del XI-XVII secolo. In breve, si tratta di una sorta di “libro illustrato”. I geroglifici delle immagini, cioè le figure celesti, riflettevano i principali eventi di quell'epoca [3v2], cap.9. Più tardi tutto questo fu dimenticato.

Il frammento più antico della mappa celeste è lo zodiaco. Le figure delle costellazioni zodiacali acquisirono la loro forma finale non prima del XII secolo. La prima metà dello zodiaco rappresenta gli eventi biblici del XII secolo. La seconda metà è la storia di Georgij Pobedonosets (San Giorgio il Vittorioso) = lo zar khan della Rus' dell'Orda Georgij Danilovich = Genghis Khan, ovvero gli eventi del XIV-XV secolo, la creazione del Grande Impero e la conquista di Zar Grad nel 1453.

Infine, le mappe celesti dei cieli del Nord e del Sud furono create nel XV-XVI secolo. In particolare, sono stati raffigurati sopra gli eventi della fine del XV secolo: il viaggio di Colombo = il biblico Noè = “l'antico” Giasone che attraversa l'Oceano Atlantico; la scoperta dell'America = India. Nella mappa meridionale del cielo furono riflesse anche le suggestive immagini delle Apocalissi bibliche scritte nel 1486 [1v], cap.3 e [3v2], cap.9.

25. Quando e come furono inventati i numeri arabi.

Lo storico della matematica V. V. Bobynin scrisse: “LA STORIA DEI NOSTRI NUMERI PRESENTA NON PIÙ DI UNA SERIE DI IPOTESI, ALTERNATA DA SUPPOSIZIONI ARBITRARIE che a seguito della precedente applicazione del metodo di indottrinamento, può occasionalmente sembrare come QUALCOSA APPARENTEMENTE PROVABILE”. Citato da [989], p.53. Dopo aver spiegato le varie teorie sull'origine dei numeri arabi, gli autori dell'Enciclopedia [989] concludono: “Per cui NON ABBIAMO ANCORA UNA TEORIA STORICAMENTE VALIDA CHE POTREBBE SPIEGARE ADEGUATAMENTE L'ORIGINE DEI NOSTRI NUMERI” [989], p.52.

Tuttavia, la questione è molto più semplice. Come mostriamo in [4v2], cap. 1, tutti i “numeri arabi” ebbero origine dal precedente sistema di numerazione slavo e greco, chiamato demi-radix, dove veniva usata l'esatta VERSIONE SLAVA DELLE LETTERE E DEI SIMBOLI. La fonte fu la ricamata scrittura corsiva russa del XVI secolo. Avvenne tutto in quel secolo, quando fu inventato il sistema di posizionamento.

Non deriva dal fatto da noi scoperto, che i numeri “indo-arabi” furono inventati proprio in Russia, nella metropoli dell'Impero. Venne fatto in una delle province imperiali, per esempio in Egitto o in Europa, tra la fine del XVI e l'inizio del XVII secolo. A quell'epoca il Grande Impero era ancora uno e, per convenienza e buon senso, i sui territori svolgevano diverse funzioni. In alcune regioni gli zar-khan

dell'Orda svilupparono la costruzione navale, in altre la scienza e la medicina, e in altre ancora le belle arti ... Tutti i risultati ottenuti appartenevano all'Impero Mongolo ed “entravano tutti nel suo calderone”. La corte imperiale e il grande zar-khan, l'imperatore stesso, erano considerati i proprietari di tutti i successi ottenuti. Solo dopo la scissione dell'Impero nel XVII secolo si verificò un fenomeno prima sconosciuto: la comparsa e la magnifica fioritura della forte competitività provinciale, la cui scienza e medicina era migliore. In precedenza non era mai capitata una questione del genere. Ma in quel periodo c'erano alcuni che erano orgogliosi delle proprie navi e sostenevano di essere i migliori, mentre altri rispondevano dicendo di avere i migliori cannoni. Avevano dimenticato che non molto tempo fa sia le navi che i cannoni (e tutto il resto) erano beni comuni di tutto l'impero, che venivano prodotti in questo o quel luogo in conformità con il piano economico messo insieme dall'ufficio amministrativo del Grande Imperatore.

Pertanto, ribadiamo che i numeri “indo-arabi” avrebbero potuto essere stati inventati in quell'epoca, in un luogo in cui si decise di organizzare dei centri scientifici e incanalare i fondi. Tuttavia, sosteniamo che ALLA RADICE DELL'INVENZIONE CI SIA PROPRIO LA TRADIZIONE SLAVA DI REGISTRARE I NUMERI UTILIZZANDO LE LETTERE. Come abbiamo dimostrato in [4v2], cap. 1, solo all'interno di questa tradizione fu possibile la nascita della cifratura “indo-araba”. Se fossero stati inventati in Europa, significherebbe che l'Europa utilizzava la lingua e le lettere slave, mentre se fossero stati inventati in Russia, significherebbe che l'Europa occidentale fece semplicemente uso delle nuove notazioni, dopo averle eventualmente modificate; in particolare, dopo aver riposizionato il cinque con il sei e il tre con il sette [4v2], cap. 1.

26. Le tracce del riposizionamento del 6 con il 5 nei vecchi documenti.

Ecco, ad esempio, l'incisione *Melancholia* del famoso Albrecht Durer, che visse presumibilmente nel 1471-1528, vedi la **Figura 67**. Nell'angolo in alto a destra è raffigurato un quadrato magico aventi dimensioni 4 per 4. La somma totale dei numeri in ogni riga e il totale dei numeri in ogni colonna è la stessa ed equivale a 34. Nella **Figura 68** potete vedere l'ingrandimento del quadrato. Date un'occhiata al primo quadrato nella seconda fila. Contiene il numero 5. Quello è il suo posto giusto, altrimenti il quadrato smette di essere “magico”. Tuttavia, è ovvio che il cinque è il risultato della correzione del numero sei che precedentemente si trovava lì [4v2] cap.1.

L'immagine è chiara Il numero sei di oggi veniva inizialmente percepito come cinque e viceversa, i cinque venivano quindi percepiti come sei.

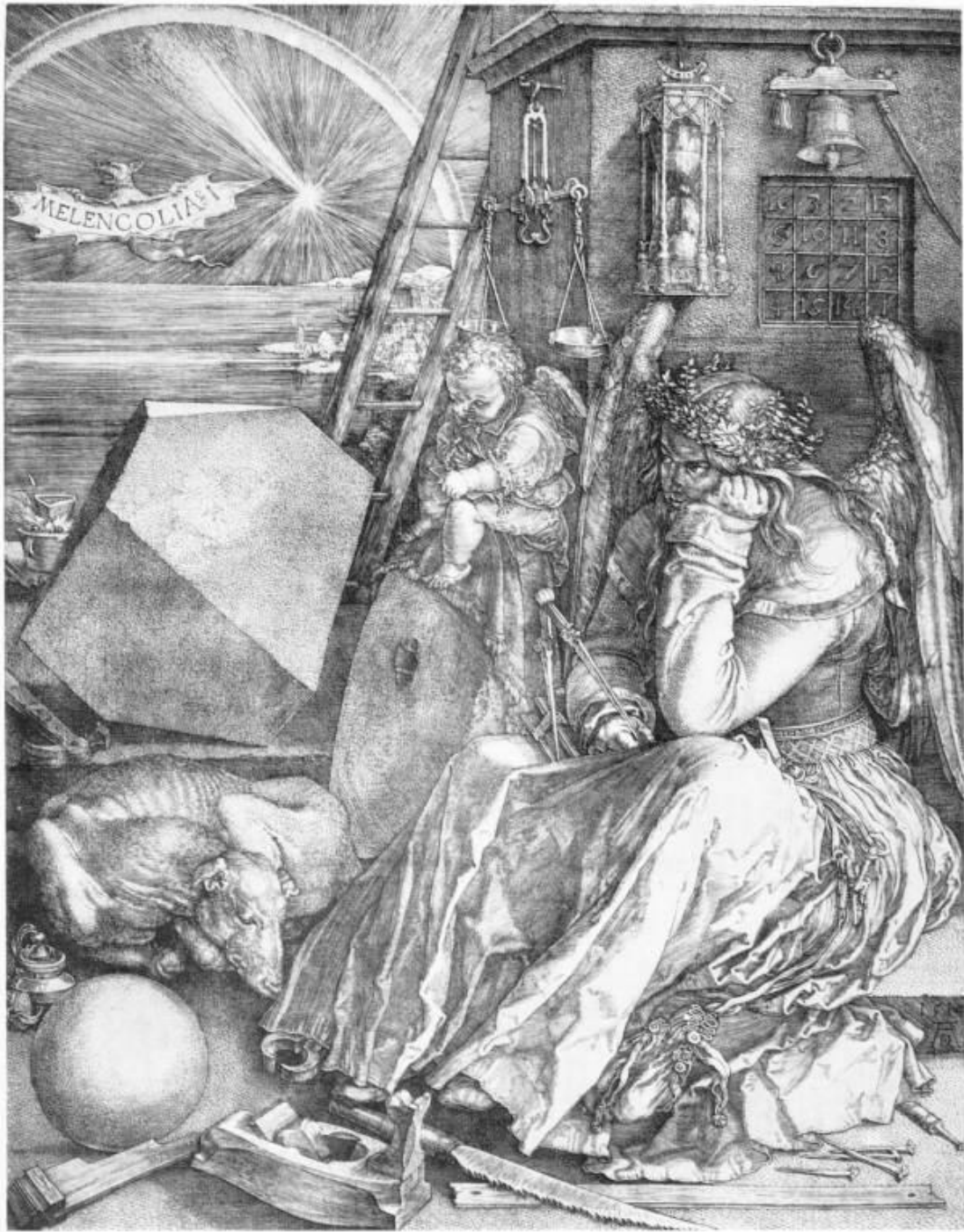


Figura 67. L'incisione *Melancholia* di A. Dürer [1232], numero 23.

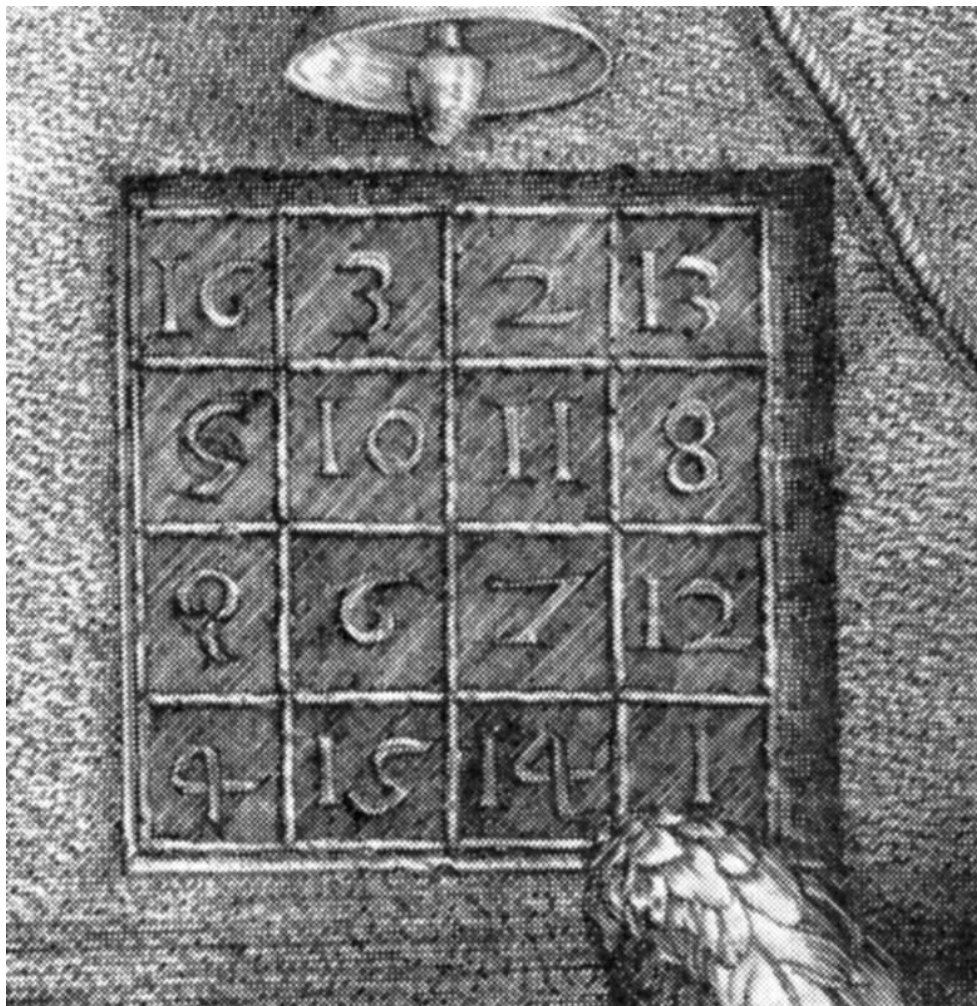


Figura 68. Il Quadrato Magico sull'incisione di A. Durer [1232].

Queste erano le denominazioni originali utilizzate nel “quadrato magico” di Durer. Però, quando i simboli furono riposizionati, il quadrato cessò di essere magico. Fu quindi necessario modificare l'immagine. È possibile che sia stato fatto dallo stesso Durer. Oppure, potrebbe essere stato fatto dai suoi allievi o seguaci, dopo la sua morte. È possibile che i numeri non siano stati modificati solo sui disegni di Durer. Per cui, sull'incisione *Melancholia* sono sopravvissute le chiare tracce delle MODIFICHE AI NUMERI del XVI-XVII secolo.

27. La modifica delle vecchie date nel XVII secolo.

Il fatto che all'inizio del XVII secolo il valore dei numeri “indo-arabi” non fosse stato ancora definito, fu abilmente usato dagli storici scaligeriani per falsificare le date dei primi anni del XVII secolo. Per esempio, mettiamo che in alcuni documenti la data

MILLE SEICENTO QUATTORDICI sia stata scritta secondo il vecchio stile, cioè 1514, dove la cifra 5 aveva la forma della lettera DZELO e indicava il numero SEI. In seguito, il valore numerico della cifra cambiò ed divenne CINQUE. Se ci dimenticassimo che il valore numerico della cifra 5 venne modificato, potremmo leggere la data 1514 “in un modo nuovo” (che sarebbe sbagliato): leggeremmo 1514 al posto del giusto 1614. Come possiamo vedere, la data è diventata più vecchia di cento anni. Utilizzando questo semplice metodo fu possibile spostare indietro nel tempo le date di molti documenti dei primi del XVII secolo. È probabile che i cronologi abbiano ampiamente utilizzato questo metodo. Di conseguenza molti eventi del XV-XVII secolo furono spostati indietro di un secolo.

Quindi, ora sorge una domanda: quando vissero davvero i personaggi famosi del presunto XV-XVI secolo: i sovrani, gli scienziati, gli scrittori, gli artisti e gli scultori ... Ad esempio, ci viene assicurato che A. Durer visse nel 1471-1528. Non ci sono dubbi. Molto probabilmente visse tra la fine del XVI e l'inizio del XVII secolo, poiché il vecchio valore delle date riportate sulle sue opere come 15(...), erano in realtà del 16(...). Pertanto, le sue incisioni e le mappe stellari per l'*Almagesto* di Tolomeo, ecc... non furono realizzate all'inizio del XVI secolo, ma all'inizio del XVII. Per ricapitolare, la nostra analisi dell'*Almagesto* mostrò che, nella sua versione contemporanea, il testo non apparve prima dell'inizio del XVII secolo [3v1]. Pertanto le mappe stellari di Durer per l'*Almagesto* furono realizzate più o meno nello stesso periodo.

28. Le mappe e i trattati geografici scandinavi della vecchia Russia.

Da una grande varietà di nomi geografici citati nelle cronache e nei trattati geografici scandinavi [5v2]. cap.9, ne scegliamo solo tre, quelli che al momento ci interessano maggiormente: 1) RUS' DELL'ORDA - il vero e proprio Grande Impero “Mongolo” del XIV-XVI secolo; 2) DON - il fiume; 3) EUROPA.

Vi vogliamo spiegare il significato del segno “=” usato nel seguente elenco.

A volte, i cartografi medievali identificavano alcuni nomi geografici dicendo chiaramente, ad esempio, che “dire Tracia è la stessa cosa che dire Grikkland” [523], p.96. Alcuni “toppe” sono state scoperti dagli storici, alcune da noi. Le indichiamo tutte con il segno uguale.

❖ IN CHE MODO LA RUS' DELL'ORDA FU CHIAMATA DAI DIVERSI POPOLI.

Abbiamo scoperto che la Rus' dell'Orda del XIV-XVI secolo fu chiamata con i seguenti nomi (alcuni di essi probabilmente non si riferivano a tutto l'impero, ma solo a certe parti):

La scandinava RUSIA = RUTSCIA = RUZTSIA = (scandinavo RUZCIA) - RUSLAND = scandinavo RUZALAND = RIZALAND (scandinavo RISALAND) = LA TERRA DEI GIGANTI = scandinavo GARDARIKI = LA TERRA DELLE CITTÀ (CITTÀ in russo è GOROD) = ORDA-RIKI, ovvero STATO DELL'ORDA, scandinavo GARDAR = VELIKIJ GRAD (in russo GRANDE CITTÀ) = GOROD = GRAD, slavo antico = GRHAS, indiano antico = CASA (DOM in russo) = GRHAS, indiano antico = GARDAS, lituano (GARDAS, scandinavo) = GUARD RAIL (OGRADA in russo) = GARDAS, scandinavo = GIARDINI, gotico. (GARDS, scandinavo) = CASA, FAMIGLIA (DOM, SEMIA in russo) = SAMARIA - SARMATIA, la terra dei Sarmati, vedi la città di SAMARA = KYLFINGALAND, scandinavo = LA TERRA DELLE CAMPANE = AFRICA = TRACIA = TURCHIA = TATARIA = BLALAND = OSTARRICHI = IMPERO TATARO ASIATICO = AUSTRIA = SCIZIA (SCITHIA, scandinavo) = SITHIA, scandinavo = CIPHIA o CITHIA, scandinavo = CITIA, ovvero Cina! = SCOTIA, SCOZIA, da cui SCOTLAND = SCOT-LAND, SCIZIA prende il nome da MAGOG! = SVITJOD IL GRANDE (SVITJOD HINN MIKLA, scandinavo) = SARMATIA + ALANIA = GOTHIA, ovvero la SCIZIA fu divisa in queste tre regioni = GRANDE SVITJOD (Grande Santo) = GODLAND, scandinavo = LA TERRA DEL GRANDE DIO, o LA TERRA DI DIO, o TERRA DEGLI DÈI = LA TERRA DEI GOTI = GOTIA (GOTH LAND), GOTHS = GODHS = GOD = GAUTAR = GEATS = HETHITES (O ITTITI) = LA CASA DEI GIGANTI = JOTUNHEIM = JOTLAND = LA GRANDE GOTIA = LA NOBILE GOTIA (scandinavo REIDGOTLAND = HREIDGOTAR). La Grande Svitjod fu inizialmente popolata dai Turchi, ovvero era strettamente connessa con la TURCHIA. La Grande Svitjod probabilmente includeva LA PICCOLA SVITJOD, vale a dire la SVEZIA.

Inoltre, la Vecchia Russia = LA GRANDE SERKLAND, a volte viene collocata in Africa o vicino all'Africa = TRACIA = scandinavo KVENNALAND = QUENLAND = KUNALAND = TERRA DELLE AMAZZONI = TERRA DELLE DONNE-REGINE (scandinavo QUENLAND o QUEEN-LAND) = TERRA DI SERES, ovvero RUSSII (RUSSI), da cui ASSIRIA, quindi SCIZIA = CINA! = TERRA DEI SARACENI! - Il paese dei Musulmani = CALDEA! = PALESTINA! = MESOPOTAMIA! = INDIA, cioè terra DISTANTE, l'INDIA che viene divisa in TRE INDIE, molto probabilmente è la divisione della Russia in TRE ORDE. LA PARTIA era popolata dalla SCIZIA, mentre ad un certo punto il termine Partia fu probabilmente usato per PRUSSIA = PRUTENIA = PRT = P+RUSSIA. È possibile che Rus' (Russia) = Bjarmaland = Terra dei Boiardi o de Barmi (Bjarmians, Beormas), dove il nome Bjarmaland = Grande Permia fu successivamente utilizzato solo per il territorio dell'odierna Germania, Austria e

Italia. Successivamente, gli storici trasferirono il nome Grande Perm (ovvero Grande Permiana) nel territorio della Russia dei Romanov. = RUSSIA BIANCA.

Proseguendo, secondo le fonti inglesi Rus' (Russia) = Scizia = BARBARIA.

Aggiungiamo alcuni identificativi che abbiamo riscontrato: RUS' (RUSSUA) = REGNO DEL PRETE GIANNI e integriamo anche alcuni sinonimi di Rus' (Russia) che furono usati nelle fonti inglesi. Vedi [517], cap.3: 1.5. Quindi:

L'ANTICA RUS' (LO STATO RUSSO) = SUSIE, RUSSIE, RUISSIE, RUSIA, RUSSIA, RUTHENIA, RUTENIA, RUTHIA, RUTHENA, RUSCIA, RUSSCIA, RUSSYA, ROSIE.

Vi facciamo notare il nome RUTHIA. Senza vocalici diventa RT' o RD. Si tratta semplicemente di ORDA, RAT' (ARMATA), uno dei nomi più noti del Grande Impero. Abbiamo scoperto che gli inglesi chiamavano l'Antica Rus' (Russia) in un modo assolutamente corretto: ORDA.

Una simile ampiezza di sinonimi può essere spiegata dall'importanza che l'impero mondiale acquisì nel XIV-XVI secolo. Tra le molte popolazioni di Europa, Asia, Africa e America, ogni nazione che ne faceva parte gli dava il suo nome particolare. Ecco perché una tale varietà di nomi è sopravvissuta sino ai nostri tempi.

Tanto per ricordarvi, l'Impero era strettamente collegato con gli Ottomani, vale a dire con gli atamani cosacchi. La Russia e l'Impero Ottomano (Atamania) iniziarono a separarsi solo con l'ascesa al potere in Russia dei Romanov. Il rapporto si deteriorò e si trasformò in uno scontro militare.

L'impero "antico" di Alessandro III di Macedonia (Alessandro Magno) è il riflesso fantasma dell'Impero Ottomano (Atamania). [2v2], cap.1: 18-19. A proposito, perché Alessandro si chiamava ISKANDER dalle Due Corna? Il significato del termine Due Corna ora è chiaro: è la mezzaluna ottomana. Ma che dire di ISKANDER? Potrebbe significare "uomo della SCANDIA", vale a dire uomo della SCIZIA! Vedere sopra l'identificazione di SCANDIA con SCIZIA.

❖ I FIUMI MEDIEVALI CHE FURONO CHIAMATI CON IL NOME DON.

Le fonti scandinave ci informano delle seguenti identificazioni:

DON = DANUBIO = DANUBIS (scandinavo DANUBIUS) = DUN (scandinavo DUN) = DANUBIUM (scandinavo DANUBIUM) = DYNA (scandinavo DYNA) = HISTER, HYSTER (scandinavo HISTER, HYSTER) = ISTR (scandinavo ISTR) = DNESTR (o DNIESTER) = DON = THANAIS (o TANAIS) = TANAKVISL = DUNA (scandinavo DUNA) = DVINA OCCIDENTALE (o FIUME DAUGAVA) = DAN = JOR+DAN - GIORDANO.

Questa varietà è molto semplice da spiegare. Abbiamo già detto che DON in precedenza significava FIUME. Come abbiamo mostrato in [4v1], cap. 6: 2.12, l'odierno fiume Moscovia veniva talvolta chiamato Don.

❖ I FIGLI DEL BIBLICO IAFET.

Secondo le saghe scandinave, i sette figli del biblico Iafet governarono l'Europa e ci viene raccontato nei dettagli chi possedeva e cosa. In [5v2] parte 3, abbiamo dimostrato che l'insediamento dei figli di Iafet è un altro riflesso del Grande Impero che conquistò l'Europa e la governò per molto tempo.

I figli di Iafet sono i sette popoli principali, ovvero le sette regioni euroasiatiche che facevano parte dell'Impero durante la prima fase della sua espansione nel XIV secolo. Questi sono:

1. MAGOG = I MONGOLI = I GRANDI POTENTI = GOTI;
2. MADAI: gli stessi Mongoli;
3. IVAN (JAVAN) O IVANI (JAVANI) - IVAN KALITA = BATU KHAN, che conquistò l'Occidente;
4. TURCHI - TATARI = TIRAS, parte meridionale dell'Impero;
5. TOBOL - Parte siberiana dell'Impero Mongolo o BALTIA;
6. GOMER - GLI ET-RUSCHI IN ITALIA, FIRENZE e l'Europa occidentale in generale;
7. MESHECH = MOSCOVIA. La vera MECCA originale.

29. Caterina de' Medici è il riflesso della zarina Sofia Paleologa, mentre Maria Stuarda è il riflesso di Elena di Moldavia, ossia Ester.

“Caterina de' Medici fu tra le DONNE PIÙ FAMOSE DEL PASSATO. Essendo l'erede della nota famiglia fiorentina dei Medici, la moglie del re francese Enrico II e la reggente per conto dei giovani monarchi della dinastia Valois, LASCIÒ UN SEGNO PROFONDO NELLA STORIA DELLA FRANCIA. QUATTRO SECOLI FA SI SCRIVEVA E SI PARLAVA MOLTO DI LEI. Ciò è dovuto principalmente ai sanguinosi eventi del massacro di San Bartolomeo del 1572. Il massacro degli ugonotti a Parigi scosse l'intera Europa ... Il suo dramma personale alimentò l'immaginazione e venne percepito con molto interesse sia dai discendenti prossimi che da quelli lontani” [659], p.3-4.

In realtà, Caterina de' Medici è in gran parte il riflesso nelle cronache occidentali di Sofia Paleologa, la famosa principessa della Rus' dell'Orda e moglie di Ivan III il Terribile. Karamzin ci dice che Ivan III fu chiamato il Terribile: “In Russia fu il

PRIMO a ricevere l'appellativo di GROZNY (Terribile)” [362], v.6, colonna 215. Fu anche chiamato IL GRANDE. Ribadiamo che è il riflesso di Ivan IV Vasilievich il Terribile del XVI secolo.

Oggi Sofia Paleologa viene fatta risalire al XV secolo, mentre Caterina de' Medici si dice che sia vissuta nel XVI secolo. Tuttavia, non c'è nulla di sorprendente in questo spostamento di un secolo. L'avevamo già scoperto nella storia del XV-XVII secolo. [4V1]. Cap.2: 2 e [6v1], cap.6: 2. Nella Bibbia, Caterina e Sofia sono descritte come la regina Vasti (Astine), la prima moglie del re Artaserse.

È piuttosto difficile indicare l'originale di Sofia-Caterina nel XVI secolo, poiché l'epoca di Ivan IV subì una pulizia particolarmente profonda da parte degli storici. Da ciò che è sopravvissuto si può solo capire che l'immagine di Sofia Paleologa è associabile alle informazioni sulle diverse mogli di “Grozny” (il Terribile): Anastasia e Maria [6v1], cap. 7.

Elena Voloshanka, la rivale di Sofia Paleologa nella corte della Rus' dell'Orda e la biblica Ester, si riflesse nelle cronache occidentali come la famigerata Diana di Poitiers e la famosa Maria Stuarda, sua contemporanea del XVI secolo. Date un'occhiata alla somiglianza tra i nomi Ester e Stuart. La biblica ESTHER o ESTER, ovvero STR senza vocali (a causa della trasformazione della TH in T), in Europa veniva considerata con il nome STUART, ovvero STRT senza vocali, o con altre parole tipo ASTRUM (ASTER), ovvero STELLA in latino.

La seguente “fusione” derivava dal parallelismo tra la dinastia europea occidentale degli Asburgo e la dinastia degli zar-khan della Rus dell'Orda del XIV-XVI secolo. Ecco un breve riassunto.

- ❖ Caterina de' Medici è il riflesso di Sofia Paleologa.
- ❖ Diana di Poitiers e Maria Stuarda sono il riflesso di Elena Voloshanka (la biblica Ester).
- ❖ Enrico II d'Orleans è il riflesso di Ivan III=IV il Terribile.
- ❖ La morte di Enrico II è il riflesso della morte di Basilio III, vale a dire il re biblico Acab.
- ❖ Il profeta biblico Michea è il famoso veggente Michel de Nostredame (Nostradamus).
- ❖ La ribellione in Francia degli ugonotti (protestanti) contro i cattolici, è una manifestazione del rivoltoso periodo della Riforma nell'Impero “Mongolo” del XVI secolo. Tali rivolte, in particolare l'oprichnina nella Russia del XVI secolo, si riflessero nella Bibbia con “il massacro inflitto dagli ebrei ai persiani”.
- ❖ Il famigerato massacro di San Bartolomeo nel 1572 in Francia, è la risposta dell'Impero alla ribellione dei protestanti - ugonotti. È un riflesso parziale della sconfitta dell'eresia giudaizzante nella metropoli dell'Impero e nelle sue altre regioni.

- ❖ Lo scandalo di Maria Stuarda e la sua esecuzione in prigione è il riflesso dello scandalo di Elena Voloshanka = la biblica Ester, che fu messa nella prigione dell'Orda e vi morì.
- ❖ Nella storia britannica del XVI secolo, la leggendaria regina Elisabetta Tudor (1533-1603), che regnò nel 1558-1603, è il riflesso fantasma di Sofia Paleologa. Il suo nome Eli-Zabeth o Eli-Sabeth potrebbe essere una distorsione del nome Grande Sofia o Al-Sofia, ovvero il nome Sofia Paleologa. A parte questo, il nome TUDOR ha probabilmente origine da T-ORDA, dove l'articolo T veniva messo all'inizio della parola quando era necessario sottolinearne il significato.

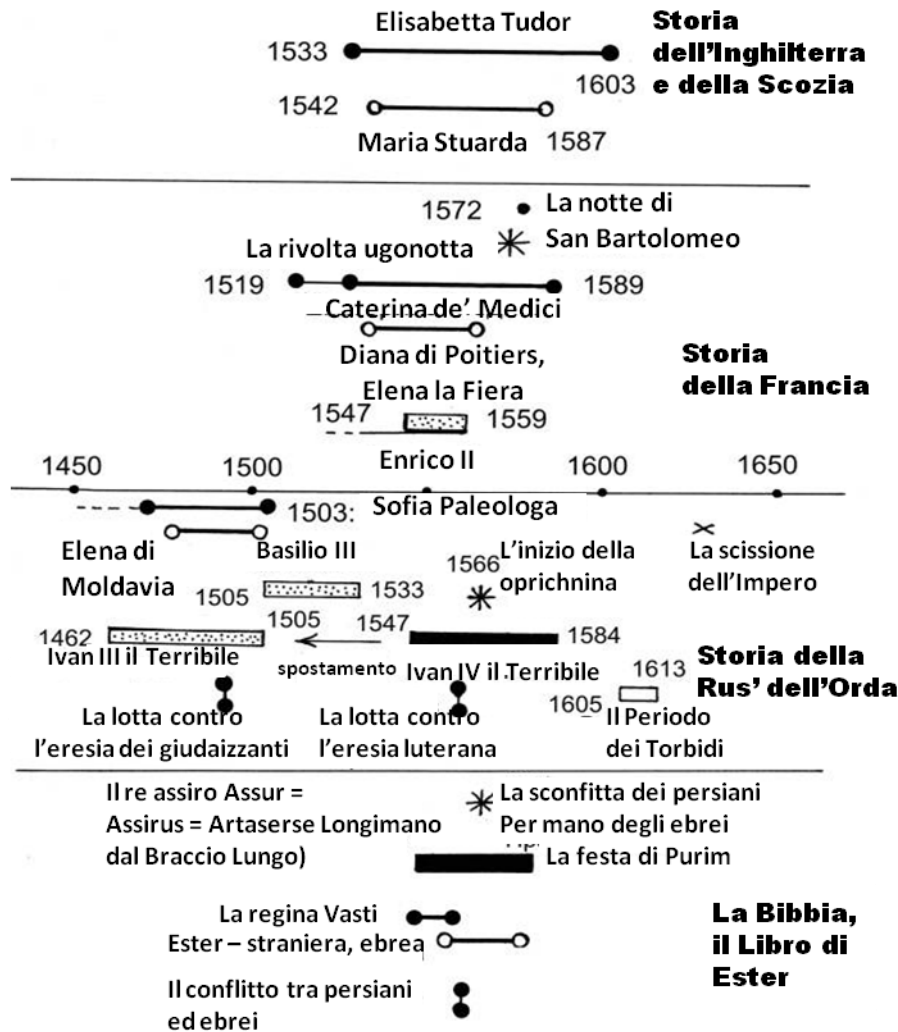


Figura 69. Il parallelismo tra: 1) il libro biblico di Ester, 2) la storia russa del XVI secolo, 3) i riflessi di questi eventi nella storia russa del XV secolo, 4) la storia francese del XVI secolo, 5) la storia anglo-francese del XVI secolo.

Ci viene garantito che la proposta di matrimonio tra Ivan il Terribile e la regina Elisabetta sia presumibilmente fallita, così come la proposta di matrimonio con Maria Hastings e che presumibilmente Elisabetta non si sposò mai. Ora è chiaro che non è

vero. Elisabetta, alias Sofia Paleologa, SPOSÒ Ivan il Terribile è divenne una famosa zarina. Governarono insieme quell'Impero di cui faceva parte anche l'Inghilterra. Ecco perché sulle pagine delle cronache inglesi Elisabetta-Sofia si riflesse in una regina inglese.

Nell'epoca della Riforma la storia venne riscritta. In Europa fu dichiarato che Elisabetta non si sposò mai e che la proposta di matrimonio con Ivan il Terribile fallì. Nella storia russa Elisabetta rimase sotto il nome di Sofia Paleologa.

Per cui, la storia di Ester nella Rus' dell'Orda, nelle cronache occidentali si riflesse due volte. La prima volta, nella storia francese con Caterina de' Medici e la sua rivale Diana di Poitiers. La seconda volta, nella storia anglo-francese con Elisabetta Tudor e la sua rivale Maria Stuarda.

Date un'occhiata al parallelismo che abbiamo scoperto nella **Figura 69** [7v1], cap. 4. E' venuto fuori che la storia di Ester = Elena Voloshanka fu descritta con toni vivaci dagli "antichi" Svetonio e Tacito. In particolare, nelle versioni simili a quella biblica [RI], cap. 2.

Vorremmo ribadire che a quel tempo il termine Scozia era usato come nome per la Terra degli Sciti, ovvero la Rus' dell'Orda [4v2], cap.6. La morte di Elena Voloshanka alla fine del XVI secolo fu il risultato della temporanea sconfitta dell'eresia dei giudaizzanti. È chiaro che nella metropoli dell'Impero "Mongolo" e nelle sue province, l'esecuzione dell'eretica Elena = Ester fu tranquillamente accettata. In seguito, il nome e la causa dell'eretica divenne un emblema della Riforma del XVII secolo.

Nelle cronache russe la morte di Elena Voloshanka è stata trattata in modo estremamente mediocre. È abbastanza chiaro il perché. La storia di Ester influenzò piuttosto sensibilmente la famiglia di Ivan III = IV il Terribile. È possibile che dopo che la Voloshanka = Ester e suo figlio furono fatti prigionieri, vennero mandati in esilio il più lontano possibile dalla metropoli. Furono banditi dalla vista. Avrebbero potuto facilmente scegliere le Isole Britanniche in quanto erano una delle province più lontane dell'Impero. Probabilmente ritennero poco pratico esiliarli nell'America dell'Orda, proprio a causa della sua estrema lontananza. L'Inghilterra era molto più conveniente. Da un lato era abbastanza lontana, dall'altro era facile da raggiungere. Quello fu il posto in cui Elena = Ester fu giustiziata. I governatori locali della Rus' dell'Orda in Inghilterra, gli abitanti e i cronisti furono testimoni degli eventi importanti provenienti dalla metropoli. Dalla possente capitale delle Rus' dell'Orda furono portati alcuni illustri prigionieri. La donna suscitò immediatamente l'interesse degli inglesi. La sua storia venne scritta in base alla loro comprensione. La descrizione si rivelò sotto molti aspetti fantastica. Più tardi, quando nel XVII secolo l'Inghilterra si separò dalla Rus' dell'Orda, la storia di Ester fu dichiarata "puramente franco-inglese" e divenne nota come la storia di Maria Stuarda. A quel punto entrarono in scena gli scrittori. F. Schiller creò una tragedia popolare su Maria. Stefan Zweig scrisse un famoso romanzo. In tutte queste narrazioni è difficile riconoscere a prima vista i veri eventi della lotta tra

Sofia Paleologa ed Elena Voloshanka, in quanto gli autori di quel tempo avevano dimenticato il nocciolo della questione.

30. La leggendaria Giovanna d'Arco fu descritta nella Bibbia con la guerriera e profetessa Debora.

Giovanna d'Arco (Jeanne d'Arc), la Fanciulla di Orléans (1412-1431 circa), è un'eroina popolare francese. Nacque in una famiglia di contadini. Durante la guerra dei cent'anni del 1337-1453, guidò il popolo francese contro gli invasori inglesi e nel 1429 liberò Orleans dall'assedio. Nel 1430 fu catturata dai Borgognoni, che in cambio di denaro la consegnarono agli inglesi, che a loro volta dichiararono che Giovanna d'Arco era una strega e la sottoposero al processo ecclesiastico. Per accuse di “insubordinazione ed eterodossia” fu bruciata sul rogo a Rouen. Nel 1920 fu canonizzata dalla chiesa cattolica. [797], p.431. Su Giovanna d'Arco furono scritti una grande quantità di libri.

La storia della profetessa e guerriera Debora è narrata nei Capitoli 4-5 del Libro dei Giudici dell'Antico Testamento. Nella traduzione sinodica il suo nome si legge Devra, tuttavia nella letteratura accademica di solito si usa Deborah [797], p.365.

Il confronto tra la storia di Giovanna d'Arco e il racconto biblico di Debora, rivela un evidente parallelismo [7v1] cap.9, che fu parzialmente noto ad alcuni autori del XVII-XVIII secolo. Tuttavia, oggi si pensa che i cronisti stessero solo confrontando “Giovanna d'Arco e Debora per identificarle in senso letterario”. Però, la “teoria della congruenza” si formò solo nel XVIII-XIX secolo, quando gli storici che stavano redigendo i testi, sostituirono l'identificazione diretta degli antichi personaggi con dei tenui “confronti”.

Persino i sostenitori della versione tradizionale ammisero che LA FANCIULLA DI ORLEANS INIZIÒ A ESSERE CHIAMATA GIOVANNA D'ARCO SOLO DALLA SECONDA META DEL XVI SECOLO [7v1], cap.9. Questo implica che per PIÙ DI UN SECOLO l'eroina fu chiamata in un altro modo. La domanda è: quale? Secondo i nostri risultati, veniva chiamata DEBORA. E' questo il nome con cui entrò nel Libro dei Giudici. Successivamente, in considerazione del crescente interesse per Giovanna, anche i suoi altri nomi e soprannomi caddero in disuso. Infine più tardi, nel XVII-XVIII secolo, il precedente nome Debora fu gradualmente escluso dalla storia dell'eroina. Il fatto che Giovanna e Debora fossero la stessa persona fu lentamente dimenticato. Gli “eventi biblici” furono spinti duemilaseicento anni indietro, nel lontano passato! Le successive generazioni di storici iniziarono a percepire sinceramente Giovanna d'Arco e la biblica Debora come due personaggi diversi.

Nella nostra ricostruzione Deborah = Giovanna d'Arco visse nell'epoca della conquista mondiale ottomana del XV-XVI secolo. Ecco perché la geografia originale degli eventi collegati alle sue campagne era molto più ampia che nella versione

moderna. Ci viene garantito che, presumibilmente, le armate di Giovanna = Debora combatterono solo in Francia, in un'area relativamente piccola. Ma qui la Bibbia e Giuseppe Flavio ci parlano:

- degli ASSIRI [878], v.1, p.230 e del regno di CAZOR (Libro dei Giudici 4: 2), vale a dire i RUSSI e la RUSSIA [6v1], cap.6;
- dei re di CANAAN (Giudici 4: 2), cioè i KHAN regnanti;
- della città di Kades (Giudici 4: 6, 4:10), probabilmente la capitale Kadesh, ovvero Zar Grad [5v] e [6v];
- le acque di MEGHIDDO (Giudici 5:19), vale a dire, molto probabilmente, le acque della MACEDONIA. Eccetera.

Durante la creazione della storia scaligeriana, tutte queste campagne su larga scala vennero “spremute” artificialmente nel territorio di una contea della Francia, riducendo notevolmente la portata degli eventi. Come conseguenza, si “spostarono” anche alcuni nomi geografici distanti. Quindi, l'intera storia di Giovanna d'Arco si trasformò in una presunta storia “puramente francese”.

Inoltre, abbiamo scoperto che il famoso maresciallo francese Gilles de Rais, il leggendario compagno d'armi di Giovanna d'Arco, fu parzialmente descritto nella Bibbia sotto il nome di Sansone, il famoso eroe e guerriero. Questa congruenza è il risultato della sovrapposizione delle storie di Giovanna d'Arco e della biblica Debora [7v1].

31. L'epoca dei Giudici di Israele descritta nella Bibbia è l'epoca dell'inquisizione del XV-XVI secolo.

Uno dei volumi principali dell'Antico Testamento è il Libro dei Giudici di Israele. Seguendo gli spostamenti sulla mappa cronologica globale di A.T. Fomenko, abbiamo identificato alcune delle sue storie con i veri eventi del XIII-XVI secolo. Eccole qua.

- 1) La storia della guerriera e profetessa Debora (Giudici 4-5), alias Giovanna d'Arco nella versione francese del presunto XV secolo. Giovanna fu giudicata colpevole dal tribunale dell'Inquisizione e venne giustiziata. Si trattò di un caso emblematico del Medioevo.
- 2) La storia di Abimelech (Giudici 9), alias Simon de Montfort nella versione francese del presunto XIII secolo. Guidò la crociata contro i Catari e sostenne l'Inquisizione con il fuoco e con la spada nella sua battaglia contro l'eresia catara. Simon de Montfort fu anche descritto dagli scrittori “antichi” greci, in particolare Plutarco = Petrarca e dal celebre generale Pirro [6v2] cap.1: 7.5.

- 3) La storia di Sansone (Giudici 13-16), vale a dire Gilles de Rais del presunto XV secolo. Il maresciallo Gilles de Rais, un eroe nazionale francese, affrontò la corte dell'Inquisizione e fu bruciato sul rogo nella città di Nantes. Fu uno dei casi più famosi di “stregoneria”.

Tutte e tre le trame sono direttamente collegate alle attività dell'Inquisizione sul territorio della Francia (nella geografia di Scaligero). Si pensa che l'epoca dei GIUDICI di Israele sia l'EPOCA DELL'INQUISIZIONE del XV-XVI secolo. Con i GIUDICI di Israele la Bibbia indica i GIUDICI dell'Inquisizione. Per ricapitolare, l'Inquisizione processò e flagellò principalmente nell'Europa occidentale. In [5v1] cap.12: 9-10, abbiamo dimostrato che oggi il ruolo dell'Inquisizione fu distorto e l'atteggiamento principalmente negativo nei suoi confronti è il risultato del lavaggio scaligeriano del cervello. In quel periodo, l'Inquisizione era un'organizzazione Ordiana e Ottomana il cui scopo era quello di sradicare le conseguenze sociali delle epidemie scoppiate nelle province dell'Impero. Doveva anche eliminare l'introduzione degli elementi orgiastici nel servizio della chiesa cristiana, che sbocciò in Occidente a causa della distorsione del cristianesimo ascetico del XII secolo, e che portò al declino sociale e alla diffusione delle malattie veneree. In seguito tuttavia, dopo la scissione dell'Impero, il lavoro dell'Inquisizione fu descritto esclusivamente con toni scuri e, ammettiamolo, piuttosto con successo. Eppure il Libro dei Giudici dell'Antico Testamento percepisce l'Inquisizione in modo simpatico o neutrale, che corrisponde molto bene a ciò che vogliamo dire.

Abbiamo anche studiato le restanti trame del Libro dei Giudici e abbiamo scoperto che sono anch'esse collegate all'Inquisizione “Mongola” in Europa.

Ad esempio, la famosa storia biblica del “corpo fatto a pezzi” e la battaglia di Israele contro la tribù di Beniamino, è la famosa “espulsione degli ebrei” dalla Spagna alla fine del XV secolo. In particolare, secondo la Bibbia fu l'aggressione di un levita e la morte della sua concubina che trascinarono tutta Israele in guerra contro la tribù di Beniamino. Nella Spagna del XV secolo, l'assassinio di un funzionario dell'Inquisizione spagnola, l'inquisitore Pedro de Arbues, causò una massiccia persecuzione contro gli ebrei.

L'Antico Testamento pone un'enfasi speciale sulla “epistola di sangue”, sotto forma di parti del corpo, inviata a tutte le tribù di Israele per castigare i figli di Beniamino, ovvero punire una tribù di Israele per il male che aveva fatto. Per cui, la “epistola di sangue” inviata alle tribù di Israele, è il famigerato editto del 1492 di re Ferdinando e della regina Isabella sull'espulsione degli ebrei dalla Spagna. Secondo gli storici dell'Inquisizione, l'editto fece una “straordinaria impressione” [330], v.3, p.150.

Inoltre, secondo il Libro dei Giudici la tribù di Beniamino fu praticamente spazzata via del tutto. Le altre tribù di Israele discesero sui figli di Beniamino, uccidendoli e scacciandoli dalle loro case. Quindi, la distruzione della tribù di Beniamino da parte degli Israeliti è la repressione dei Marranos in Spagna alla fine del XV secolo.

Come abbiamo mostrato in [6v2] cap.6, “l'esodo degli ebrei” dalla Spagna nel 1492, riflette il viaggio di Colombo e la conquista della lontana America. Alla fine del XV inizio XVI secolo, le flotte salparono dalla Spagna e dal Portogallo per le invitanti terre d'oltremare. Fu l'estensione della conquista del mondo da parte dell'Orda Ottomana. Era finita l'ondata delle conquiste che si limitavano alle coste dell'Atlantico. Più tardi, quando furono costruiti i grandi vascelli navali tipo la “arca di Noè”, l'armata dell'Orda e quella Ottomana si spostarono oltre l'oceano. Le vestigia di questo enorme evento furono impresse nelle cronache spagnole con “l'esodo ebraico”. Per un evento del genere, l'Impero “Mongolo” aveva bisogno di ingenti risorse militari e commerciali. I governatori “mongoli” in Spagna, ovvero i sovrani cristiani cattolici ortodossi Ferdinando e Isabella, fecero ogni sforzo per organizzare la traversata dell'oceano per mezzo di enormi flotte e migliaia di persone. Come sempre, anche quelle azioni furono accompagnate esercitando una certa pressione sulle grandi masse della popolazione. La gente si sarebbe imbarcata per l'oceano sconosciuto e spaventoso, non seguendo il proprio cuore, ma seguendo un ordine, sotto minaccia della chiesa o del governo.

Comprensibilmente, le cronache di quel tempo si contendevano tutte informazioni sulla migrazione di massa dei popoli attraverso il “grande mare” (l'Oceano Atlantico). Ma più tardi, nel XVII-XVIII secolo, gli storici di Scaligero cancellarono il fatto stesso dell'esistenza dell'Impero “Mongolo” e pubblicarono questi resoconti instillando il cupo umore dell'espulsione forzata la cui colpa ricadeva sugli spietati sovrani spagnoli del XV-XVI secolo. Gli eserciti dell'Orda e dell'Ottomania venivano chiamati i “Guerrieri di Dio”, erano cioè gli eserciti degli Israeliti. Pertanto, c'è un grande elemento di verità nelle parole sull'esodo degli Israeliti dalla Spagna. Gli eserciti Israeliti = dell'Orda si imbarcarono sulle navi in porto e salparono per l'oceano. A quei tempi, un'impresa del genere era molto pericolosa. Molte persone e famiglie lasciarono l'Europa per sempre. Questo fatto diede un'aria tragica a tutto l'evento. Per cui, le centinaia di migliaia di ebrei banditi dalla Spagna e dal Portogallo e riportati nelle fonti, molto probabilmente sono i membri dell'equipaggio delle molte flotte “mongole” che si prepararono a colonizzare il continente americano = il Nuovo Mondo.

Non aveva per niente a che fare con la persecuzione religiosa di una parte prescelta della popolazione, in base alla nazionalità o per qualsiasi altro motivo. Durante quell'epoca, le nazioni, nel senso moderno della parola, non si erano ancora formate. Si stavano formando i convogli militari, commerciali e amministrativi per il trasferimento attraverso l'oceano. Molto probabilmente, su queste navi salirono interi villaggi e colonie. Alcune famiglie si occupavano del bestiame, mentre altre provvedevano alle riparazioni dell'attrezzatura di bordo. Coloro che si rifiutavano erano, chiaramente, degli eretici maliziosi e venivano portati davanti al tribunale dell'Inquisizione. Alcuni di loro furono bruciati sul rogo, in modo che il resto divenne molto più mansueto. Di conseguenza, l'America fu colonizzata con successo.

32. Il rapimento delle donne di Sciloh descritto nella Bibbia, è il ratto delle Sabine da parte degli “antichi” romani, alias il rapimento e la divisione delle donne catturate da parte dei soldati catalani nel XVI secolo.

L'ultimo capitolo del Libro dei Giudici narra della fine della persecuzione dei Beniaminiti. “... Ecco, ogni anno si fa una festa per il Signore a Sciloh ... Così istruirono i Beniaminiti, dicendo loro: Andate e appostatevi nelle vigne e state a vedere. Quando le fanciulle di Sciloh usciranno per danzare in coro, uscite dalle vigne, rapite ciascuno una donna tra le fanciulle di Sciloh e ve ne andrete nella terra di Beniamino. Quando i loro padri e fratelli verranno a discutere con voi, direte loro: Concedete a noi, abbiamo preso ciascuno una donna come in battaglia ... ma se ce le aveste date voi stessi, avreste peccato.”

“I figli di Beniamino fecero a quel modo. Si presero mogli, secondo il loro numero, tra le danzatrici. Le rapirono, poi partirono e tornarono nel loro territorio, riedificarono le città e vi stabilirono la dimora.” (Giudici 21: 1, 21: 3, 21: 6-7, 21: 16-21, 21: 23).

Abbiamo scoperto che questa trama è stata descritta nella “antica” storia romana con il celebre ratto delle Sabine da parte dei romani all'epoca della fondazione di Roma, e anche nella storia della Grecia medievale, quando l'esercito catalano, presumibilmente intorno al 1311, divise tra i soldati le mogli dei cavalieri uccisi nella Battaglia di Cefisso. Secondo gli spostamenti cronologici scoperti da A. T. Fomenko, la fondazione di Roma in Italia risale al 1380 circa. Pertanto, nella storia del Medioevo la drammatica trama biblica del rapimento e della divisione delle mogli fu raccontata e datata a non prima del XIV secolo. Considerando lo spostamento di cent'anni, non è impossibile che l'evento risalga al XV secolo. Può darsi che qui si stesse parlando di uno degli squadroni dell'Orda Israelita = Beniaminita che lasciò la Spagna dopo il 1492 per conquistare la Terra Promessa [2v2], cap. 2.

Inoltre, nel libro [TsRIM] mostriamo che lo stupro delle Sabine nella “antica” Roma è il riflesso del rapimento delle mogli da parte dei servi nella città russa di Novgorod = Jaroslavl.

33. Harem - Terem (Torre – Camera in russo)

In [4v], il capitolo “Il terem russo e l'harem orientale sono la stessa cosa” abbiamo mostrato che nella Rus' dell'Orda del XIV-XVI secolo, tra i ricchi ordiani c'era l'usanza comune di mantenere gli harem. Qui si può vedere la precedente somiglianza tra le usanze della Russia e quelle dell'Impero Ottomano. Perché sono comparsi gli harem = terem? Nell'epoca della conquista “mongola” del XIV secolo e della conquista

ottomana della Terra Promessa che avvenne nel XV secolo, si sviluppò una carenza nella popolazione maschile dell'Impero. Numerosi guerrieri e funzionari dell'Orda partirono per colonizzare le terre lontane. Sui campi di battaglia ci furono anche perdite umane. Di conseguenza, la quantità delle donne nella metropoli dell'Impero superava considerevolmente quella degli uomini. Era necessario rifornire le risorse umane. Gli harem = terem apparvero come uno dei metodi per risolvere questo nuovo problema. Allo stesso tempo venne risolto un altro problema: proteggere le giovani donne da malsani rapporti sessuali, al fine di garantire una prole sana e vitale per l'élite. I bambini benestanti dell'harem erano destinati a ricoprire cariche e posizioni importanti nelle varie province dell'Impero "Mongolo" che abbracciavano l'Eurasia, l'Africa e l'America.

34. La storia biblica di Sansone è la battaglia della Zemschina contro la Oprichnina nella Russia di Ivan IV il Terribile.

- SANSONE È LA DESCRIZIONE ALLEGORICA DELLA ZEMSCHINA, OVVERO I DUE CAPI PRINCIPALI E ALTRI DUE PERSONAGGI FAMOSI DEL XVI SECOLO.

Ivan Petrovich Cheliadnin-Fedorov, l'attendente che aveva esercitato molta influenza ed era molto rispettato, divenne il leader dell'opposizione della Zemschina [776], p.118. “Gli *zemy* (i proprietari terrieri) si rivolsero allo zar protestando contro le azioni arbitrarie degli opricniki, che infliggevano offese insopportabili alla zemschina ... Gli *dvoryane* (i nobili e i gentiluomini) chiesero l'immediata abolizione del governo della oprichnina. La rivolta dei nobili fu piuttosto impressionante: vi parteciparono 300 nobili della Zemschina ... L'opposizione si dichiarò nel 1566. La protesta contro le violazioni della oprichnina ebbe origine dai membri della Zemskoy Sobor (Assemblea della Terra) convocata a Mosca ... Lo zar negò la richiesta dei nobili della Zemschina e usò i poteri di emergenza concessagli dall'editto della Oprichnina, per punire la Zemschina. I 300 firmatari furono gettati in prigione” [776], p.119.

Karamzin ci fornisce un resoconto: “Fedorov (Cheliadnin - l'autore), un magnanimo e splendido nobiluomo di vecchi costumi, CHE FU DECORATO ALLA GLORIA MILITARE e alla dignità di stato dopo aver occupato il posto rispettabile di Attendente e capo dell'Ufficio di Stato per 19 anni, divenne oggetto di calunnia” [362], v.9, colonna 58. Durante il periodo di lotta tra la Zemschina e la Oprichnina, venne alla ribalta della gerarchia ecclesiastica Filippo Kolychev, un sostenitore delle forze della Zemschina. “Il conflitto con le influenti autorità ecclesiastiche mise lo zar (Ivan il Terribile - l'autore) in una situazione difficile, tanto che dovette fare i conti con la scelta di un nuovo candidato come potenziale

metropolita. Il Padre Superiore Filippo del monastero Solovetsky fu convocato con urgenza a Mosca (il suo nome da laico era Fedor Stepanovich Kolychev). Filippo discendeva da una vecchia famiglia moscovita molto distinta ... Sembra che fosse stato proposto dalla stessa fazione che era GUIDATA DALL'ATTENDENTE CHELIADNIN E CHE IN QUEL MOMENTO ERA LA PIÙ INFLUENTE DELLA ZEMSCHINA. Il padre superiore di Solovetsky era lontanamente imparentato con l'attendente. Filippo aveva completamente allineato il suo destino a quello del boiardo Cheliadnin ... CON LUI, L'OPPOSIZIONE DELLA ZEMSCHINA ACQUISTÒ UNO DEI LEADER PIÙ ATTIVI ED ENERGICI. Kolychev ... RICHIESE CATEGORICAMENTE CHE L'OPRICHNINA VENISSE IMMEDIATAMENTE SCIOLTA. IL COMPORTAMENTO DEL PADRE SUPERIORE DI SOLOVETSKY FECE INFURIARE IVAN IL TERRIBILE” [776], p.118.

Tuttavia lo zar venne affrontato dalla Zemschina e fu costretto a trovare un accordo con Filippo Kolychev sulla reciproca neutralità. Di conseguenza “Il 20 luglio 1566 Filippo fu costretto a ripudiare pubblicamente le sue richieste e si impegnò a “non intervenire” nell'Oprichnina e nelle “usanze private” dello zar ... Dopo questo fatto Kolychev fu consacrato metropolita” [776], p.118.

– I PARALLELI TRA LA STORIA DI SANSONE E LA BATTAGLIA TRA LA ZEMSCHINA E LA OPRICHNINA.

In [7v1] cap.10 abbiamo scoperto una corrispondenza tra il biblico Sansone e la versione francese della storia di Gilles de Rais. Tuttavia, sia la versione francese che il racconto dell'Antico Testamento, sono i riflessi di eventi importanti avvenuti nella Rus' dell'Orda nella metà del XVI secolo, vale a dire la lotta tra le due principali organizzazioni, o partiti, che riunivano molte persone sotto i loro standardi. Furono gli eventi più tragici nella storia della Rus' dell'Orda. Il biblico Sansone e Gilles de Rais sono i riflessi leggermente allegorici della Zemschina, ovvero il grande partito che era a capo dell'opposizione contro Ivan il Terribile e l'Oprichnina.

Descriviamo i parallelismi tra la “Zemschina dell'Orda = il biblico Sansone” in una tabella. Potete vedere i dettagli in [7v1].

- Nella colonna 1 sono elencate le trame principali che costituiscono il nucleo della storia di Sansone nell'Antico Testamento.
- La colonna 2 riflette la corrispondenza con la “biografia” francese di Gilles de Rais.
- La colonna 3 contiene i frammenti della biografia di Cheliadnin che si sono riflessi nel Libro dei Giudici dell'Antico Testamento.
- La colonna 4 recita i frammenti della biografia di Cheliadnin che si sono riflessi nel Libro dei Giudici dell'Antico Testamento.

- La colonna 5 indica i fatti avvenuti nella vita del metropolita Filippo Kolychev che entrarono nella Bibbia come le gesta di Sansone.
- La colonna 6 contiene praticamente dei dati analoghi, presi però dalla “biografia” del khan Simeone Beckbulatovitch.
- La colonna 7 contiene le informazioni prese dalla “biografia” di Simeone, il principe di Rostov, che contribuirono alla storia di Sansone.
- La colonna 8 è dedicata a Ivan il Terribile, che si riflesse sia nella Bibbia che nella versione francese con dei nomi simbolici: “Gilles de Rais” o “Barbablù”.
- Gli asterischi si riferiscono agli eventi della storia russa che si sono riflessi nella Bibbia, nella “biografia di Sansone” e in quella del “francese Gilles de Rais” [7v1], cap. 12.

1	2	3	4	5	6	7	8
Bibbia: Sansone	Francia: Gilles de Rais	RUSSIA: Zemschina	Russia: Cheliadnin	Russia: Filippo	Russia: khan Simeone	Russia: principe Simeone	Russia: Ivan il Terribile
1. Sansone o Sam (ps) on o Shamshoun		***** ***** *****			***** ***** *****	***** ***** *****	
2. La forza straordinaria di Sansone, il nemico dei Filistei		***** ***** ***** ***** *****					
3. Giudice di Israele, governante	***** ***** *****	***** ***** *****	***** ***** *****	***** ***** *****	***** ***** *****	***** ***** *****	
4.	***** ***** *****	I domestici (servi) russi					
5.	Sette mogli						***** *****
6. Il destino cambia: eroe, (guerriero), impotenza, distruzione (morte)	***** ***** ***** ***** *****	***** ***** ***** ***** *****	***** ***** ***** ***** *****	***** ***** ***** ***** *****	***** ***** ***** ***** *****	***** ***** ***** ***** *****	
7.			La città di Tver	***** *****	***** *****	***** *****	
8. Attacca i Filistei, li sconfigge ma		***** ***** *****	***** ***** *****	***** ***** *****	***** ***** *****	***** ***** *****	

non del tutto	*****	*****	*****	*****	*****	*****
9. L'astuta Dalila che sta con i Filistei si fa dire il segreto e tradisce Sansone dicendolo ai Filistei.	*****	*****	*****	*****	*****	*****
10. Il segreto di Sansone è svelato. Arresto e prigionie.	*****	*****	*****	*****	*****	*****
11. Fu portato in un salone per essere ridicolizzato dalla folla.	*****	*****	*****	*****	*****	*****
12. Un nazareno, un monaco, non si taglia mai i capelli. Quando lo fa perde i suoi poteri. Barbablù.	*****	*****	*****	*****	*****	*****
13.			Una farsa per il trono		*****	*****
14. La morte alle rovine del tempio dopo la sentenza (tribunale).	*****	*****	*****	*****	*****	*****
15. Acqua. Una fonte, un buco riempito con acqua. Migliaia di persone uccise.	*****	*****	*****	*****	*****	*****
16. Sansone è distrutto, rovinato al grande tempio.			*****	*****		
17. Il miracolo: Sansone	*****	*****		*****		

rompe le corde molte volte.	*****	*****	*****
18. Miracolo: Sansone uccide il leone a mani nude. Nel leone appare il miele.			***** ***** ***** ***** ***** *****
19. L'enigma di Sansone.	***** *****		***** ***** ***** *****
20. Lega le code delle volpi e brucia i campi di grano.		***** ***** ***** ***** *****	

Secondo la Bibbia, la scaltra filistea di nome Dalila, l'amata di Sansone, carpì astutamente il segreto della sua forza e lo rivelò ai Filistei che usarono queste informazioni e alla fine catturarono Sansone (Giudici 16). Nella versione francese questi eventi si riflesero dicendo che il “subdolo diavolo” imprigionò nella sua ragnatela il cavaliere Gilles de Rais, il che portò all'arresto del maresciallo e alla sua morte con l'accusa di stregoneria.

L'originale di questa trama biblica nella storia della Rus' dell'Orda è l'insidioso tradimento della Zemschina, in particolare dell'attendente Cheliadnin da parte del principe Vladimir Andreevich Staritskij.

❖ LA STRAORDINARIA FORZA DI SANSONE (LA ZEMSCHINA), IL NEMICO DEI FILISTEI (GLI OPRICNIKI).

Successivamente, diventa sempre più chiara la continua enfasi che la Bibbia pone sull'incredibile forza di Sansone. Se si parlasse davvero di una sola persona, le imprese eroiche che gli vennero attribuite sarebbero state quantomeno esagerate, ma se gli autori dell'Antico Testamento descrissero la Zemschina nella sua interezza, allora quelle qualità eroiche diventerebbero più chiare. La Zemschina era dotata di una forza persuasiva basata sugli ampi strati della società della Rus' dell'Orda. La Zemschina lottò ardentemente per i suoi diritti fianco a fianco della chiesa ortodossa guidata da Filippo Kolychev. Essendo un libro religioso, la Bibbia era tenuta a tenerne conto. In quell'epoca la chiesa ortodossa imponeva un enorme potere sull'Impero, che era impossibile da ignorare.

In questi capitoli del Libro dei Giudici, gli Opricniki e l'Opricnina nel complesso agiscono sotto il nome dei Filistei, i nemici di Sansone-Zemschina.

Per cui, la storia biblica di Sansone riflette i principali eventi della storia della Rus' dell'Orda del XVI secolo, ovvero la lotta della Zemschina contro l'Opricnina.

Sansone è l'immagine generalizzata della Zemschina e ha assorbito le varie caratteristiche delle biografie di molti dei suoi leader, principalmente l'attendente Ivan Petrovich Cheliadnin-Fedorov e il metropolita Filippo Kolychev.

35. Le sette mogli morte di Barbablù. Enrico VIII e le sue sei mogli sono un riflesso di Ivan il Terribile e le sue sette mogli.

In [7v1] cap.10: 4, abbiamo parlato di Barbablù, uno dei riflessi di Gilles de Rais nella storia francese. Il re Barbablù aveva 7 mogli che poi uccise [330], v.2, p.487. Spicca il fatto che aveva un numero relativamente grande di mogli e che queste fossero sette. Considerando il parallelismo da noi scoperto con la storia russa, vogliamo attirare la vostra attenzione sul fatto che anche Ivan il Terribile aveva 7 mogli. Molto probabilmente dovrebbero essere distribuite tra i quattro zar che la versione dei Romanov descrisse con il nome di “Grozny” (il Terribile).

Ora vogliamo ricordarvi che anche nella storia inglese c'è il personaggio famoso di Barbablù. Si tratta del re d'Inghilterra Enrico VIII [7v1], cap.10. Nella storia europea non ci sono altri re famosi con il soprannome di Barbablù.

In [7v1] cap. 3, abbiamo mostrato che la dinastia dei khan di Novgorod, i sovrani dell'impero del XIII-XVI secolo, si riflesse nelle cronache occidentali con la dinastia degli Asburgo. Inoltre, in [7v1] cap. 4, abbiamo dimostrato che l'epoca della Opricnina si riflesse drammaticamente nella storia della Francia e dell'Inghilterra. Nello specifico, la zarina Sofia Paleologa fu descritta con la francese Caterina de' Medici e l'inglese Elisabetta di Tudor, mentre Elena Voloshanka era Maria Stuarda. Quindi, il re inglese Enrico VIII è il riflesso europeo occidentale degli zar-khan dell'epoca di “Ivan il Terribile”. Tutto questo è effettivamente corretto [7v1], cap.12 e [ShEK].

Tra l'altro, sia Enrico VIII che Ivan il Terribile sono considerati dei tiranni crudeli [304], v.3, p.181. Lo stesso nome ENRICO potrebbe essersi originato da KHAN+REX, ovvero Khan-Zar o Khan-Rus, poiché i suoni di Kh-Sh e S erano spesso intercambiabili.

Enrico VIII era considerato un poligamo, in quanto aveva sei mogli. A questo punto è molto difficile dire quali sono i nomi esatti delle mogli di Ivan il Terribile che si sono nascoste sotto i nomi delle mogli di Enrico VIII.

36. Quando e dove Icaro salì in cielo. I drammi del mistero religioso.

Conosciamo tutti la leggenda molto “antica” che parla della disgrazia di Icaro. Si alzò in aria usando delle ali artificiali, ma cadde e affogò. La sua caduta fu raffigurata, ad esempio, sui dipinti “antichi” scoperti durante gli scavi di Ercolano e Pompei. Ora, il famoso volo di Icaro è il volo dell'aeronauta Nikita, il figlio di Trofim, sotto lo zar Ivan il Terribile - Nerone [RI], cap. 2. Inoltre, le “antiche” leggende greche sul Labirinto, Minosse e il Minotauro sono i riflessi degli eventi drammatici del XVI-XVII secolo, avvenuti nella capitale della Rus' dell'Orda [6v3], cap. 3. In particolare, la storia di Ester = Elena Voloshanka, l'amante eretica di Ivan il Terribile. Per cui, il volo di Dedalo e Icaro proprio durante il periodo di Minosse e Minotauro, li riporta ancora una volta alla seconda metà del XVI secolo.

Nella storia russa Icaro è conosciuto con il nome di “Nikita, il servo figlio di Trofim”. Salì sulla chiesa alta della Crocifissione di Alexandrovskaya Sloboda e saltò dal campanile sbattendo un paio di ali di legno. Sembra che Nikita abbia persino sorvolato il bastione che circondava il quartier generale dello zar. Siamo stati informati di questo dettaglio dalla divisione scientifica del museo di Alexandrovskaya Sloboda nell'ottobre 2006. Durante l'epoca della Oprichnina, questa città era la capitale di Ivan Terribile. È molto probabile che Nikita abbia inventato qualcosa sulla falsariga di un aliante leggero, sul quale poteva rimanere in volo per un considerevole lasso di tempo.

Il volo ebbe successo. Tuttavia, dopo il suo sbarco Nikita fu accusato dallo zar di “atti diabolici” e per questo venne giustiziato. Ciò corrisponde agli “antichi” racconti di Icaro, il figlio di Dedalo, che si schiantò e affogò. Molto probabilmente, i cronisti occidentali come gli “antichi greci” e Svetonio confusero i dettagli del famigerato evento accaduto nella capitale della Rus' dell'Orda. Sapevano solo che Icaro-Nikita salì in cielo e che morì “a causa volo”. Non sapevano che il volo fu completato con successo e la morte del pilota fu il risultato dell'ira dello zar. I cronisti “unirono” questi fatti insieme e il risultato fu che Icaro salì in aria, ma “cadde e si schiantò”.

“L'antico” maestro artigiano Dedalo, l'inventore delle ali, dovrebbe essere cercato nel XVI secolo, durante l'epoca di Ivan il Terribile. La ricerca potrebbe riguardare anche l'epoca di Ivan III, il riflesso fantasma di Ivan IV datato al XV anziché al XVI secolo. Non si tratta di una lunga ricerca. Abbiamo cercato ripetutamente Aristotele Fioravanti, il famoso architetto e maestro artigiano che presumibilmente visse nel XV secolo e che fece molto per Ivan III. Abbiamo scoperto che fu lui “l'antico Dedalo” [RI], cap. 2.

È opinione diffusa che “gli insegnanti degli architetti russi per le costruzioni sotterranee erano dei costruttori e architetti italiani, i creatori del Cremlino e di Kitay-Gorod (la città mercantile circondata da mura - China Town): ARISTOTELE FIORAVANTI, Pietro Antonio Solari, Aloisio il Nuovo, Petrok Maly. Ignatius Stelletskii affermò che sia il Cremlino sotterraneo che quello in superficie furono costruiti secondo il progetto del “mago e stregone” Aristotele Fioravanti” [815: 1], p.9.

Inoltre: “TUTTI I TRE GLI ARCHITETTI NON POTEVANO LASCIARE MOSCA O CI AVREBBERO LASCIATO LA PELLE. È fortuna? Per niente! ...

Questo idiosincratico triumvirato del Cremlino di Mosca (Aristotele Fioravanti, Solari e Aloisio - l'autore) deteneva dei segreti molto intimi ... Lasciare che un membro di questo glorioso trio tornasse in Europa, sarebbe stato quasi come spettegolare maliziosamente sui segreti più intimi di Mosca ... A quanto pare, fu questo il solo motivo della morte violenta dei creatori della cittadella di Mosca nelle sue profondità” p. 106-107.

Per ricapitolare, l'edificio principale e la costruzione di Mosca non iniziarono nel XV secolo sotto Ivan III come si pensa oggi, ma nel XVI secolo sotto Ivan IV [6v2], cap. 2. La costruzione della capitale nel nuovo posto potrebbe essere attribuita al fatto che la corte di Ivan il Terribile per qualche tempo fu preda dell'eresia dei giudaizzanti, la quale causò una spaccatura nell'élite che deteneva il potere nell'Impero. Lo zar lasciò persino l'ex capitale (Jaroslavl o Suzdal) e decise a favore di un piccolo insediamento situato sul sito della battaglia di Kulikovo. Fu lì che si iniziò a costruire Mosca = la seconda Gerusalemme. Tuttavia, lo zar non fu in grado di invitare i costruttori locali dell'Orda a causa della spaccatura sociale. La chiesa ortodossa condannò fermamente l'eresia dello zar e il suo entourage [775]. Questo fu il motivo della convocazione degli architetti italiani. A quel tempo l'Italia era una delle province dell'Impero “Mongolo” e fu quindi ovvio che gli architetti occidentali giunsero rapidamente alla metropoli per adempiere l'ordine dell'imperatore. Una volta terminato l'edificio, i principali architetti che conoscevano lo schema della Mosca sotterranea, avrebbero potuto essere messi a tacere per sempre, quindi non poterono dirlo a nessuno.

È del tutto possibile che Icaro-Nikita abbia preso il volo dalla Chiesa dell'Ascensione di Kolomenskoe. Può essere che durante il regno di Ivan il Terribile ci furono molti di questi voli che raffiguravano l'Ascensione di Cristo. In quel posto sopravvive una tradizione che collega direttamente il volo di Nikita sotto Ivan il Terribile con il villaggio di Kolomenskoe vicino a Mosca. E' difficile che questa tradizione si sia originata dal nulla. Le informazioni sul volo di Nikita sopravvivono tra i deltaplanisti e i piloti [RI], cap. 2.

Nel Medioevo in Europa c'erano i misteri popolari, vale a dire i drammi religiosi che descrivevano gli eventi evangelici al pubblico. Ad esempio, l'arresto di Cristo, il processo di Pilato, la Flagellazione di Cristo, la Strada per il Golgota e la Crocifissione [KAZ]. “Queste rappresentazioni liturgiche, che non avevano luogo nella chiesa ma in pubblico, erano considerate dei drammi religiosi molto antichi, come pure “le prime rappresentazioni ad avere le stesse caratteristiche del teatro” [415: 1], p.9, 11. Non è affatto improbabile che in alcuni misteri occidentali “l'attore” che impersonava il Cristo venisse crocifisso per davvero.

Molto probabilmente, il volo di Nikita dal campanile alto o dalla cattedrale alla presenza dello zar Ivan, dei cortigiani e di una moltitudine di spettatori, si trattò di un elemento molto simile al mistero religioso. L'ascesa dell'uomo in aria sulle ali simboleggiava l'apice del dramma: La Risurrezione e L'Ascensione di Cristo. È probabile che Nikita sia decollato esattamente dalla Chiesa dell'Ascensione di Kolomenskoe. Il nome stesso della chiesa suggerisce che fu esattamente da qui che un

uomo si alzò in cielo davanti al pubblico per raffigurare l'Ascensione di Cristo. I misteri illustravano i momenti chiave della vita di Cristo. È assolutamente ovvio che l'Ascensione, ovvero l'apice del dramma, doveva essere in qualche modo rappresentata. Tuttavia, i registi avevano dei problemi a rappresentare questa scena. Non era affatto facile mostrare Cristo mentre saliva in cielo. È molto probabile che per molto tempo non ce l'abbiano fatta e dovettero accontentarsi di alcune scene convenzionali che simboleggiavano la “ascesa in cielo”. È possibile che l'attore venisse sollevato con delle corde o qualche altro dispositivo.

Affrontarono questo argomento in modo molto profondo. Chiaramente, la capitale doveva essere il luogo delle esibizioni più avvincenti dedicate al Vangelo. Ecco perché doveva essere proprio questo il posto in cui si iniziava a pensare come ricreare il Giorno dell'Ascensione. Si iniziò a sperimentare. Presto si resero conto che era possibile creare delle “ali” in grado di sollevare una persona in aria e tenerla lì. Fu così che nacque l'aeronautica. È possibile che Nikita sia stato il primo o tra i primi pionieri. Si presume che ci siano state molte prove dello spettacolo religioso che culminarono con la fuga dell'attore che interpretava Cristo. Quando i registi e gli uomini volanti dichiararono di aver accumulato abbastanza esperienza, annunciarono la performance. Una première, per così dire.

Si riunì tutta la corte. Gli ospiti erano numerosi. È probabile che siano girate molte voci e che tutti si aspettavano qualcosa di straordinario. Ivan il Terribile, il grande khan in persona, era seduto in prima fila. Gli attori erano nervosi. Più si avvicinava la fine della performance, maggiore era la tensione. Ecco! Un uomo con le ali salì sulla cupola della Chiesa dell'Ascensione di Kolomenskoe. Il culmine della performance. Nikita si staccò dalla cupola e volò in aria. Il volo fu un successo. Lo zar era felice. È altamente improbabile che Ivan il Terribile fosse infuriato e ordinò l'esecuzione del servo avventuroso. Al contrario, dovremmo pensare che Nikita fu ricompensato profumatamente. Il problema fu che nelle menti dei cronisti successivi i due estratti di questa straordinaria esibizione si fusero insieme. Il primo, l'esecuzione e la morte di Cristo eseguita da un attore e il secondo, il volo di Nikita che eseguiva l'Ascensione di Cristo. A proposito, i sacrifici umani non venivano più eseguiti nella Russia di quell'epoca. Soprattutto durante il cristianesimo apostolico che condannava le “antiche” usanze “pagane”, tra le quali c'erano davvero i sacrifici di sangue. Ecco perché è molto probabile che in Russia l'attore non venisse realmente “crocifisso”. Tuttavia, i cronisti occidentali erano abituati a forme più sanguinose di drammi misterici cristiani. Per cui decisero che, presumibilmente, Nikita fu giustiziato dal crudele zar. Nacque il mito sul povero Icaro che cadde dal cielo. Alla fine, è molto facile che alcuni attori volanti si siano schiantati, in quanto era un'attività nuova e pericolosa. Inoltre, gli stessi “antichi classici” aggiunsero che, contrariamente a Icaro, Dedalo atterrò con successo usando le sue ali. Pertanto il mito “antico” narra sia delle disgrazie che dei successi dell'aeronautica.

Il volo di Nikita dalla Chiesa dell'Ascensione di Kolomenskoe sembra essere più autentico che dal Campanile della Chiesa della Crocifissione di Alexandrovskaya

Sloboda, anche se vale la pena ripetere che potrebbero esserci stati molti voli simili, in quanto le rappresentazioni misteriche furono messe in scena per molti anni. Per cui, in un certo periodo l'attore volò in aria dal Campanile della Chiesa della Crocifissione di Alexandrovskaya Sloboda, in un altro dalla Chiesa dell'Ascensione di Kolomenskoe. Ci devono essere stati anche altri luoghi da cui gli uomini volanti russi dimostrarono le loro abilità di fronte al pubblico entusiasta.

Dopo qualche tempo le esibizioni religiose divennero un ricordo del passato. Tuttavia, l'arte di planare in aria rimase e iniziò a svilupparsi secondo le leggi della ricerca scientifica. Nacque la professione dell'aeronautica.

37.L'imperatore romano Claudio, alias Ivan il Terribile, era uno scrittore. Abbiamo scoperto che la prima versione della famosa "Litsevoy Svod" fu compilata sotto il suo regno.

Praticamente, in tutti i riflessi fantasma di Ivan il Terribile si sottolinea che era uno scrittore prolifico, che era interessato alla letteratura e che fu l'autore di molte opere. Lo stesso racconto fu dato anche sull'imperatore Claudio del presunto 41-45. Svetonio ci dice che:

“Era un uomo ricco di cultura e dotato di eloquenza, ma al contrario si dedicava costantemente alle arti liberali ... Come imperatore continuò a lavorare sulla sua storia, organizzando frequenti letture che faceva leggere da un professionista. Iniziò con l'assassinio di Giulio Cesare, poi ricominciò da capo con epoche successive ... Completò solo due libri del lavoro precedente, ma quarantuno delle epoche successive. Scrisse anche un'autobiografia in otto volumi ... come pure la *Difesa di Cicerone contro le accuse di Asinio Gallo*, un'opera molto intellettuale. AGGIUNSE TRE LETTERE DI PROPRIA INVENZIONE ALL'ALFABETO LATINO, sostenendo che ce n'era un disperato bisogno. Dopo essere diventato l'imperatore riuscì a farle impiegare ...

Non diede meno attenzione agli studi greci ... Spesso si recava al Senato per rispondere agli inviati greci con un discorso preparato nella loro lingua ...

SCRISSE OPERE COMPLETE IN GRECO: VENTI VOLUMI DI STORIA ETRUSCA E OTTO CARTAGINESE. In suo nome, la nuova ala Claudiana fu aggiunta al vecchio Museo di Alessandria, DOVE LA SUA STORIA ETRUSCA VENIVA LETTA AD ALTA VOCE PARTENDO DALL'INIZIO FINO AD ARRIVARE A FINE ANNO; IL NUOVO ANNO PARTIVA CON QUELLA CARTAGINESE. VENIVANO IMPIEGATI DIVERSI LETTORI, COME SI FA CON LE RECITE PUBBLICHE”. [760], p. 145-146.

Questa informazione è davvero molto interessante. Si è scoperto che l'imperatore Claudio, ovvero Ivan il Terribile, fu l'autore di un'immensa opera composta da almeno

SETTANTANOVE LIBRI (fu affermato: 2 + 41 + 8 + 20 + 8). Tra questi c'erano: La Storia di Roma in 43 volumi, La Storia Etrusca in 20 volumi e La Storia Cartaginese in 8 volumi.

Come abbiamo già capito, la storia della “antica” Roma scritta da Claudio è la storia della Rus' dell'Orda del XIII-XVI secolo. Anche la storia Et-rusca è la storia russa, mentre la storia cartaginese è la storia di Zar Grad [5v], [T'sRIM]. Questo significa che sotto l'imperatore Claudio = Ivan il Terribile fu creata un'enorme opera che parlava della storia della Rus' dell'Orda e di Zar Grad. Ripetiamo: 63 libri sulla storia russa e 8 libri sulla storia di Zar Grad.

È molto improbabile che l'Imperatore Claudio = Ivan il Terribile abbia scritto di propria mano tutti i 79 libri di cui fu accreditato, in quanto uno zar ha sempre tanto da fare. Molto probabilmente ordinò la creazione di una storia dettagliata dell'Impero “Mongolo”. Furono convocati studiosi, scribi e artisti, che sotto la supervisione dell'imperatore crearono un volume prodigioso di opere.

Tuttavia, ci viene detto che un volume così grosso di opere non è sopravvissuto fino ai nostri tempi. Ci dicono che sono trascorsi centinaia se non migliaia di anni ... Presumibilmente tutto è andato perduto ... Tuttavia, né Svetonio né Tacito non dicono nulla sulla scomparsa dei libri di Claudio. Ciò significa che esistevano ancora durante la loro epoca, vale a dire il XVI-XVII secolo.

Poiché Claudio è Ivan il Terribile, il manoscritto storico creato su sua iniziativa avrebbe dovuto lasciare un segno indelebile nella storia russa. È così? Sì. È. Sappiamo che fu sotto Ivan il Terribile che venne creata l'opera multivolume *Litseyoy Svod*, la mastodontica opera storica e letteraria che abbraccia la storia del mondo dai tempi più antichi fino all'epoca di Ivan il Terribile. Tra l'altro, la *Litseyoy Svod* non venne pubblicata per molto tempo. Fu stampata per la prima volta a Mosca dalla casa editrice “Akteon” [477: 31], tra le considerevoli discussioni pubbliche sulla Nuova Cronologia.

Tuttavia, secondo le nostre ricerche IL TESTO ORIGINALE della *Litseyoy Svod* non è mai sopravvissuto. Molto probabilmente fu modificato sotto i Romanov nel XVII secolo, nello spirito delle “nuove idee”. Quindi la versione che esiste oggi appartiene a una data successiva. Tuttavia, anche nella versione dei Romanov rappresenta un inestimabile monumento del XVII secolo basato su fonti del XVI.

Per concludere, la *Litseyoy Svod* fu creata sotto l'antico imperatore romano Claudio = Ivan il Terribile. Secondo i racconti romani, era inizialmente composta da 71 libri. Persino dopo essere stato rielaborato e abbreviato dai Romanov, questo corpus di opere comprendeva 10 volumi giganteschi. Ecco perché la casa editrice “Akteon” divise la maggior parte dei volumi in due parti. Di conseguenza, nella sua nuova edizione moderna la *Litseyoy Svod* è composta da 19 libri voluminosi.

Da allora non fu più creato nulla del genere! Tutte le cronache europee occidentali, arabe, orientali, cinesi e altre che si conoscono oggi, impallidiscono in confronto alla *Litseyoy Svod* della Rus' dell'Orda. Nessuna di loro nemmeno si avvicina. La cosa è

comprensibile. La *Litseyoy Svod* fu creata nella capitale del Grande Impero del XVI secolo, durante l'epoca del suo progresso e della sua potenza. Ecco perché fin dall'inizio era destinata a essere unica. Si riunirono i migliori studiosi e artigiani. La scrittura della storia del mondo, ovvero la storia dell'Impero del XIII-XVI secolo, era sotto il controllo dello stesso Ivan il Terribile = Claudio. Gli autori fecero del loro meglio. La *Litseyoy Svod* è adornata da magnifiche illustrazioni.

“L'antico” Svetonio parlava rispettosamente della *Litseyoy Svod*, definendola un insieme di opere dedicate alla storia romana, etrusca e cartaginese.

Svetonio scrisse personalmente che la storia romana, etrusca e cartaginese corrispondeva all'opinione degli storici, secondo i quali fu Ivan il Terribile a redigere il testo della *Litseyoy Svod*. Si ritiene che alcune note su alcune pagine siano state fatte da Ivan il Terribile [775], pagg. 28-31.

Secondo Svetonio, l'imperatore Claudio scrisse anche 8 libri sulla sua vita, cioè la sua autobiografia. Molto probabilmente non la scrisse da solo, ma la dettò agli scribi o la basò sui suoi stessi archivi. Per cui apprendiamo che nel XVI secolo ci fu un ampio resoconto sulla vita di Ivan il Terribile: 8 volumi! Purtroppo quest'opera non è sopravvissuta. È possibile che per i Romanov fosse inaccettabile. Ecco perché venne distrutta. Se non fosse stato per Svetonio, non avremmo mai appreso che Ivan il Terribile (Claudio) scrisse la sua autobiografia.

38. Il faro di Alessandria.

A quanto pare, il famoso “antico” faro di Alessandria, noto anche come Pharos di Alessandria (una delle sette meraviglie del mondo antico), è il noto campanile di Ivan il Grande a Mosca [RI], cap.6. Nei tempi antichi, la Colonna di Ivan il Grande era paragonata a una candela accesa. Da qui la leggenda del “faro”. Le statue divine in bronzo del Pharos d'Alessandria sono le enormi campane della Colonna Ivanov. Per quanto incredibile, nella storia “antica” del Pharos di Alessandria sono riportati i resoconti degli eventi del regno di Pietro I (il Grande) tra la fine del XVII e l'inizio del XVIII secolo! Vedere [RI] cap.6.

Inoltre, la “Colonna di Ivan il Grande” a Mosca, fu descritta dai “classici antichi” come la “antica” colonna militare romana o come la famosa Torre di Babele [RI].

Gli storici ritengono che il presunto Pharos fosse vicino ad Alessandria d'Egitto. Tuttavia, oggi non ci sono tracce. Dopodiché professarono infondatamente che il faro “doveva ovviamente essere decrepito” e che rimase lì presumibilmente fino al XIV secolo, dopo di che “scompare per sempre”. “I resti dell'alto piedistallo su cui sorgeva la bella torre, sopravvivono ancora oggi, MA SONO ASSOLUTAMENTE INACCESSIBILI AGLI ARCHITETTI E AGLI ARCHEOLOGI, poiché sono

costruiti nella fortezza medievale” [572], p.118. Si presume che i resti “potrebbero essere ancora lì”, ma sfortunatamente è impossibile vederli.

Tutti questi piagnistei sono inutili. Il faro esiste ancora oggi, sebbene in una versione in qualche modo ricostruita. Coloro che desiderano vederlo dovrebbero visitare la Piazza della Cattedrale (Piazza Sobornaya) del Cremlino di Mosca e guardare la Colonna Et-rusca di Ivan il Grande.

39. Tacito e Svetonio descrissero il Periodo dei Torbidi in Russia. L'imperatore Vitellio è il falso Demetrio I.

A quanto pare, a partire dalla “biografia” dell'imperatore Vitellio, Svetonio e Tacito descrissero il Periodo dei Torbidi nell'Impero dell'Orda. Tacito parlò della grande rivolta nella sua prefazione alle *Storie*. Negli *Annali* di Tacito ci sono le descrizioni degli imperatori Augusto, Tiberio, Caligola, Nerone e Claudio, vale a dire principalmente l'epoca di Ivan il Terribile, la seconda metà del XVI secolo [RI], cap.10.

Nelle *Storie*, Tacito inizia la sua narrazione con Galba seguito da Otone, Vitellio, Vespasiano, Tito e Domiziano. Secondo le nostre scoperte, Vitellio è il riflesso del “falso” Demetrio I. Per inciso, Tacito ci informa che lui stesso è un contemporaneo di tutti gli imperatori “antichi” sopra menzionati. Di conseguenza, il famoso Cornelio Tacito visse nell'epoca della prima metà del XVII secolo, o persino più tardi.

Il successivo imperatore della “antica” Roma fu Vespasiano, mentre lo zar russo che successe al “falso” Demetrio fu Basilio Shuisky. Per cui l'antico Vespasiano potrebbe essere un riflesso fantasma di Basilio Shuisky. La nostra idea regge molto bene [RI], cap.10.

Inoltre, l'imperatore romano Tito è il principe russo Skopin-Shuisky. L'assedio di Tito a Gerusalemme è la difesa di Mosca nel 1610 da parte di Skopin-Shuisky, che Tacito associò alla liberazione di Mosca da parte di Minin e Pozharsky nel 1612 [RI], cap.11.

40. La Mosca di fine XVI inizio XVII secolo fu descritta da Giuseppe Flavio come la città di Gerusalemme.

La famosa opera *Guerre Giudaiche* di Giuseppe Flavio descrive la guerra civile in Giudea sotto l'imperatore Tito, seguita dall'assedio militare e dalla caduta di Gerusalemme, la capitale della Giudea. Si pensa che durante quel tempo la Giudea fosse una provincia dell'Impero Romano. Pertanto, tutti questi eventi ebbero luogo all'inizio del XVII secolo nella Rus', la metropoli dell'Impero “Mongolo”. In particolare, la conquista di

Gerusalemme da parte dell'imperatore Tito deve essere stato un evento importante e famoso, avvenuto in Russia durante il Periodo dei Torbidi. Un evento del genere esiste. È la difesa di Mosca da parte di Skopin-Shuisky nel 1610, seguita dalla vittoria finale sui "polacchi" e dalla liberazione di Mosca nel 1612 da parte di Pozharsky e Minin. La Gerusalemme descritta da Giuseppe Flavio è Mosca, la capitale dell'Impero. Le mura di Kitay-Gorod (Città Cinese), Bely-Gorod (Città Bianca) e Zemlyanoy-Gorod (Città dei Terrapieni) a Mosca, furono descritte da Flavio come le tre mura che circondavano Gerusalemme.

Tanto per ricordarvi, ci furono due famose Gerusalemme nella storia antica. La prima, quella evangelica, è Zar Grad sul Bosforo, la Troia di Omero. La seconda Gerusalemme è descritta nei libri dell'Antico Testamento di Esdra e Neemia. Fu "ricostruita" durante il regno dei re Artaserse, Ciro e Dario. A quanto pare, qui l'argomento sembra essere la costruzione di Mosca e del Cremlino di Mosca a metà del XVI secolo sotto Ivan il Terribile = Arta-Serse [6v2], cap. 2.

Oggi possiamo vedere solo le vecchie piante fatte all'estero di Mosca-Gerusalemme. Ciò sta chiaramente ad indicare che gli originali russi non sopravvissero (furono distrutti?). Sorprendentemente, non sopravvisse NEMMENO UNA delle vecchie piantine originali della Mosca del XVI secolo! Solo le "copie" straniere. Ci viene assicurato che seguono più o meno fedelmente gli "originali russi andati persi". Ma è vero?

Molto probabilmente, è il risultato delle "attività" di editing dell'epoca della Riforma. Dopo l'occupazione della Russia da parte degli eserciti occidentali, seguita dall'ascesa al trono della dinastia dei Romanov, la storia del Grande Impero iniziò a subire delle distorsioni, che includeva la rimozione dei vari nomi contenenti la parola Orda dalle vecchie mappe "mongole" e dalle piantine delle città, in quanto erano diventati inappropriati alla luce della "storia della Riforma". Tutto ciò che "non andava bene" fu cancellato o bruciato. Dopodiché, furono versate lacrime di cocodrillo, di fronte alle generazioni future, per gli "originali perduti".

È risaputo che, sotto Godunov, in Russia si svolsero "enormi attività cartografiche". È comprensibile che durante il regno di Godunov, la capitale "mongola" di Mosca (Gerusalemme) raggiunse il suo picco più alto. Tuttavia, ripetiamo che le piantine originali di Mosca non sono sopravvissute. Sono tutte scomparse!

Tuttavia, ora possiamo ragionevolmente contemplare ciò che venne esattamente rappresentato sulle mappe della Rus' dell'Orda che poi furono bruciate dai riformatori. È probabile che Mosca (Gerusalemme) sia stata raffigurata nel modo in cui oggi viene disegnata la "antica" Roma. In particolare, la Colonna di Ivan il Grande avrebbe potuto essere la Torre di Babele, il Faro di Alessandria o il Miliario Aureo romano, cioè il pilastro centrale di Roma da cui furono misurate le distanze di tutti i punti estremi del Grande Impero. Chiaramente, tutti questi nomi (che poi diventarono "errati") vennero immediatamente aboliti [RI], cap.11.

Il libro “antico” *Guerre Giudaiche* di Flavio Giuseppe descrive la grandiosa guerra che non solo comprendeva il regno di Giuda, ma tutto l'impero romano che, tra l'altro, comprendeva la Giudea. Come possiamo capire, l'argomento in questione è il Periodo dei Torbidi in Russia e le guerre della Riforma che si stavano diffondendo in tutta Europa. Per cui, l'opera voluminosa di Giuseppe Flavio fu dedicata agli eventi del XVI-XVII secolo, di cui i suoi contemporanei erano profondamente appassionati. Il suo libro rivela molti dettagli di quell'epoca, precedentemente sconosciuti [RI], cap.11.

Giuseppe Flavio, Svetonio e Tacito completano i loro racconti con la Grande Guerra agli inizi del XVII secolo, vale a dire la caduta del Grande Impero. Fu esattamente durante questo periodo che venne creata e applicata la cronologia di Scaligero. Ad esempio, venne già utilizzata al massimo da Giuseppe Flavio. Pertanto, ci sono tutte le ragioni per ritenere che nelle opere di Giuseppe Flavio, Svetonio e Tacito, gli spostamenti cronologici inventati dagli scaligeriani debbano essere evidenti. In particolare, lo spostamento che unisce l'inizio dell'Impero romano nel XIII secolo con la sua fine nel XVII secolo. In altre parole, mentre stava concludendo il suo racconto sul Periodo dei Torbidi del XVII secolo, Flavio potrebbe essere stato in grado di “saltare” fino alla fine del XII inizio XIII secolo e raccontarci, seppur brevemente, gli eventi dell'evangelica Gerusalemme = Zar Grad. Sappiamo già che i cronisti a volte confondono la Gerusalemme dei Vangeli con quella dell'Antico Testamento, cioè la città di Mosca del XVI secolo.

La nostra prognosi si è avverata. Giuseppe Flavio “saltò” davvero dal XVII secolo alla fine del XII e ci diede un riassunto della storia di Andronico-Cristo. La sua morte fu seguita dalla Crociata vendicativa della Rus' dell'Orda e dei suoi alleati contro Zar Grad, per punire i responsabili della crocifissione. Questi resoconti furono vagamente riflessi da Giuseppe Flavio, ma erano ancora abbastanza riconoscibili [RI], cap.11.

41. Domiziano.

La biografia dell'imperatore Domiziano conclude le opere di Svetonio e Tacito. Abbiamo scoperto che la “antica biografia” di Domiziano parla del Falso Demetrio e di Mikhail Fedorovich Romanov, poi c'è un salto all'inizio dell'impero e l'ultima parte riporta un racconto del re Erode e dell'imperatore Andronico-Cristo. Per cui, in questo punto Svetonio e Tacito “saltano” indietro nel tempo dal XVII al XII secolo, dalla fine del Grande Impero al suo inizio. Di conseguenza “l'antico” Domiziano è “l'unione” tra le seguenti quattro figure storiche autentiche: il Falso Demetrio II + lo zar Mikhail Fedorovich Romanov, quindi il re Erode + l'imperatore Andronico-Cristo. I primi due sono della prima metà del XVII secolo, mentre gli altri due sono della fine del XII secolo.

Nel suo libro Svetonio afferma chiaramente che durante la sua giovinezza regnava Domiziano [760], p.216. Pertanto, “l'antico” Svetonio nacque all'inizio del XVII secolo, nell'epoca del Periodo dei Torbidi. Scrisse il suo libro in età adulta, per cui alla metà del XVII secolo o persino più tardi.

42. La storia di Ivan Susanin nella biografia del “antico” Domiziano, ovvero Mikhail Romanov.

Conosciamo tutti la storia di Susanin che salvò il giovane zar Mikhail Romanov dalla prigionia polacca e per questo pagò con la sua vita. Questa storia era molto popolare nella Russia di Romanov. In particolare, il compositore M. I. Glinka scrisse una famosa opera chiamata *La mia vita per lo zar* (a volte veniva chiamata *Ivan Susanin*).

La storia di Susanin commuove ancora le persone. Per soddisfare l'interesse su questo argomento, gli storici fanno delle “scoperte” alquanto strane. Ad esempio, nel gennaio 2007 è apparsa di nuovo una dichiarazione secondo cui si presume che diversi anni prima furono trovati i resti di Susanin nel distretto di Kostromskaya, sebbene (come viene fatto notare) “per molti anni il luogo della morte dell'eroe fosse rimasto sconosciuto.” I resti furono esaminati nel centro russo di indagine forense sotto la supervisione del professore Victor Zvyagin. Vladimir Filippov fu incaricato di ricostruire l'aspetto di Susanin in base alle ossa del cranio (*Rivista Arguments and Facts*, numeri 1-2, 10-16 gennaio 2007, p.13). Per quanto ne sappiamo non ci sono pubblicazioni scientifiche che ci spieghino nei dettagli quali sono le basi sulle quali le ossa ritrovate sono state dichiarate essere “i resti di Susanin”. Questo è il motivo per cui il nostro atteggiamento nei confronti di questa “scoperta” è piuttosto scettico, così come lo è per la “scoperta dei resti di Andreij Bogoljubskij e Jurij Dolgorukij”, ampiamente pubblicizzate a loro tempo senza essere supportate da alcun dato scientifico.

Torniamo a resoconti più affidabili conservati dagli autori antichi. Abbiamo scoperto che gli “antichi” Svetonio e Tacito ci raccontano pure loro la storia di Susanin, presumibilmente più di duemila anni prima di Mikhail Romanov, molto prima che l'evento avesse luogo [RI], cap. 12.

Secondo la versione dei Romanov, dopo che Susanin salvò il giovane Mikhail Fedorovich, che accettò la corona imperiale, il Periodo dei Torbidi cessò. In Russia salì al trono il nuovo imperatore. Questo evento venne considerato come un punto di svolta nel sanguinoso conflitto degli inizi del XVII secolo. Nell'interpretazione dei Romanov fu l'eroica azione di Susanin a salvare il paese da ulteriori guerre civili: “L'elezione di Mikhail Fedorovich Romanov a Zar di Russia mise fine al conflitto” [578], libro 2, p.1002.

Nei racconti del “antico” Tacito possiamo trovare una presentazione perfettamente analoga riguardo la storia di Sabino (abbiamo scoperto che si tratta di Susanin). Sostenne chiaramente che, secondo molti romani, fu la morte di Sabino a salvare Roma da nuove rivolte e guerre civili [RI], cap. 12.

Portiamo la nostra attenzione sulla differenza psicologica nelle descrizioni di Susanin da parte del “antico” Svetonio e delle fonti dei Romanov. La versione “antica” è più esaltata rispetto alla versione dei Romanov, che appare leggermente più terra a terra. Ad esempio, gli storici dei Romanov parlano di un “fienile in fiamme”, mentre Svetonio e Tacito di un “tempio in fiamme” (o addirittura del Campidoglio). Secondo gli storici dei Romanov, lo spaventato Mikhail si nascose nel fienile, seppellendosi nella paglia. Secondo Svetonio e Tacito, il tremante Domiziano si nascose in un tempio sacro. Forse qualcuno volle trasformare (sulla carta) un prosaico capannone (e un fienile) in un tempio poetico (e nel Campidoglio). Può darsi che, al contrario, gli storici dei Romanov abbiano intenzionalmente ridotto la portata degli eventi, sminuendoli. È possibile che l'antico testo descrivesse una cattedrale o un tempio, che i redattori dei Romanov lo trasformarono in un “fienile” o in un “capannone agricolo”. Così facendo spostarono gli eventi dalla capitale imperiale in un piccolo villaggio, distruggendo tenacemente ogni traccia della “antica” Roma nelle fonti russe.

43. Perché Domiziano fu sepolto da “gladiatore”? Da dove provengono i Giochi Gladiatori?

Si dice che Domiziano (cioè Andronico-Cristo) fu sepolto “da gladiatore” [726: 1], p.135. Gli autori antichi prestarono particolare attenzione a questo aspetto. Ci siamo imbattuti ripetutamente in “classici antichi” che iniziavano a parlare del “imperatore gladiatore” quando descrivevano alcuni riflessi fantasma di Andronico-Cristo. Di che cosa si tratta?

La spiegazione comune della parola Gladiatore è la seguente: “Il termine “gladiatore” deriva dalla parola “gladius”, la spada che veniva usata dai legionari romani e dai vari tipi di gladiatori” [589: 1], p.8. E' del tutto possibile. Il termine latino GLADIUS = SPADA avrebbe potuto essere una versione leggermente distorta della parola slava KHOLODNY (FREDDO), cioè un'arma “fredda”. Inoltre, in Russia la parola KLADENETS (spada d'acciaio) era usata per descrivere una SPADA (che era chiamata KLADENETS). Per cui, il GLADIATORE era un uomo armato di una ARMA FREDDA o KLADENETS. Tuttavia, nella versione di Scaligero abbiamo notato la seguente peculiarità: non solo i gladiatori, ma anche i soldati regolari dell'esercito romano erano armati di spade (gladio). Eppure, non erano chiamati gladiatori! Furono così chiamati solo coloro che partecipavano a speciali esibizioni di

combattimento. Sorge il sospetto che la parola “gladiatore” potrebbe avere origini diverse.

È possibile che in relazione a Domiziano-Cristo, la parola latina GLADIATORE abbia avuto origine dal processo di distorsione della combinazione di parole KOLYADA+TORIU, dove la K si trasformò in ---> G. Tanto per ricordarvi, a volte Cristo veniva chiamato KOLYADA [TSR], mentre la parola TORIT è russa e significa “aprire un varco”, “portare”. Da qui nacquero le parole “tratto”, “carreggiata”, ecc. [7v2]. Da qui ebbe origine il termine che significa “portare il Cristo” (KHRISTA TORIU). Ora diventa chiaro perché il nome Cristoforo in greco significava “colui che porta il Cristo” [533], v.2, p.604. Ecco perché San Cristoforo veniva spesso raffigurato mentre portava il giovane Cristo sulle spalle [RI], cap. 12. Per cui, nella biografia di Domiziano la parola GLADIATORE avrebbe potuto originariamente significare CRISTOFORO, per cui denotava il Cristo. Se KOLYADA fosse CRISTO, allora l'espressione KOLYADA = TORIU avrebbe potuto letteralmente significare la stessa cosa di CRISTOFORO (CRISTO TORIU). Successivamente, KOLYADA-TOR avrebbe potuto trasformarsi in GLADIATOR. Sembra che nel termine “gladiatore” si siano intrecciate due idee: “arma fredda” (kladenets) e “Cristo Toryu” (portare il Cristo).

I famosi giochi gladiatori dell'antica Roma probabilmente nacquero per commemorare l'esecuzione di Cristo-Kolyada nel 1185 e la guerra di Troia = la Crociata della Rus' dell'Orda. Iniziamo con i Giochi Gladiatori che erano degli spettacoli religiosi, i drammi misterici che mettevano in scena la Passione di Cristo e la vendetta che stava raggiungendo i suoi nemici. Le masse dei credenti e gli spettatori si riunivano nel circo-chiesa. Veniva rievocato in particolare l'omicidio di Andronico-Cristo da parte dei soldati romani. Può essere che l'uomo che impersonava Cristo venisse chiamato KOLYADA-TORIU, cioè CRISTOFORO, “colui che porta il Cristo”, un uomo che portava simbolicamente l'immagine del Cristo sofferente. Successivamente, il significato originale delle rappresentazioni misteriche fu dimenticato e continuarono ad esistere solo come esibizioni sanguinarie, in cui il gladiatore (Kolyada-tor) moriva sotto i colpi dei soldati che rappresentavano gli abitanti di Zar Grad della fine del XII secolo. Dopodiché iniziava la battaglia tra due gruppi di guerrieri. Uno di loro rappresentava i Giudei che crocifissero Cristo, mentre l'altro i crociati (i gladiatori) che lo vendicavano. Quando con il passar del tempo il significato dello spettacolo religioso divenne vago, il significato principale di “gladiatore-Cristo” fu dimenticato.

Ora diventa chiaro perché gli “antichi” giochi gladiatori erano molto spietati e spesso provocavano la morte dei partecipanti. Si presume che nel III secolo quasi tutti i combattimenti finissero con la morte di un gladiatore [589: 1], p.167.

Gli spettatori spesso partecipavano nell'emettere la sentenza: potevano scegliere di perdonare il soldato ferito o condannarlo a morte. In questo caso veniva massacrato nell'arena accompagnato dal ruggito della folla. Oggi ci viene “spiegato” che quella era la natura assetata di sangue dei romani. Naturalmente, si divertirono in molti a guardare le battaglie e le esecuzioni. Tuttavia, molto probabilmente le esibizioni

violente si basavano su eventi reali: l'esecuzione di Andronico-Cristo seguita dalla guerra e dalla punizione dei suoi assassini. Questo è il motivo per cui, inizialmente, gli "attori" venivano uccisi sull'arena per davvero. Il ricordo degli eventi recenti era ancora fresco. Fu solo quando il nocciolo della questione venne poco a poco dimenticato, che alcuni dei partecipanti allo spettacolo furono lasciati vivi.

Un'idea simile provenne anche dalle esibizioni religiose dedicate al dio Mitra, ovvero Cristo. Qui, gli artisti rappresentavano sul palco di una chiesa-circo la morte di Cristo tramite un toro che veniva infilzato dalle spade d'acciaio del torero. Non è difficile vedere le tracce del simbolismo originale, in cui il toro-bue con la croce (stauros) si identifica nella famosa corrida spagnola. Può essere che in alcune versioni della rappresentazione liturgica (che in seguito si trasformò nella Corrida) il toro simboleggiasse la croce che portava la morte a Cristo, mentre il matador era lo stesso Cristo.

Successivamente, il significato originale delle rappresentazioni misteriche fu dimenticato e lo spettacolo prese una vita tutta sua. I toreador iniziarono a uccidere i tori in un'arena di fronte al pubblico eccitato dall'odore del sangue, semplicemente per divertimento e per dimostrare le loro abilità di combattimento.

E così, Domiziano-Cristo fu sepolto "da gladiatore" solo perché si stava seppellendo Kolyada-tor, cioè Cristo. Siccome Kolyada (Nikolay) è Cristo, "gladiatore" significava colui che portava Cristo o colui che portava la croce, un uomo che combatteva nel nome di Cristo, ossia un Cristoforo che entrava in battaglia sotto lo stendardo di Cristo e portava alle nazioni il suo nome e la sua eredità. Ciò corrisponde pienamente all'essenza delle Crociate di inizio XIII secolo, il cui obiettivo era quello di punire i colpevoli della crocifissione di Andronico-Cristo. Queste sono le campagne dell'Orda descritte dagli "autori classici" come la guerra di Troia.

Secondo le nostre ricerche diventa chiaro che gli antichi riferimenti ai giochi gladiatori furono stabiliti esattamente dagli ET-RUSCHI, cioè i russi [RI], cap. 12. Dopo la vittoria nella guerra di Troia, fu nella "antica" Roma, cioè in Russia, che furono stabilite le festività religiose, le quali si estendevano dalla metropoli alle province dell'Impero. Gli Et-ruschi = Russi celebravano la vittoria sui nemici di Andronico-Cristo. È ovvio che la celebrazione in onore della vittoria fu stabilita dai vincitori e non dalla parte sconfitta.

Abbiamo scoperto che esistevano le donne gladiatrici [589: 1], p.121. La cosa non ci sorprende, poiché nella guerra di Troia c'erano sia uomini che donne tra i vincitori e gli sconfitti.

Per cui, nelle arene delle chiese-circhi si incontravano i due gruppi di "gladiatori = portatori di Cristo". Un gruppo rappresentava i soldati dell'Orda, l'altro i loro nemici. Combattevano fino alla morte. I giochi gladiatori nacquero nel cristianesimo reale, praticato dagli zar che succedettero ad Andronico-Cristo. Dapprima a Zar-Grad e successivamente nella Rus' dell'Orda, quando la capitale dell'Impero fu trasferita lì nel XIII secolo. Il cristianesimo reale oggi ci è noto come il "paganesimo antico", dove si

praticavano i sacrifici di sangue, compresi quelli umani. Uno di quei sacrifici erano i Giochi Gladiatori = portatori di Cristo, una sorta di spettacolo religioso.

Oggi, tutti quelli che partecipavano ai Giochi vengono chiamati Gladiatori. Tuttavia, prima, molto probabilmente erano chiamati così solo quelli che rappresentavano l'Orda - i cosacchi che vendicavano Cristo. I guerrieri che rappresentavano quelli che crocifissero Cristo avrebbero potuto essere chiamati in modo diverso. È per una ragione che i gladiatori appartenevano a gruppi diversi: di uno di loro erano i Reziari e il nome indica chiaramente Rat' (armata), Orda. I Reziari probabilmente rappresentavano i Vendicatori dell'Orda. Un altro gruppo era formato dai Mirmilloni, il cui nome ricorda i Mirmidoni. E' così che venivano chiamati gli "antichi" guerrieri di Achille-Svjatoslav che parteciparono alla guerra di Troia [NOR]. In questo modo, i nomi stessi delle caste di gladiatori riflettevano gli eventi della guerra di Troia.

La storia dei Giochi Gladiatori ci mostra che non erano dei GIOCHI nel significato moderno della parola. Non erano considerati una gara di abilità. I commentatori identificarono correttamente l'elemento chiave dei Giochi: "La cosa che più si avvicina ai Giochi Gladiatori è il "duello ordalico" (o duello di Dio), in cui la colpa dell'imputato veniva decisa mediante un combattimento armato. Lo sconfitto doveva ammettere la propria colpa o morire. Il vincitore non veniva considerato colpevole. I combattimenti venivano generalmente condotti con armi vere e alla presenza del pubblico" [589: 1], p.8-9.

Originalmente, i Giochi Gladiatori riproducevano il "duello ordalico" tra i colpevoli dell'esecuzione di Andronico-Cristo e i crociati. La guerra di Troia è un atto di vendetta. C'erano sia i giudici che gli accusati. Questa guerra poteva essere vista come la punizione di Dio per i colpevoli.

Dalle descrizioni dei Giochi Gladiatori appare chiaro che si trattava di un evento pubblico molto importante. Venivano spesi ingenti somme di denaro (a volte più del dovuto). Si istituirono delle scuole speciali per gladiatori. Si può vedere come era grande l'importanza che gli zar-khan dell'Impero "Mongolo" attribuirono alla guerra di Troia; la cementarono nella memoria del popolo, poiché fu proprio quella guerra che fece nascere il loro gigantesco impero. I sovrani ricordavano costantemente ai loro sudditi il suo significato.

Dopo la battaglia di Kulikovo, dove Demetrio del Don = Costantino il Grande ottenne la vittoria sul cristianesimo reale, fece del cristianesimo apostolico la religione di stato. La riforma radicale diede un duro colpo anche ai Giochi Gladiatori. Furono dichiarati "pagani" e vennero banditi: "La fine dei giochi gladiatori è direttamente connessa con l'adozione del cristianesimo (sotto Costantino - l'autore)" [589: 1], p.22.

I Giochi Gladiatori furono irrevocabilmente banditi sotto l'imperatore Onorio. Secondo la nostra analisi, ebbe luogo alla fine del XIV inizio XV secolo. A poco a poco, sia i Giochi Gladiatori che gli stessi gladiatori, furono dimenticati. Fino alla metà del XVIII secolo, i gladiatori persero ogni interesse ed è probabile che solo pochissime persone sapessero qualcosa di loro. Una nuova ondata di interesse verso questo

argomento fu causata dalla scoperta delle armi dei gladiatori a Pompei nel 1766" [589: 1], p.5.

Pertanto, i Giochi Gladiatori furono aboliti in quanto erano una “reliquia del paganesimo”, cioè del cristianesimo reale. Il sacrificio umano era proibito nel cristianesimo apostolico. Le enormi e “antiche” chiese-circhi furono abbandonate e iniziarono a deteriorarsi. I combattimenti dei Gladiatori “pagani” divennero un ricordo del passato. Furono sostituiti dai più pacifici drammi misterici religiosi, dove la morte di Cristo era rappresentata da dispositivi convenzionali di recitazione (la vernice rossa al posto del sangue, ecc.).

Oltre alle lotte dei gladiatori, dove combattevano due gruppi di guerrieri, nelle arene delle chiese-circhi si svolgevano anche i combattimenti con gli animali: leoni, tori, orsi, cinghiali. Potrebbe essere che il combattimento con gli animali fosse originariamente di natura religiosa?

La risposta è probabilmente la seguente. Nel XIII-XIV secolo, gli imperatori fedeli al Cristianesimo Reale perseguitarono i Cristiani Apostolici. Venivano provocati con gli animali e poi veniva loro dato fuoco davanti al pubblico. La storia di Scaligero ne parla come la "persecuzione dei primi cristiani" del presunto I-II secolo. In realtà ebbe luogo nel XIII secolo, all'epoca della guerra di Troia. Ecco perché quando dopo qualche tempo gli zar istituirono i religiosi Giochi Gladiatori, erano previste due tipi di esibizioni sanguinarie. La prima era la lotta tra i due gruppi di guerrieri che rappresentavano la Passione di Cristo, la sua esecuzione e la guerra di Troia come vendetta. La seconda erano i guerrieri che combattevano contro gli animali feroci. Questa caccia ai cristiani apostolici che veniva rappresentata con estrema ferocia, doveva servire da monito.

I racconti delle fonti “antiche” diventano chiari e ci dicono che “era frequente che tra i condannati (dai quali venivano reclutati anche i gladiatori - l'autore) c'erano i CRISTIANI CHE RIFIUTANO DI ONORARE L'IMPERATORE COME UN DIO” [589: 1], p. 163. È tutto chiaro. I Giochi Gladiatori con gli animali erano una forma di esecuzione dei cristiani apostolici che rinunciavano di accettare la divinità degli imperatori romani, a parte Andronico-Cristo.

44. Ciò che abbiamo appreso dalle fonti “antiche” sul XVI-XVII secolo.

Nella **Figura 70** riassumiamo i nostri studi sull'epoca “antica” di Galba, Otone, Vitellio, Vespasiano, Tito e Domiziano. Dimostriamo la sovrapposizione degli imperatori romani con gli zar e i sovrani russi [RI], cap. 12.

– Galba <---> Simeone + il principe Dimitri (sotto Feodor I di Russia);

- Otone <---> Boris Godunov;
- Vitellio <---> il falso Demetrio I;
- Vespasiano <---> Basilio IV di Mosca;
- Tito <---> Skopin-Shuisky;
- Domiziano <---> il falso Demetrio II + Mikhail Romanov, come pure re Erode + Andronico Cristo.

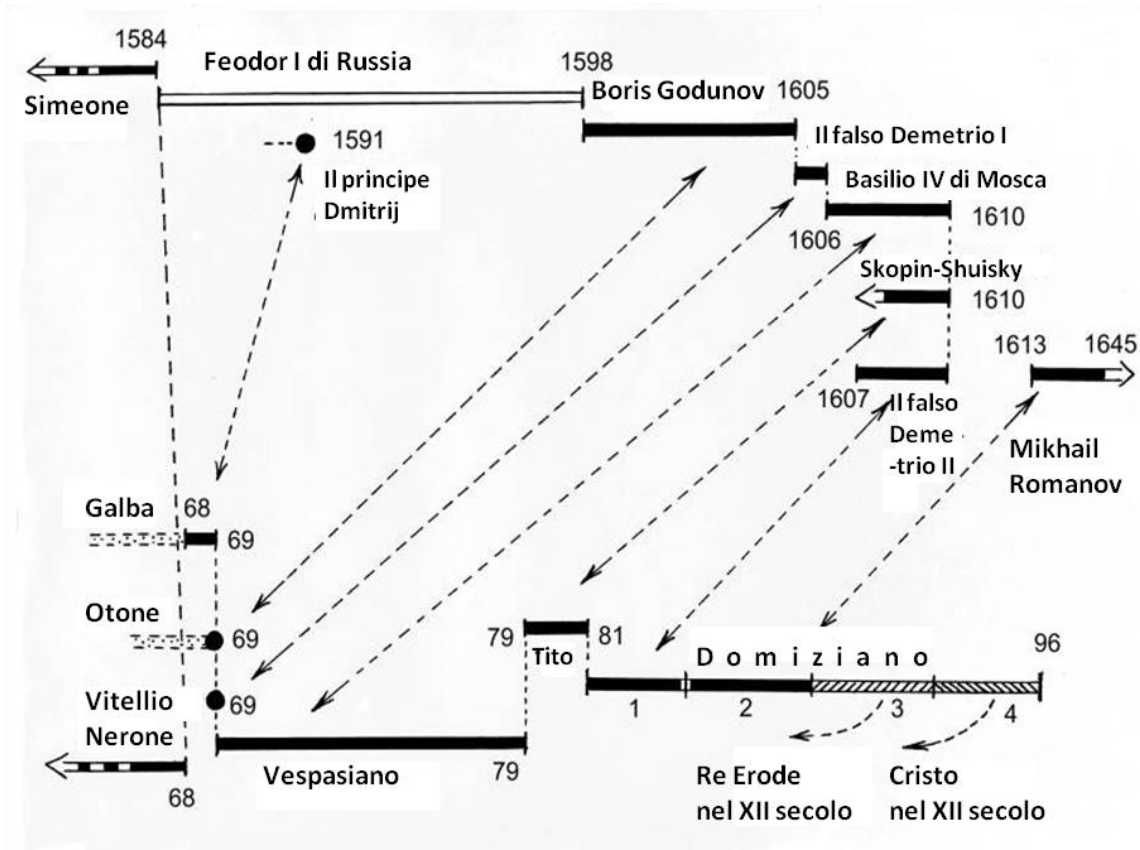


Figura 70. La corrispondenza tra gli zar-khan russi del 1584-1620 e gli imperatori "antichi" romani del presunto I-II secolo [RI], cap. 12.

Sull'immagine, le frecce tratteggiate oblique rappresentano la sovrapposizione dei sovrani "antichi" con quelli russi. La "antica" biografia di Domiziano è stata divisa in quattro parti, contrassegnate nella **Figura 70** dai numeri 1, 2, 3, 4.

La parte 1 descrive il Falso Demetrio II, la parte 2 Mikhail Romanov, la parte 3 descrive il re Erode del XII secolo e la parte 4 ci parla di Andronico-Cristo del XII secolo.

Feodor I di Russia si riflesse molto poco nelle opere dei "classici antichi". Forse a causa delle circostanze, fu anche menzionato della versione di Romanov. Feodor venne percepito come un sovrano debole che era sotto la forte influenza di Boris Godunov. Molto probabilmente, per gli "antichi" autori il regno di Feodor fu

“nascosto” da quello di Boris Godunov, che si riflesse nei loro racconti sotto il nome dell'imperatore Otone. D'altra parte durante il regno di Feodor ebbe luogo il famigerato omicidio del principe Dimitri, che fu menzionato e descritto nei dettagli dagli “antichi” cronisti [RI]. Di conseguenza, la forte personalità di Boris Godunov e la morte di Dimitri, che sbalordì molti, oscurarono il debole Feodor I di Russia agli occhi degli “antichi”.

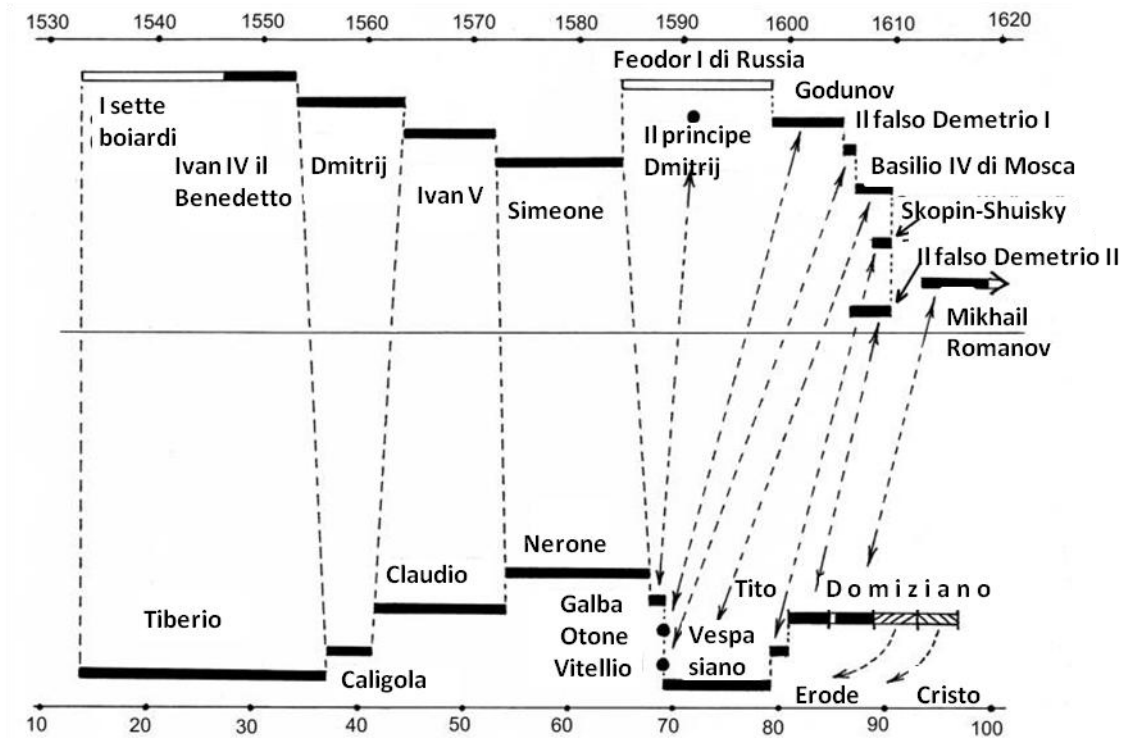


Figura 71. La sovrapposizione dei sovrani russi del 1530-1620 agli "antichi" imperatori romani del presunto I-II secolo [RI], cap. 12.

Nell'epoca riflessa nella **Figura 70**, la corrispondenza tra la durata dei regni è notevolmente distorta. È ovvio, poiché l'argomento è il Periodo dei Torbidi, le cui descrizioni furono confuse e distorte dagli storici dei Romanov. Il caos nella storia generò il caos nelle cronache. Allo stesso tempo, la durata complessiva del Periodo dei Torbidi, circa 30 anni, è la stessa sia nelle fonti “antiche” che in quelle russe. Stiamo parlando dell'epoca del 1584-1613. Dopo tutto la cronologia è sopravvissuta, anche se i dettagli vennero sostanzialmente deformati.

La **Figura 71** e la **Figura 72** mostrano lo schema del parallelismo, da noi scoperto, tra gli zar-khan russi del 1530-1620 e gli “antichi” imperatori romani del Secondo Impero Romano del presunto I secolo. Si può vedere chiaramente che a partire da Feodor I di Russia, la Rus' dell'Orda sprofonda in conflitti sempre più gravi. Se prima del 1584 la corrispondenza delle durate dei regni nel complesso non era male, dopo il 1584 i cronisti iniziarono a confondersi seriamente. Nello specifico, “compressero” nel tempo alcuni regni [RI], cap. 12.

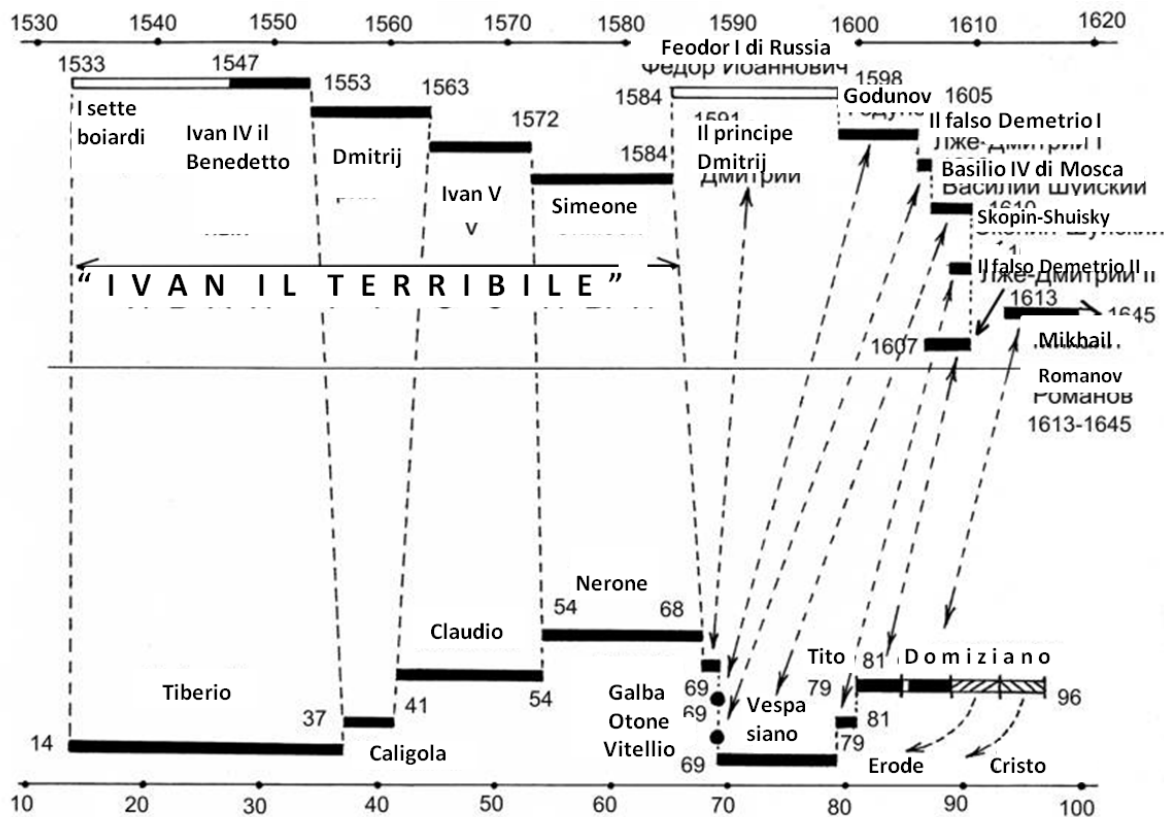


Figura 72. Lo schema precedente con l'aggiunta delle date[RI], cap. 12.

La **Figura 73** mostrato quali sono le epoche della storia della Rus' dell'Orda russa descritte da Svetonio e Tacito. Sopra sono segnati i regni da Ivan IV a Mikhail Romanov. Sotto viene indicato sotto quali nomi sono stati riflessi nelle opere di Svetonio e Tacito. Partendo da una breve biografia di Augusto, Tacito ci racconta in dettaglio la storia dell'antica Roma, ovvero la storia della Rus' dell'Orda dai Sette Boiardi della prima metà del XVI secolo a Basilio IV di Mosca (Vespasiano) e Skopin-Shuisky (Tito). L'imperatore Mikhail Romanov (Domiziano) non fu riflesso da Tacito. In altre parole, Cornelio Tacito interruppe la sua narrazione all'incirca nell'anno 1610.

Gaio Svetonio Tranquillo descrive un intervallo di tempo leggermente più lungo. Comincia con Giulio Cesare e Augusto, quindi passa a Tiberio (Ivan il Terribile) e continua la sua narrazione fino a Domiziano (Mikhail Romanov). Per cui Svetonio va leggermente più avanti di Tacito (di circa dieci anni) e si ferma più o meno nell'anno 1620, dopo aver illustrato la prima parte del regno di Mikhail Romanov.

Nella **Figura 73**, le due biografie iniziali di Giulio Cesare e Augusto presenti nel libro di Svetonio, sono rappresentate a sinistra da due triangoli. Analogamente, a destra sono segnati i frammenti del suo libro che si riferiscono alle ultime due trame della "biografia" di Domiziano. Per ricapitolare, qui sono stati descritti il re Erode e Andronico-Cristo. In questo caso Svetonio salta indietro nel tempo: dal XVII al XII secolo.

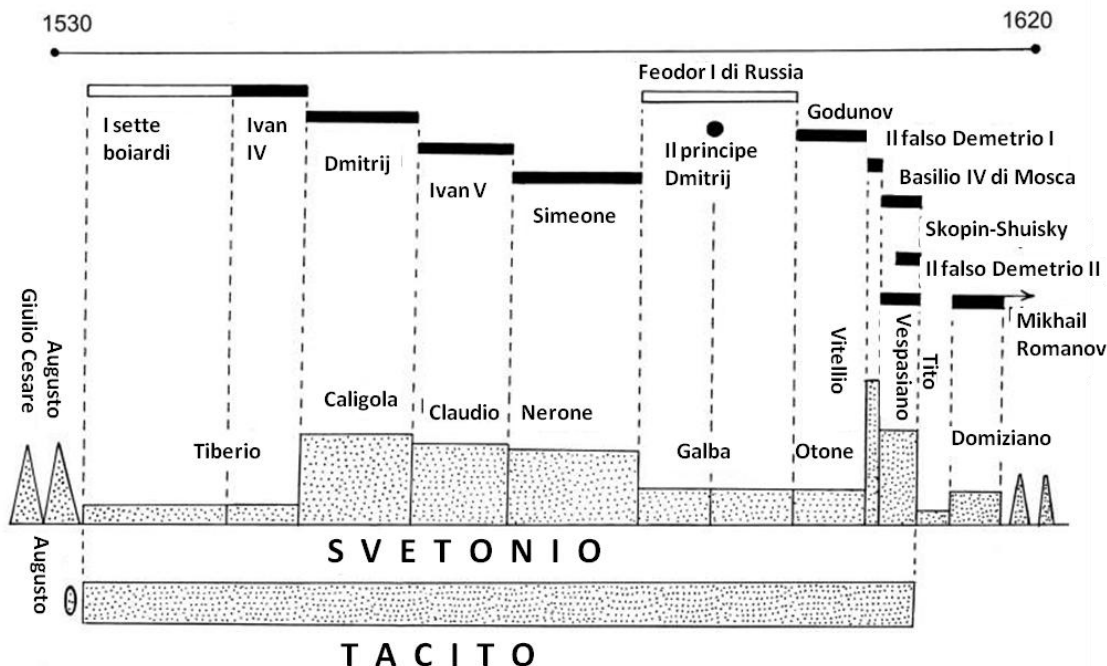


Figura 73. L'immagine mostra gli zar khan russi descritti dagli "antichi" Svetonio e Tacito[RI], cap. 12.

Inoltre, la **Figura 73** mostra anche il "volume (in anni) della descrizione" di Svetonio dei vari imperatori-zar. Tanto per chiarire: il libro di Svetonio comprende 12 "biografie", da Giulio Cesare a Domiziano. Abbiamo calcolato il volume (in pagine) di ciascuna "biografia". Dopo aver diviso il volume risultante della descrizione biografica per il numero degli anni di regno di ogni zar (secondo la cronologia della storia russa), abbiamo ottenuto il numero medio delle pagine assegnate da Svetonio per ogni anno di regno, vedi **Figura 73**. Ad esempio, il volume della descrizione di Tiberio non è enorme, mentre quello di Caligola è piuttosto grande. Ora torniamo al fatto che gli imperatori romani sono i riflessi degli zar russi. Ecco perché, per il calcolo, le durate dei regni sono state prese dalle fonti russe.

Nel caso di Tacito non abbiamo calcolato il volume dei racconti, poiché nel suo lavoro le storie di vita degli imperatori sono strettamente intrecciate ed è difficile calcolarne il volume. Ecco perché nella **Figura 73** la disposizione cronologica nel lavoro di Tacito è rappresentata da una linea orizzontale di spessore uniforme.

Quindi, come risulta dalla **Figura 73** i libri di Svetonio e Tacito si occupano maggiormente della seconda metà del XVI inizio XVII secolo. Oltre questa epoca rimangono solo le biografie di Cesare, Augusto e l'ultima parte della "biografia" di Domiziano. Tutti questi frammenti risalgono alla seconda metà del XII e all'inizio del XIII secolo.

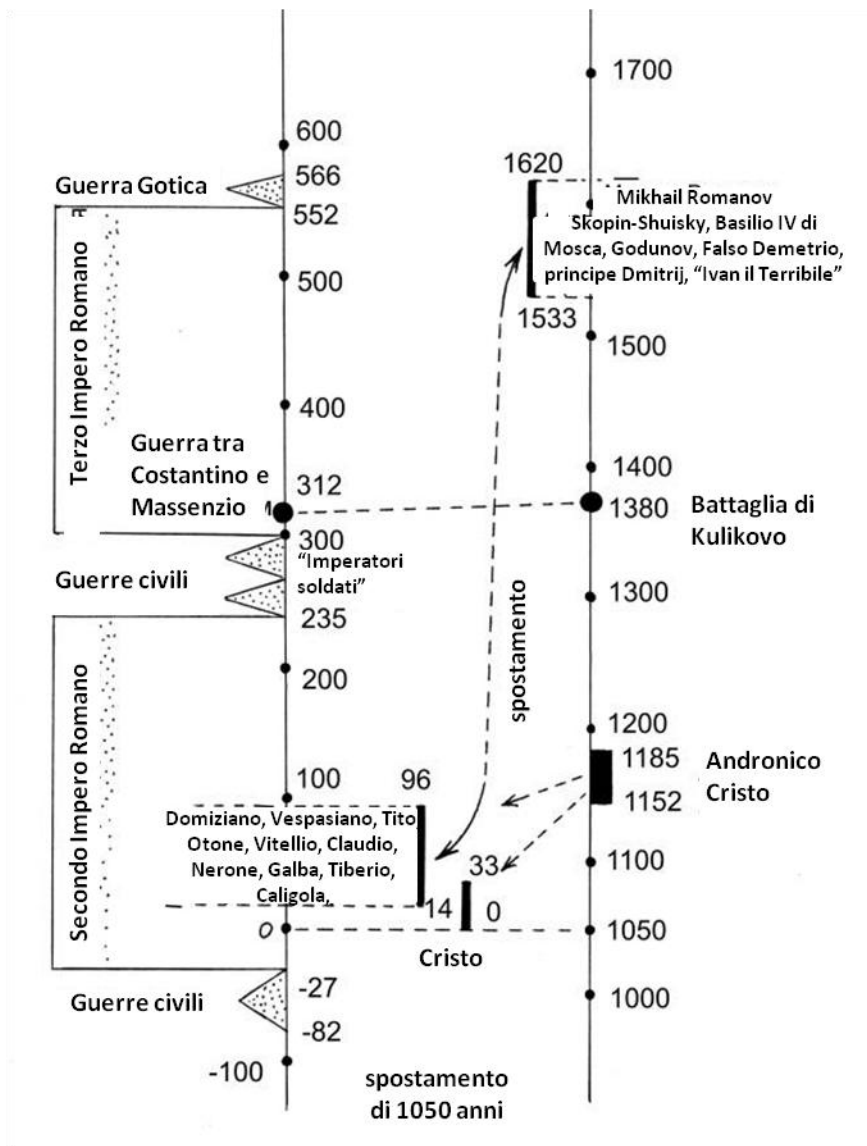


Figura 74. Il parallelismo generale tra la "antica" storia romana del presunto I secolo e la storia della Rus' dell'Orda del XVI inizio XVII secolo.

Possiamo ben vedere che per Svetonio, Tacito e Giuseppe Flavio, gli eventi del XVI-XVII secolo erano vitali. Scrissero con molta intensità, prendendo tutto a cuore. È comprensibile. Vivevano ai tempi turbolenti della Riforma e gli eventi della loro generazione e di quella precedente erano di massima importanza per loro.

Nella **Figura 74** potete vedere il quadro generale del parallelismo che abbiamo scoperto [RI], cap.12. Sulla sinistra sono raffigurati il Secondo e il Terzo Impero Romano che abbracciano il periodo dal I secolo a.C. fino alla metà del VI secolo (secondo la datazione di Scaligero). A destra viene mostrata la cronologia di Zar Grad e del Regno della Rus' dell'Orda dal 1000 al 1620. Tra le date di destra e quelle di sinistra c'è un divario di circa 1050 anni. Si tratta di uno dei principali spostamenti scoperti da A. T. Fomenko [1v], [2v]. Tanto per ricordarvi, il Secondo e il Terzo

Impero Romano sono i riflessi fantasma dell'Impero “Mongolo” del XIII-XVII secolo. Pertanto, in buona parte si duplicano reciprocamente.

Nella **Figura 74** possiamo vedere che con lo spostamento di circa 1050 anni tra la data della Battaglia di Kulikovo del 1380 e la “antica” battaglia tra Costantino e Massenzio del presunto 312, coincidono perfettamente [TsRIM], [ZA].

CONCLUSIONI. La “antica” storia romana del I secolo è un riflesso fantasma degli eventi del XVI-XVII secolo che si svolsero nella Rus' dell'Orda, la metropoli del Grande Impero. I sovrani russi “Ivan il Terribile”, Dimitri, Godunov, “il falso Demetrio”, Basilio IV di Mosca, il principe Skopin-Shuisky e lo zar Mikhail Romanov si sono riflessi nel “mondo antico” con i famosi imperatori Tiberio, Caligola, Claudio, Nero, Galba, Otone, Vitellio, Vespasiano, Tito e Domiziano.

Le opere di Publio Cornelio Tacito, Gaio Svetonio Tranquillo e Tito Flavio Giuseppe narrano gli eventi del XVI-XVII secolo che si svolsero principalmente nella Rus' dell'Orda e in Europa occidentale. Questi “antichi scrittori” vissero nell'epoca del XVII secolo. Gli eventi della Riforma contavano profondamente per loro. Furono testimoni del colossale punto di svolta storico: la scissione del Grande Impero.

45. La “antichissima” epopea iraniana Shāh-Nāmeḥ è la cronaca del Grande Impero del XII-XVII secolo.

Il poeta Ferdowsi è considerato l'autore del lungo e “antico” poema epico persiano Shahnameh (sei grandi volumi nell'edizione accademica), il coronamento della gloria della cultura mondiale. I manoscritti sopravvissuti del Shahnameh non sono stati scritti prima del XIII-XIV secolo [ShAH], cap. 1. Si potrebbe presumere che il testo completo sia stato creato nel XV secolo. A partire dal XVI secolo il poema epico del Shahnameh divenne abbastanza noto. L'Europa conobbe l'opera solo nel XVIII secolo. Tuttavia, nel XIX secolo c'erano ancora in circolazione diverse versioni del Shahnameh. Tenendo conto della nostra conoscenza sugli spostamenti cronologici di 100, 300 e 400 anni, pare che lo Shahnameh sia stato compilato e alla fine scritto non prima del XVI-XVII secolo. Si basava sulle leggende persiane del XII-XVI secolo. Ci viene detto che le fonti originali su cui si basava il Shahnameh, furono “per qualche ragione” distrutte. È possibile che gli editori che crearono lo Shahnameh nel XVII-XVIII secolo si basarono sulle antiche cronache iraniane e le adattarono alle idee dei riformisti. Conosciamo già questi gli esempi di Erodoto, Plutarco, Tucidide, Tacito, Tito Livio, Svetonio, Senofonte, Aristofane e altri. Dopo le modifiche, i vecchi testi o venivano distrutti (per nascondere la vera storia), o trattati come immondizia senza valore; per cui le cronache che venivano abbandonate scomparivano quasi subito.

Il poema epico Shahnameh talvolta viene detto essere iraniano e talvolta persiano. Useremo entrambi i termini per evitare polemiche.

Abbiamo scoperto che l'inizio del Shahnameh è formato da sette racconti ripetuti che parlano dell'imperatore Andronico-Cristo. Si riflesse come gli “antichi” re iraniani: Abu-Mansur, Keyumars, Siyamak, Jemshid, Merdas, Zahak, Fereydun. Mentre il re iraniano Husheng è Achille, alias Sigfrido. Tanto per ricordarvi, Achille e Sigfrido sono i riflessi del Gran Principe Svjatoslav.

Abbiamo scoperto che la battaglia di Kulikovo del 1380 è uno degli eventi più famosi nella vecchia cronaca iraniana dell'Impero. L'antico re iraniano Fereydun è il riflesso del principe russo Dmitry Donskoy. Inoltre, sulle pagine delle cronache occidentali, il noto inventore della polvere da sparo Berthold Schwarz, è il riflesso di San Sergio di Radonež, che inventò la polvere da sparo e i cannoni. Anche la leggendaria e “antica” figura persiana del maniscalco Kaveh è un riflesso di Sergio di Radonež.

Gli “antichi” eroi iraniani Zal e il giovane Rustam, sono altri due riflessi parziali dell'imperatore Andronico-Cristo (Andreij Bogoljubskij) del XII secolo. La leggenda di Zal e Rudaba è un riflesso della leggenda dello Spirito Santo, di Cristo e della Vergine Maria la Madre di Dio. Nello Shahnameh vengono menzionati l'Annunciazione, l'Immacolata Concezione e il taglio cesareo. Il giovane Rustam è descritto come il greco Ercole, vale a dire ancora una volta come Andronico-Cristo.

Sulle pagine dello Shahnameh compaiono anche quattro riflessi della storia di Ester (Elena Voloshanka) del XVI secolo, come pure la guerra di Livonia di Ivan il Terribile. Inoltre, Ferdowsi descrive il tradimento di Andreij Kurbsky e la costruzione di Mosca come capitale dell'Impero, dove l'adulto Rustam è il riflesso di Ivan il Terribile e suo figlio Sohrab è il riflesso di Ivan il Giovane, il figlio di Ivan il Terribile.

La storia del principe Kurbsky viene raccontata nei dettagli da Ferdowsi come il racconto di “Siyavush”, che dopo essere stato con il suo re si schierò con i suoi avversari. Avviene all'inizio della guerra di Livonia tra Ivan il Terribile e l'Europa occidentale, che si riflesse nello Shahnameh. Descrive anche la paura dell'Occidente prima dell'invasione dell'esercito di Ivan il Terribile e il tradimento del principe Kurbsky.

La costruzione di Mosca come capitale da parte di Ivan il Terribile, viene descritta nello Shahnameh come la creazione della capitale turanica di “Gong”, come pure la costruzione della città di “Siavashgird” (la città rotonda di Siavash) e il Castello di Gong (Gigante).

Inoltre, sia la guerra di Livonia che il Periodo dei Torbidi nella Russia del XVI-XVII secolo, sono descritti da Ferdowsi come le “antiche” guerre tra Iran e Turan. Il re turanico Afrasiab è il riflesso di Ivan il Terribile e Boris Godunov. Il principe Dimitri della Rus' dell'Orda, che fu erroneamente dichiarato dai Romanov come un impostore, viene presentato nello Shahnameh come il giusto e “antico” re Kai (o Kay) Khosrow. Inoltre, le informazioni su Ivan il Terribile (= Basilio il Benedetto) sono incorporate nuovamente alla fine della storia di Kai Khosrow. Sono molto interessanti i numerosi riflessi della guerra di Livonia e i diversi riflessi sulla corrispondenza tra Ivan il Terribile e Andreij Kurbsky, presenti sulle pagine dello Shahnameh.

La pazzia di Kai Khosrow è la pazzia di Ivan il Terribile = il biblico Nabucodonosor = l'imperatore Carlo. Re Khosrow che mostra e poi regala i suoi tesori è una scena famosa che precede la morte di Ivan il Terribile [ShAH], cap.6. La storia iraniana del “antichissimo” re Gostaspe è un'altro riflesso del Falso Dimitri dei primi del XVII secolo [ShAH], cap. 7. La costruzione della “Città dei Cristalli” sotto il re persiano Loraspe (Ivan il Terribile) è l'erezione del Cremlino di Mosca.

Lo Zoroastrismo “antico” è il Cristianesimo Reale del XII-XIII secolo e il Cristianesimo Ortodosso russo fino al XVII secolo. Presumibilmente, Zoro-astr = Zar di Oriente è un altro riflesso di Andronico-Cristo. Può essere che il nome Zar = Astr sia stato interpretato anche come Zar Stella, poiché ASTRA significa “stella”. È appropriato per Cristo, che a volte veniva chiamato il Sole e alla cui Natività è associata l'esplosione della Stella di Betlemme. Questa stella fu inclusa nel simbolo di Zar Grad e in seguito divenne parte del simbolismo islamico: la mezzaluna con la stella.

Quindi, l'antico Culto del Fuoco persiano (P-Russo) ebbe origine presso il cristianesimo reale del XII-XIII secolo e fu una parte importante del cristianesimo ortodosso russo fino al XVII secolo. Fu abolito dopo la riforma della chiesa russa del XVII secolo. Tuttavia, in alcune province del Grande Impero, in particolare sul territorio dell'odierno Iran (Persia), si trasformò, assorbì alcune tradizioni locali e rimase in vita fino al XIX-XX secolo, dando origine alle sette contemporanee dello Zoroastrismo. Oggi, quando gli archeologi e gli storici scoprono le tracce del culto in Iran e nei paesi vicini, le datano erroneamente alla più profonda antichità e pensano che sia in questi luoghi che a un certo punto ebbe origine lo Zoroastrismo. È un malinteso basato sull'errata cronologia e geografia di Scaligero.

Il principe iraniano Gostaspe, il figlio di Loraspe (Ivan il Terribile), è il principe Dimitri che in seguito fu dichiarato dai Romanov un impostore. La fuga del principe dalla sua terra natia e dai suoi nemici. Il principe errante. Il matrimonio del principe fuggitivo con la figlia di un sovrano straniero. La “antica” principessa Ketayun (o Myrin?) è Marina Mnishek del XVII secolo.

A differenza della versione di Romanov, l'epopea iraniana afferma chiaramente che il fuggiasco principe Gostaspe (Dimitri) non è mai stato un impostore. Era un vero principe, il figlio di re Loraspe. Ciò corrisponde perfettamente alle nostre ricerche, secondo le quali il “Falso” Dimitri era il vero figlio di Ivan il Terribile. Per cui, abbiamo colto nuovamente in flagrante i falsificatori dei Romanov. La distorsione da loro introdotta emerge chiaramente quando viene messa a confronto con le fonti indipendenti.

L'inizio dell'invasione militare di Dimitri in Russia nel XVII secolo, è stato descritto nello Shahnameh come “Gostaspe che uccide un drago o lupo”, come pure con il “secondo combattimento di Gostaspe contro il drago”.

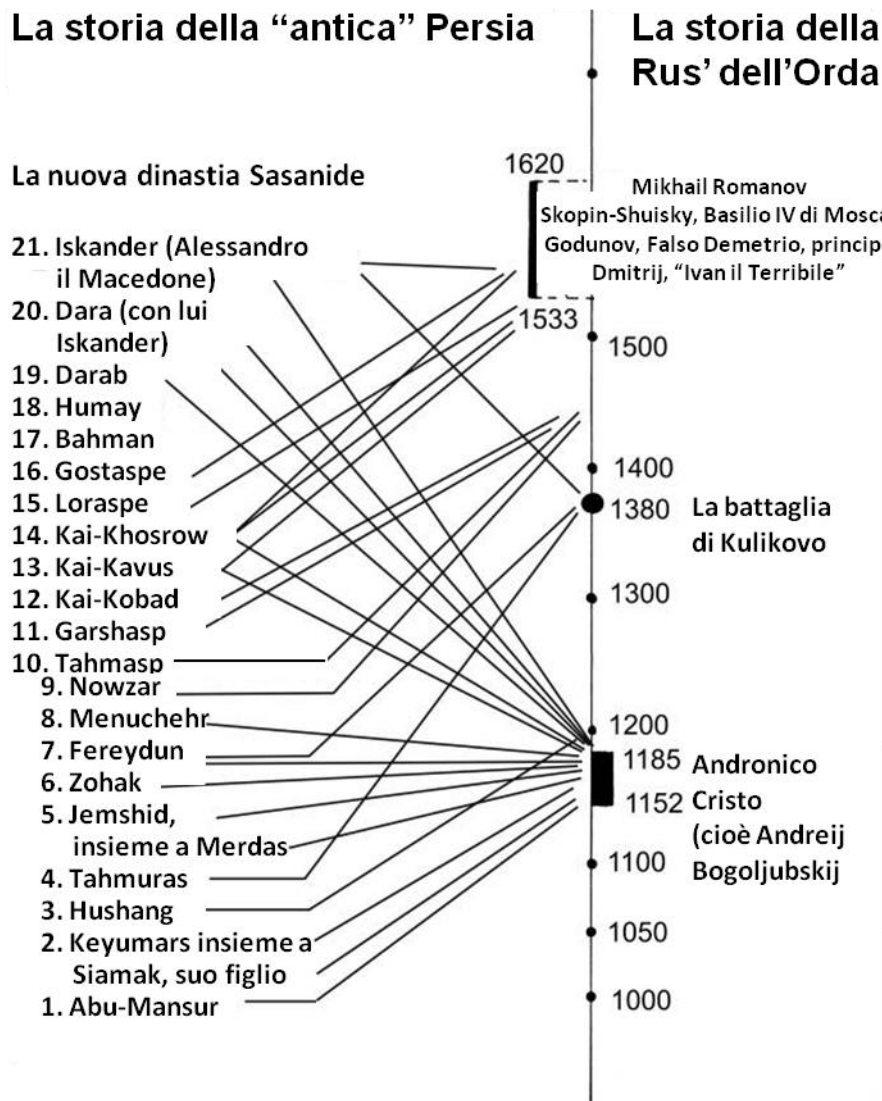


Figura 75. La sovrapposizione della "antica" storia persiana del XII-XVII secolo d.C. Sono stati elencati tutti i primi scia' (21 in totale) della "Antica" Persia.

Il principe Gostaspe ritorna in Iran, prende il posto di Loraspe e diventa il re dell'Iran. Qui è stato riportato il racconto del Periodo dei Torbidi in Russia: l'improvvisa morte di Boris Godunov e la presa di potere da parte del Falso Dimitri. Potrebbe anche trattarsi del "particolare" passaggio di potere a Simeone Beckbulatovitch.

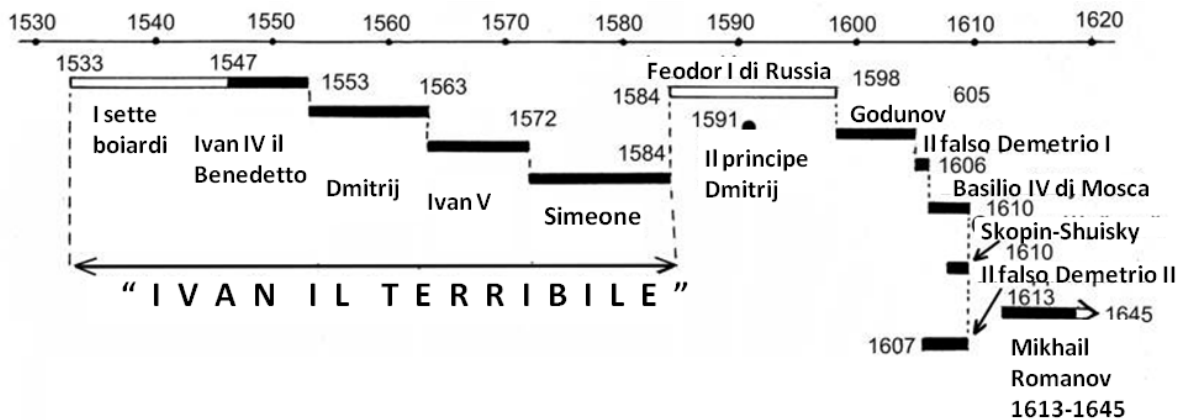
L'introduzione della nuova religione in Iran (lo zoroastrismo), porta disordini e crea il malcontento tra il popolo. È il riflesso dei tentativi di introdurre il cattolicesimo in Russia all'inizio del XVII secolo sotto il Falso Dimitri o il riflesso della storia di Ester del XVI secolo, quando in Russia il potere fu preso dagli eretici.

La venuta di Iskander = Alessandro Magno nell'epoca di Gostaspe, è il riflesso del sultano Solimano il Magnifico del XVI secolo.

La “antica” descrizione persiana della vita di Iskander (Alessandro Magno) è la somma di diversi strati: prima di Andronico-Cristo del XII secolo, poi del Mosè biblico del XV secolo e del Sultano Maometto il Conquistatore del XV secolo, e infine di Solimano il Magnifico del XVI secolo.

L'assedio e la conquista, mediante l'uso di cannoni, della biblica Gerico = Zar-Grad sul Bosforo, si riflessero nella descrizione della vita di Iskander = Alessandro Magno. Allo stesso tempo, abbiamo scoperto che cos'era il famoso “muro di ferro per difendersi da Gog e Magog” costruito da Alessandro Magno.

La parte finale del “antichissimo” Shahnameh narra gli eventi del XVII-XVIII secolo, vedi la **Figura 75** e la **Figura 76** [ShAH], cap.9.



I personaggi di questo periodo storico della Rus' dell'Orda, descritti come "antichi" eroi persiani sulle pagine dello Shahnameh:

l'adulto Rustam, Sohrab (il figlio di Rustam), Tahmina (la moglie di Rustam), Siavash e la madre di Siavash, Sudabeh, Kay Kavus, Afrasiab, Farangis, Kai Khosrow, Bizhan e Manhize, Loraspe, Gostaspe, Katayun, Iskander = Alessandro il Macedone.

Figura 76. L'elenco dei famosi e "antichi" eroi persiani che si sono riflessi dai personaggi della storia della Rus' dell'Orda del XVI-XVII secolo.

46. I cinquantuno riflessi di Ivan il Terribile che abbiamo scoperto nella storia di Scaligero.

IVAN IV VASILIEVICH DETTO IL TERRIBILE 1533-1547-1584. In realtà, con l'appellativo di “Terribile” sono stati messi insieme quattro zar-khan: Ivan IV 1547-1553, Dimitri 1553-1563, Ivan V 1563-1572 e infine Simeone (Sain-Bulat) Bekbulatovich (il nome da re è Ivan) 1572-1584 [4v]. I seguenti personaggi sono solo dei riflessi fantasma.

- 1) IVAN III VASILIEVICH GROZNY (IL TERRIBILE) DETTO IL GRANDE, 1462-1505.
- 2) VASSILI BLAZHENY (BASILIO IL BENEDETTO O PAZZO PER CRISTO) (alias PARFENII YURODIVY (IL SANTO FOLLE); presumibilmente lo pseudonimo di Ivan il Terribile), ovvero LO ZAR BENEDETTO o anche il santo IVAN IL BENEDETTO che compiva miracoli a Mosca, è il riflesso di Ivan IV (1547-1553). Nel 1553, giunto alla fine della sua vita, lo zar Ivan IV si ammalò, si ritirò dagli affari di stato e divenne un folle beato. [4], [6v].
- 3) VSEVOLOD, 1139-1146 nella Rus' di Kiev. E' il riflesso di Ivan IV, 1547-1553. Questa è la prima fase dello "Zar Terribile" [4v].
- 4) IZYASLAV, 1146-1155 (1154) nella Rus' di Kiev. E' il riflesso del giovane Dimitri, 1553-1563. Questa è la seconda fase dello "Zar Terribile".
- 5) YURI DOLGORUKIY, 1148-1157 (parziale) nella Rus' di Kiev. E' il riflesso dell'adolescente zar Ivan; durante il suo regno ci furono gli Zakharyin-Yurievich e l'Oprichnina 1563-1572. Questa è la terza fase dello "Zar Terribile".
- 6) MSTISLAV IZYASLAVOVICH + IZYASLAV DAVYDOVICH, 1157-1169 nella Rus' di Kiev. E' il riflesso di Simeone-Ivan, 1572-1584. Questa è la quarta e ultima fase dello "Zar Terribile".
- 7) BASILIO III (parziale), lo zar-khan della Rus' dell'Orda, XV secolo [6v].
- 8) IVAN OVCHINA (Obolenskii-Telepnev) (parziale), il favorito di Elena Glinskaya, XV secolo [6v].
- 9) VSEVOLOD YAROSLAVICH, erroneamente datato al XI secolo [4], [7v1].
- 10) CASIMIRO LITOVSKY (CASIMIRO DI LITUANIA) [4v], [7v1].
- 11) CARLO V, 1519-1556 secondo [304], v.3, p.27 o 1519-1558 secondo [76]. Presumibilmente fu un imperatore europeo occidentale del Sacro Romano Impero [6].
- 12) FERDINAND DI ASBURGO, 1558-1564 secondo [76].
- 13) MASSIMILIANO II, 1564-1576; il riflesso del khan Simeone [7v1].
- 14) FEDERICO I BARBAROSSA, imperatore "germanico" del Sacro Romano Impero, il presunto 1125-1152-1190 [6v].
- 15) FEDERICO II, imperatore germanico del Sacro Romano Impero, il presunto 1194-1211-1250 [6v].
- 16) FEDERICO III DI ASBURGO, 1440-1493 secondo [76], [7v1].
- 17) NABUCODONOSOR, il famoso "antico" re assiro e babilonese descritto nella Bibbia [6v].

- 18)ARTASERSE I LONGIMANO (= DOLGORUKIJ che si traduce DAL BRACCIO LUNGO (gli altri suoi nomi sono: ASVER, ASSWER (o Ahasverus? Achashverosh? Ahasweros? E ASSUERUS), famoso “antico” re di Persia descritto nella Bibbia [6v].
- 19)ARTASERSE II MNEMONE (ARSICAS, O ARSES), re di Persia, presumibilmente il “nipote” del re Artaserse Longimano (Artaserse I). Fu descritto da Plutarco [6v].
- 20)TOLOMEO II FILADELFO (parziale), re del “antico Egitto” [6v].
- 21)QUETZALCOATL, re medievale degli indiani americani Maya K'iche' e re dei Toltechi [ZA], cap.8.
- 22)BALDASSARRE (O BALTHAZAR), re di Persia e Babilonia che “vide la scritta sul muro”. E' descritto nella Bibbia [6v].
- 23)L'ANZIANO che tentò di accusare falsamente la bella Susanna (o Shoshana) di promiscuità. Viene descritto nel libro biblico di Daniele [6v].
- 24)TIMUR - TAMERLANO (parziale), il famoso conquistatore [6v].
- 25)MEHMED II IL CONQUISTATORE (parziale, XV secolo [6v], [PRRK], cap. 4.
- 26)ENRICO II DUCA DI ORLEANS, re di Francia, XVI secolo [7v1].
- 27)ENRICO VIII (BARBABLÙ), re inglese (1509-1547) [7v1], [ShEK], cap. 5.
- 28)MASSIMILIANO II, il riflesso europeo occidentale del khan Simeone-Ivan Bekbulatovich [7v1].
- 29)Nella storia della “antica” Roma, Ivan il Terribile si riflette in un “quartetto” di imperatori famosi: TIBERIO + CALIGOLA + CLAUDIO + NERONE [1v]. Sostanzialmente, i parallelismi tra loro sono i seguenti (anche se qua e là c'è un po' di confusione, vedere i paragrafi 28-31): Ivan Blazhenny (il Benedetto) 1547-1553; Demetrio Ivanovich 1553-1563; Ivan Ivanovich 1563-1572; Simeone-Ivan Bekbulatovich 1572-1584. Sembra che nella letteratura “classica antica” si siano riflessi con:
- 30)TIBERIO, il presunto 14-37,
- 31)CALIGOLA, il presunto 37-41,
- 32)CLAUDIO, il presunto 41-54,
- 33)NERONE, il presunto 54-68.
- Nella descrizione della vita di Ivan il Terribile tra questi quattro riflessi fantasma, alcuni elementi sono stati sviluppati in modo fantasioso e a volte in contravvenzione con la cronologia. Tuttavia, nel complesso il flusso degli eventi principali è rimasto intatto [RI].
- 34)ENRICO IV, il presunto 1053-1106 [1v].

- 35) PARIKSHIT, “antico” rajah indiano, re della dinastia Ikshvaku. E' descritto nell'epopea indiana del Mahabharata [KAZ], cap. 1.
- 36) CAMBISE, famoso re della “antica” Persia (figlio di Ciro). Fu descritto da Erodoto [za], cap. 5. Per chiarire. Il re di Persia Cambise (o Ciro) è Ivan il Terribile o Ivan il Giovane, mentre la principessa egiziana Nitesi è Ester = Elena Voloshanka. La riuscita campagna egiziana del “antico” Cambise è la conquista di Zar Grad nel 1453 o la conquista di Kazan nel 1552. L'assedio e la schiacciante sconfitta di Menfi da parte del re Cambise è l'assedio e la sconfitta di Kazan da parte di Ivan il Terribile. Il destino del re di Egitto Psammetico, è il riflesso del destino del khan Ediger di Kazan che fu catturato da Ivan il Terribile. Il tradimento del “antico” Fanes è il tradimento del principe Kurbsky. La pazzia di Cambise è la “follia” di Ivan il Terribile. Le fallite campagne militari di re Cambise è la fallita guerra livoniana di Ivan il Terribile. La morte del principe Dimitri, il co-reggente di Ivan il Terribile, è descritta da Erodoto come la morte di Smerdi, che stava seduto al trono reale nel “sogno” di Cambise. La storia del metropolita russo Filippo si riflesse vividamente anche sulle pagine delle *Storie* di Erodoto. Il Falso Dimitri di inizio XVII secolo e l'inizio del Periodo dei Torbidi nella Rus' dell'Orda, furono descritti da Erodoto molto dettagliatamente.

È curioso che il punto di vista di Erodoto sul “Falso” Dimitri sia molto simile a quello dei Romanov. Pare proprio che l'europeo occidentale Erodoto abbia adoperato la versione inventata dei Romanov sia per uso esterno che domestico. A proposito, la madre di Dimitri, che da monaca si chiamava Marfa, e Marina Mnishek del XVII secolo, la moglie del Falso Dimitri, sono state entrambe descritte dal “classico” Erodoto nelle sue famose *Storie* con lo stesso nome di Fedima, la moglie del Falso Smerdi. Pressaspe, un “antico” persiano di cui ci parla Erodoto, è anche il riflesso di Basilio Shuisky e del funzionario Timofei Osipov dei primi del XVII secolo.

Infine, la storia del “classico” Erodoto sulla morte del nobile persiano Intafrene, è la storia sulla morte del famoso principe Skopin-Shuisky nel 1610.

- 37) SERSE, famoso “antico” re persiano (il re dei re) [ZA], cap. 7. La famosa guerra greco-persiana del presunto V secolo a.C. e la fallita campagna punitiva di Serse in Grecia, sono la perduta guerra di Livonia di Ivan il Terribile nel XVI secolo. Di conseguenza, gli ultimi tre libri delle *Storie* di Erodoto furono dedicati alla seconda, ma questa volta si trattò di un resoconto più dettagliato sulla guerra di Livonia di Ivan il Terribile.

Da elaborare. La preliminare soppressione della rivolta in Egitto è la conquista di Kazan da parte di Ivan il Terribile. I dibattiti tra i consiglieri di Serse sull'opportunità di una campagna nell'Ellade, sono i dibattiti alla corte di Ivan il Terribile sugli argomenti della dichiarazione di guerra alla Livonia. La breve durata dell'ascesa al trono russo di Simeone Bekbulatovich è l'ascesa

temporanea al trono persiano di Artabano. Il famoso ponte di Serse che attraversava l'Ellesponto è l'attraversamento del Volga da parte di Ivan il Terribile. La morte dei famosi 300 spartani di re Leonida è la morte del distaccamento di cavalieri (membri dell'ordine di Livonia) del comandante in capo Philipp Schall von Bell. Le “antiche” Termopili sono la città europea di Fellin (la città estone di Viljandi). Il re spartano Leonida è il comandante in capo tedesco Philipp von Bell, mentre gli spartani morti sono i cavalieri tedeschi morti. Il “traditore” Demarato alla corte di Serse è il principe Andreij Kurbsky che tradì Ivan il Terribile. Il re spartano Cleomene è un altro riflesso di Ivan il Terribile.

Il famoso capo cosacco Ermak Timofeev della seconda metà del XVI secolo, fu descritto da Erodoto come il principe spartano Dorieo, il fratellastro di re Cleomene = Ivan il Terribile. Il cuore del racconto cronologico della conquista della Siberia da parte di Ermak è la colonizzazione dell'America da parte della Rus' dell'Orda e dell'Impero Ottomano (Atamania) nel XV-XVI secolo.

La ritirata di Serse dall'Ellade è la ritirata dell'esercito di Ivan il Terribile dalla Livonia. La sconfitta dei Persiani nella battaglia di Platea è la sconfitta dei russi a Polotsk. La morte del generale persiano Mardonio è la morte del famoso Maljuta Skuratov. È lo stesso Oloferne biblico. Il politico “antico” persiano Tiribazo che visse durante il regno di Artaserse, è un altro riflesso del principe Andreij Kurbsky sulle pagine di Plutarco.

- 38)ARTABANO, il primo ufficiale di Serse che fu messo al trono temporaneamente da Serse, è un riflesso del khan Simeone Bekbulatovich, vale a dire “il quarto periodo dello Zar Terribile” [ZA] cap.7.
- 39)CLEOMENE, “antico” re spartano. Fu descritto da Erodoto [ZA], cap. 7.
- 40)JUAN (KHAN) MILLAN, vecchio astrologo pazzo che influenzò autorevolmente il governatore Diego Velasquez durante la spedizione del conquistador Cortes (l'atamano Ermak) in America [ZA], cap.8.
- 41)FRANCESCILIO, “il vecchio pazzo” che “influenzò fortemente” il governatore Diego Velasquez. Fu menzionato da Bernal Diaz [ZA], cap. 8.
- 42)INCITATUS - IL “CAVALLO” che l'imperatore romano Caligola “fece entrare al senato”. È il riflesso del khan Simeone Bekbulatovich (ovvero Ivan il Terribile) [RI], cap. 5.
- 43)GALBA (parziale), “antico” imperatore romano [RI], cap. 7.
- 44)ROSTAM o RUSTAM (parziale), è un “antico” eroe persiano che fu descritto nell'epopea Shahnameh [ShAH], cap. 5.
- 45)KEY KAVUS, “antico” scìa iraniano (si tratta di uno scìa mitologico dell'Iran) [ShAH], cap. 5.

- 46) AFRASIAB (parziale), “antico” scià di Turan descritto nell'epopea Shahnameh [ShAH], cap. 5.
- 47) KAI KHOSROW (O KAY KHOSROW), “antico” scià iraniano [ShAH], cap. 5.
- 48) LORASPE (parziale), “antico” scià iraniano, duplicato del khan Simeone Bekbulatovich, ovvero il “quarto periodo” di Ivan il Terribile, cap. 5.
- 49) RE LEAR (LEIR), “antico” sovrano inglese descritto da Goffredo di Monmouth (in latino: Galfridus Monemutensis) e Shakespeare [ShAK], cap. 1.
- 50) IL FOLLE che accompagnava il re Lear, è il riflesso di Parfeny Yurodivy (Partenio, il Pazzo per Cristo). Il nome che fu dato a Ivan il Terribile durante il battesimo fu Vasily Blazhenny (Basilio il Benedetto o il Santo Pazzo per Cristo). In seguito gli storici decisero erroneamente che questo nome fosse lo “pseudonimo” di Ivan il Terribile [SHAK], cap. 1.
- 51) IL DUCA DI ALBANY (parziale), un contemporaneo di re Lear, [SHAK], cap. 1.

47. I quattordici riflessi della moglie legittima di Ivan il Terribile.

“Le sei o sette mogli di Ivan il Terribile” (Anastasia Zakharyina Romanova; la principessa Kucenej, che dopo essere stata battezzata con il rito del cristianesimo ortodosso russo prese il nome di Maria; Marfa Sobakina; Anna Koltovskaya; Anna Vasilchikova; Vasilisa Melentyeva; Maria Dolgorukaya; Maria Nagaya) in realtà sono:

- a) UNA moglie di Ivan IV il Terribile, Anastasia Romanova,
- b) TRE mogli di suo figlio Ivan Ivanovic,
- c) UNA moglie dello zar Feodor, Irina Godunova,
- d) UNA o DUE mogli del han Simeone-Ivan.

I seguenti personaggi sono solo dei riflessi fantasma:

- 1) SOFIA PALEOLOGA, la moglie di Ivan III il Terribile che fu messa da parte da Elena Voloshanka [6v].
- 2) VASTI, la “antica” regina e moglie del re Artaserse di Persia, che in seguito fu messa da parte da Ester [6v].
- 3) STATIRA, la prima moglie di Artaserse II Mnemone, il presunto “nipote” del re Artaserse Longimano di Persia. Fu descritta da Plutarco.

- 4) CATERINA DE' MEDICI, la famosa regina e consorte del re “francese” Enrico II, che fu messa da parte da Diane de Poitiers nel XVI secolo [7v1].
- 5) ELISABETTA (I) TUDOR, la famosa regina “inglese”, 1533-1603 [7v1].
- 6) CATERINA DI ARAGONA (1485 - 1536 - regina dal 1509), la moglie del re “inglese” Enrico III che fu messa da parte da Anna Bolena (Ester) [7v1], [ShEK], cap. 5.
- 7) LA MOGLIE DI RE CAMBISE I (O CIRO), che fu messa da parte dalla giovane e bella etera di nome Nitesi (Ester). Fu descritta da Erodoto [ZA], cap. 5.
- 8) (CLAUDIA) OTTAVIA, “antica” nobildonna romana, fedele moglie dell'imperatore Nerone (Ivan il Terribile) [RI], cap. 2.
- 9) PASIFAE, la moglie del “antico” re cretese Minosse [RI], cap.2.
- 10) AGRIPPINA, la moglie dell'imperatore romano Tiberio [RI], cap. 3.
- 11) LA MOGLIE LEGITTIMA dell'imperatore romano Caligola [RI], cap. 5.
- 12) PLAUZIA URGULANILLA ed ELIA PETINA, le due mogli legittime dell'imperatore romano Claudio, messe da parte in seguito dalla promiscua Messalina [RI], cap.6.
- 13) JURAIRA la moglie legittima del “antico” principe iraniano Siavash, che fu messa da parte da Farangis. Venne descritta nell'epopea Shahnameh [ShAK), cap. 5.
- 14) CORDELIA, la “figlia” di re Lear che fu messa da parte dalle sue due “sorelle”. Fu descritta da Goffredo di Monmouth e Shakespeare [SHAK), cap. 1.

48. I trentotto riflessi di Elena Voloshanka = la biblica Ester.

ELENA STEFANOVNA VOLOSHANKA, la moglie dello zarevich Ivan il Giovane, il figlio dello zar Ivan III il Terribile [6v]. I seguenti personaggi sono i suoi riflessi fantasma:

- 1) ESTER (ADASSA), ebrea, figlia adottiva e parente di Mardocheo. Divenne la nuova moglie di Artaserse dopo che la regina Vasti fu cacciata. E' descritta nella Bibbia [6v].
- 2) ATOSSA, la seconda moglie di Artaserse Mnemone che prese il posto di Statira. Fu descritta da Plutarco [6].

- 3) GIUDITTA, l'ebrea che uccise il generale assiro Oloferne. E' descritta nella Bibbia [6v].
- 4) GIAELE, l'ebrea che uccise il generale Sisera (un duplicato di Oloferne) conficcandoli (con un martello) un paletto della tenda nella tempia. E' descritta nella Bibbia [6v].
- 5) ELENA GLINSKAYA (parziale), la moglie dello zar-khan russo Basilio III, un "giovane lituano" [6v].
- 6) LA MOGLIE DI JAROPOLK E VLADIMIR, due principi russi del presunto X secolo [6v].
- 7) SUSANNA, bellezza biblica il cui onore fu infangato da due vecchi giudici. E' descritta nel libro di Daniele dell'Antico Testamento [6v].
- 8) GEZABELE (parziale), regina di Israele descritta nella Bibbia [7v1].
- 9) DIANA DI POITIERS, l'ex contessa di Brézé e la moglie del Gran Siniscalco di Normandia. In seguito fu la famigerata amante di Enrico II che "mise da parte" Caterina dei Medici [7v1].
- 10) MARIA STUARDA, la famosa regina di Scozia (1542-1587) [7v1].
- 11) ANNA BOLENA (1507-1536, regina d'Inghilterra dal 1533), originariamente fu una dama di corte di Caterina d'Aragona e poi l'amante e moglie di re Enrico VIII d'Inghilterra. Prese il posto di Caterina d'Aragona [7v1], [ShAK].
- 12) LA PRINCIPESSA RANA, dapprima amante e poi moglie del "antico" maraja indiano Parikshit (= Ivan il Terribile). Viene descritta nell'epopea indiana del Mahabharata [KAZ], cap. 1.
- 13) ISTAR = ISHTAR (ASTARTE), "antica" dea babilonese del presunto terzo millennio a.C. [KAZ], cap. 1.
- 14) SUKANYA, "antica" principessa indiana il cui onore fu tentato da due semidei: Ashwini e Kumaras. E' descritta nell'epopea indiana del Mahabharata [KAZ], cap. 1.
- 15) NITETIS, la straniera egiziana che mise in disparte la moglie del re Cambise (o Ciro) e divenne la sua concubina e moglie. Fu descritta da Erodoto [ZA], cap. 5.
- 16) ATOSSA, l'astuta moglie del "antico" re persiano Cambise II. Fu descritta da Erodoto [ZA], cap. 5.
- 17) "ANTICA" NOBILDONNA collegata alla morte del comandante militare persiano Mardonio nell'esercito di Serse; è il personaggio di Giuditta dell'Antico Testamento, colei che uccise l'assiro Oloferne = Maljuta Skuratov [ZA], cap. 7.
- 18) ARTAINTE, l'amante di re Serse (la giovane moglie di suo figlio Dario) per la quale il sovrano mise in disparte la sua legittima moglie. Fu descritta da Erodoto [ZA], cap. 7.

- 19)ASENAT (ASENIT), la moglie del cortigiano (sia sacerdote che principe) Putifarre (Potifar) secondo in comando dopo il faraone egiziano. Asenat desiderava sedurre il biblico Giuseppe il Giusto, ma fallì. E' descritta nella Bibbia. Alcuni considerano Asenat come la moglie di Giuseppe e la figlia di Putifarre [PE], cap. 5.
- 20)ZULEIKA o RA'IL, la moglie di Kitfir o Itfir (il biblico Putifarre). Dopo essere stato preso in giro da lei, Giuseppe il Giusto si ritrova in prigione. Zuleika è un personaggio della letteratura epica araba e persiana [PE], cap. 5.
- 21)AGRIPPINA (parziale), la madre dell'imperatore romano Nerone. E' il riflesso di Elena Glinskaya, la madre di Ivan il Terribile. È anche parzialmente la biblica Ester [RI], cap. 2.
- 22)POPPEA SABINA, “antica” nobile romana che mise in disparte Ottavia, la moglie legittima dell'imperatore Nerone (Ivan il Terribile) [RI], cap.2.
- 23)L'EUNUCO SPORO, “moglie” dell'imperatore romano Nerone [RI], cap. 2.
- 24)ARIANNA, la figlia del “antico” re Minosse [RI], cap. 2.
- 25)GIULIA, la seconda moglie dell'imperatore romano Tiberio che mise in disparte la prima moglie Agrippina [RI], cap. 3.
- 26)DRUSILLA, l'amante e poi moglie dell'imperatore Tiberio, suo cugino [RI], cap. 5.
- 27)(CASSIO) CHEREA, tribuno romano con “parole d'ordini femminili”; organizzò un complotto contro l'imperatore Caligola e lo uccise. E' il duplicato della storia di Giuditta, colei che uccise il biblico Oloferne [RI], cap. 5.
- 28)VALERIA MESSALINA, nota prostituta e moglie dell'Imperatore Claudio; colei che mise in disparte le sue due precedenti mogli [RI], cap.6.
- 29)FAUSTA, l'astuta moglie dell'imperatore Costantino il Grande [SHAK], cap. 3.
- 30)TAHMINA, la “antica” principessa iraniana che sedusse l'eroico Rostam (Ivan il Terribile). Fu descritta nell'epopea iraniana persiana Shahnameh.
- 31)GORDAFARID, donna iraniana molto bella e astuta; fu una guerriera e il duplicato di Ester e Giuditta [ShAK], cap. 5.
- 32)LA BELLA DI TURAN, la madre dell'eroe Siavash. Il duplicato della storia di Susanna = Ester [ShAK], cap. 5.
- 33)SUDABEH, la moglie dello scià Kay Kavus che si innamorò di suo figlio e tentò senza successo di sedurre Siavash. E' il duplicato della storia biblica del patriarca Giuseppe [ShAK], cap. 5
- 34)FARANGIS, la nuova moglie turanica del principe iraniano Siavash, che mise in disparte la sua legittima moglie [ShAKh], cap. 5.
- 35)MENIJEH, l'amata del “antico” cavaliere iraniano Bijan [ShAK], cap. 5.

- 36) GONERILLA E REGANA, le due “figlie” di re Lear che corrispondono a una “coppia cattiva”: Elena Voloshanka (alias la biblica Ester) e Ivan il Giovane, il figlio di Ivan il Terribile. In questo caso, i cronisti inglesi “trasformarono” (sulla carta) un uomo in una donna [SHAK], cap. 1.
- 37) Gli ultimi anni del regno di CORDELIA (parziale) nella descrizione di Goffredo di Monmouth (ma non di Shakespeare!). Si tratta di una versione della storia di Elena Glinskaya, il riflesso di Ester (Elena Voloshanka) [ShAK], cap. 1.
- 38) GERTRUDE (parziale), la madre del principe Amleto. Fu descritta da Saxo Grammaticus e William Shakespeare [SHAK], cap. 2.

49. Gli undici riflessi di Andreij Kurbsky.

Il principe ANDREIJ KURBSKY fu in origine un amico, ma in seguito divenne un nemico di Ivan IV il Terribile. I seguenti personaggi sono i suoi riflessi fantasma.

- 1) ACHIOR, ufficiale militare assiro che tradì Nabucodonosor e il generale Oloferne. Viene descritto nel libro biblico di Giuditta [6v].
- 2) MAURIZIO DI SASSONIA, Dapprima fu uno dei più stretti sostenitori dell'imperatore Carlo V, ma in seguito divenne suo nemico [7v1].
- 3) FANES, il comandante militare del “antico” re persiano Cambise, che lo tradì durante la conquista dell'Egitto. Fu descritto da Erodoto [ZA], cap. 5.
- 4) DEMARATO, “antico” cortigiano e traditore presso la corte di re Serse di Persia. Tradì il re durante la guerra tra i Persiani e i Greci [ZA], cap. 7.
- 5) DEMARATO, figlio di Ariston, il secondo re spartano che era a capo dell'esercito lacedemone insieme a Cleomene (= Ivan il Terribile). Successivamente Demarato divenne nemico del re Cleomene. Venne descritto da Erodoto [ZA], cap. 7.
- 6) TIRIBAZO, “l'antico” cortigiano persiano sotto Artaserse, che tradì il re. Fu descritto da Erodoto [ZA], cap. 7.
- 7) CORBULO, “antico” comandante militare romano nell'esercito dell'imperatore Nerone durante la conquista di Artaxata (= Kazan) [RI], cap.2.
- 8) Nuovamente CORBULO, ma questa volta nella biografia dell'imperatore Claudio, l'ennesimo riflesso di Ivan il Terribile [RI], cap.6.
- 9) VINDICE, “antico” comandante militare che tradì Nerone [RI], cap. 2.
- 10) ARTABANO (parziale), il re della Partia. Ha una corrispondenza con Tiberio [RI], cap. 3.

- 11) SIAVASH (PARZIALE), principe iraniano che disertò dal suo re e andò dai suoi nemici. C'è una corrispondenza tra Siavash (= Kurbsky) e lo Scià Kay Kavus (= Ivan il Terribile) [ShAKh], cap. 5.

50. Le datazioni astronomiche della nuova cronologia.

- 1) (1513) LO ZODIACO DI ERCOLE - LE DODICI FATICHE DI ERCOLE. Sembra proprio che le descrizioni “classiche” delle fatiche di Ercole riportino i dettagli della posizione dei pianeti nello Zodiaco. I Miti d'Europa, la presunta “antichità”. In realtà: 17-21 novembre 1513 [GRK], cap. 2.
- 2) (1524) LO ZODIACO DI GIUSTO DA PADOVA = LO ZODIACO DEL BATTISTERO. Raffigurato sull'affresco cristiano che fa parte del dipinto sulla cupola del Battistero. Italia, Padova, il Battistero, il presunto 1378. In realtà: il 7 marzo 1524 [TsRIM] cap. 1.
- 3) (1526) LO ZODIACO DI IVAN IV IL TERRIBILE. Russia, Mosca. Lo zodiaco è raffigurato sul trono dello zar. È un trono reale portatile a forma di poltrona, con braccioli interamente ricoperti da lastre di avorio intagliate. Il trono è custodito nella Camera dell'Armeria del Cremlino di Mosca. La datazione astronomica dell'oroscopo: 9 febbraio 1526 [RI], cap. 2, [ERIZ]. La compilazione degli oroscopi dei compleanni era popolare nell'Europa occidentale del XVI-XVII secolo. Gli astrologi erano eccezionalmente zelanti nella compilazione degli oroscopi per i sovrani. Ecco perché è molto probabile che, in questo caso, sul trono dello zar ci sia raffigurato anche un oroscopo per il suo compleanno. Sembra che lo zar Ivan IV sia nato il 9 febbraio 1526. In seguito venne fuori che Ivan IV nacque quattro anni prima di quanto si pensi oggi. Questo fatto sottolinea che le cronache russe esistenti oggi sono le edizioni successive prodotte nel XVII-XVIII secolo dalla stretta cerchia dei falsari. I Romanov, gli usurpatori, avevano bisogno di una versione del genere della storia russa, che avrebbe giustificato il loro diritto al trono e si sarebbe contemporaneamente allineata all'intero programma europeo di distorsione della storia. I Romanov del XVII-XVIII secolo erano i servi dell'Occidente sul trono russo e dipendevano interamente dall'Europa occidentale.
- 4) (1546) LO ZODIACO DI ENRICO II E DIANA DI POITIERS. Raffigurato su di un vecchio arazzo francese di Gobelin. Francia, presumibilmente intorno al 1550. Datazione astronomica: 28 febbraio - 1 marzo 1546 [ERIZ].
- 5) (1586 o 1289) LO ZODIACO DELLA TOMBA DEL FARAONE RAMSES VI. L'immagine sul soffitto della camera funeraria. “Antico” Egitto, Luxor, la Valle dei Re, la presunta “antichità”. In realtà, la prima soluzione: 4-5 febbraio

1289; la seconda soluzione: 20-21 febbraio 1586, secondo il calendario giuliano [NHE].